Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Biblioteca Centrale Firenze 25 GIU 1956

Sabato, 23 giugno 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2993 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 200 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Freddezza americana

Dopo i colloqui Dulles-Pineau, svoltisi a Washington nei giorni scorsi, non si può affermare che l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte ai problemi mondiali abbia subito quelle rettifiche, almeno di natura psicologica, sulle quali era lecito confidare. Il discorso pronunciato a San Francisco dal Segretario di Stato, John Foster Dulles, ne è prova; egli ha, in sostanza, mantenuto una posizione di freddezza su tutte le questioni esaminate, rifiutando di considerare una qualsiasi evoluzione, o un qualsiasi principio di evoluzione, nella politica internazionale dell'URSS, ed ha associato indissolubilmente ai presunti caratteri della politica sovietica anche quella della Cina comunista; ha semplicemente affermato che l'URSS rifiuta libere elezioni in tutta la Germania, temendo del loro verdetto. E' una posizione, quella di Dulles, tipica del periodo cruciale della «guerra fredda».

La situazione internazionale ha subito, dalla conferenza di Ginevra della scorsa estate, una trasformazione sensibile: un dialogo è stato avviato fra i cosiddetti «due mondi», attraverso alterne vicende, che hanno indotto di volta in volta al pessimismo o a un cauto ottimismo. Si è concordi nel rilevare, almeno, che si è passati da una fase di tregua armata a un momento nel quale gli accordi sono possibili. Permane dubbio, è vero, un giudizio sugli obiettivi finali della politica estera dell'URSS, dopo le deliberazioni del Ventesimo congresso di Mosca del P. C. U. S. e dopo l'inizio della «destalinizzazione». Ma qualcosa si muove, e il termometro della situazione è costituito dall'atteggiamento delle nazioni più esposte, quelle dell'Europa.

Non giova, qui, un richiamo alla tesi semplicistica della «generosità americana» per gli Stati dell'Occidente europeo; nè conviene un riferimento generico alla delicatezza, per la maggior parte delle situazioni interne degli Stati democratici di Europa. La differenza fra un ordinamento democratico e un sistema totalitario è anche e soprattutto nella possibilità di un dibattito franco, di una esposizione non preconcetta di idee e di principi, di una chiarificazione costante di propositi. Orbene, nella riunione dello scorso maggio del Consiglio atlantico le nazioni dell'Occidente europeo hanno efficacemente sottolineato alcuni concetti, che proprio in questi giorni, a Parigi, si stanno concretando in formulazioni di proposte: esse tendono a una più stretta ed efficace cooperazione tra i paesi dell'Occidente nei settori non militari, restando fermi i capisaldi della collaborazione fra le rispettive Forze armate. In questa fase di cosiddetta «coesistenza competitiva» le nazioni europee pongono l'accento sul problema di una solidarietà nei settori economico, finanziario e sociale che valga non soltanto ai fini del rafforzamento della loro cooperazione, ma anche all'assunzione di iniziative che possano controbilanciare la offensiva economica e finanziaria dell'URSS (è tipica la offerta sovietica all'Egitto di finanziamenti per la diga di Assuan).

Il Governo degli Stati Uniti, attraverso le parole del suo Segretario di Stato Dulles, mostra di non credere nella possibilità di successo di tale cooperazione intensificata, di non condividere quel metodo ormai comune a tutti i paesi dell'Occidente europeo, che si riassume nella formula: «Contatti con l'URSS, senza tuttavia rallentare la coesione del sistema democratico». Sarebbe arduo ricercare le ragioni di questo atteggiamento del Governo degli Stati Uniti, anche perchè le considerazioni attribuibili a certi aspetti della competizione elettorale sfuggono tenendo conto di una realtà e cioè del fatto che tali atteggiamenti preesistevano alla malattia del Presidente Eisenhower e all'apertura della «campagna elettorale».

Questa freddezza nel valutare gli sviluppi della politica internazionale dell'U. R. S. S. e nell'accettare alcune pur fondamentali conclusioni nell'evoluzione dell'atteggiamento delle nazioni dell'Occidente europeo non è interpretabile razionalmente. Ed è questo il suo aspetto più delicato. In effetti, un richiamo nasce spontaneo a quella politica di «disimpegno» dell'Europa che non è mai stata abbandonata definitivamente, e che è sempre stata presentata, o minacciata, come una alternativa alla politica di cooperazione e di solidarietà: il partito repubblicano degli Stati Uniti, nella sua eterogeneità, subisce la pressione di gruppi convinti della necessità di un riesame della situazione globale della politica estera americana, le tesi di un «neoisolazionismo» di potenza non sono state respinte definitivamente, le ipotesi di un impegno più effettivo in Asia continuano a suscitare le attese di una parte dei repubblicani americani.

Proprio per ciò, l'Europa dovrebbe ulteriormente convincersi della necessità e opportunità di una politica unitaria, tenendo fermi i convincimenti che sono a base dell'indirizzo d'azione prevalente fra i suoi membri, che valga a garantirla da possibili sorprese anche da parte degli Stati Uniti che, comunque, ne rafforzi il prestigio e le assicuri il rispetto, di fronte agli avversari e agli alleati. Tutto ciò, prescindendo da ogni altra considerazione di carattere economico.

Alfonso Sterpellone

LE RIPERCUSSIONI DEL RAPPORTO KRUSCEV NELLE FILE DEL P. C. I.

PAJETTA RICONOSCE ESPLICITAMENTE IL PROFONDO TURBAMENTO COMUNISTA

Nenni afferma in un suo articolo che le questioni dello Stato-operaio «vanno approfondite e studiate» - I liberali decisi a provocare la crisi?

Roma, 22

Tutto lo scacchiere politico è in movimento a causa della questione della formazione delle Giunte e dei problemi politici che ne scaturiscono minacciando di provocare una crisi ministeriale della quale ormai tutti parlano, sia pure in sordina, paventandone le conseguenze.

Ancora una volta sono i socialdemocratici ad agitare le acque con il loro atteggiamento. Segni, iersera, parlando con Saragat ha fatto presente quale intralcio ciò rappresenti all'azione del Governo, e Saragat ha condiviso il punto di vista assicurando che si sarebbe adoperato in sede direzionale, martedì, perchè si possa raggiungere rapidamente una chiarificazione nel senso centrista. Il fatto è che Saragat non si trova attualmente in una buona posizione in seno al proprio partito una volta che Nenni è riuscito a far larghe brecce facendo balenare la possibilità di immediate larghe intese tra i due partiti come necessaria premessa all'unificazione. Saragat, in sostanza, si trova solo a combattere contro la sinistra del partito sempre più forte ora che ha l'appoggio del segretario Matteotti e del Ministro Romita e di parecchi altri elementi della direzione.

D'altro canto, i liberali appaiono decisi a provocare una crisi se l'atteggiamento dei socialdemocratici non tornerà ad essere di stretta fedeltà ai patti quadripartiti. Ministri e segreteria del PLI si aduneranno domani per esaminare gli sviluppi della situazione politica. E' stato chiesto ad un portavoce di via Frattina se il PLI è pronto a trarre tutte le conseguenze, fino alle estreme, dall'esame della situazione, e la risposta è stata precisa: «La responsabilità di un simile stato di cose non sarebbe affatto nostra, ma ricadrebbe evidentemente su quei partiti che non hanno mantenuto gli impegni liberamente sottoscritti».

Quanto alla DC, essa mostra di non aver alcuna intenzione di tollerare deviazioni dalla posizione assunta dal Consiglio nazionale, e ne fa fede il fatto che, in seguito a quanto è avvenuto a Modugno (Bari) dove i consiglieri democristiani hanno nominato Sindaco e Giunta in accordo con il PCI e il PSI, il collegio provinciale dei probiviri DC ha deliberato l'espulsione dal partito del Sindaco e degli otto consiglieri per grave infrazione alle decisioni del Consiglio nazionale che vieta accordi o alleanze con i partiti di estrema sinistra o di estrema destra. «Con questo atto — si è detto a Piazza del Gesù — il collegio dei probiviri ha inteso ribadire che non possono essere anteposte le piccole comodità locali alla missione che la storia e l'elettorato hanno commesso alla DC nella vita del Paese».

Oggi, al termine della riunione del Consiglio, l'on. Segni ha avuto una lunga conversazione con Saragat e con Tambroni sull'argomento Giunte facendo presente che affrettare soluzioni sul piano locale (tra l'altro ci si riferiva a Milano) potrebbe forse avere ripercussioni sul piano politico nazionale specie per quanto riguarda la collaborazione quadripartita.

Matteotti tende, comunque, a sdrammatizzare la situazione. Egli afferma che per ora le notizie che provengono dai vari centri (e anche da Milano) hanno significato esclusivamente locale, e su questo piano vanno valutate fino a quando la direzione non procederà ad un esame della situazione facendo una precisa casistica. Matteotti ha tenuto a precisare che da parte socialdemocratica non vi è nè vi è mai stata alcuna preclusione nei confronti dei liberali. Di tutto ciò bisognerà vedere cosa ne pensa la direzione nel suo complesso.

Anche Piazza del Gesù manifesta una certa prudente fiducia nell'evolversi della situazione e si richiama all'impegno d'onore dei coalizzati.

Insomma nonostante i pericoli, le discussioni e le polemiche i socialisti non hanno ancora la vittoria in pugno. Che la manovra a largo raggio tendente al crollo del quadripartito sia considerata ancora di dubbia riuscita dal PSI si è resa conto la stessa Direzione riunitasi questa mattina, se molti esponenti si sono mostrati insoddisfatti per l'atteggiamento di una parte del PSDI che a quel che si dice, avrebbero voluto che nel documento da approvarsi al termine della adunanza fosse inclusa una espressione polemica anche nei riguardi dei socialdemocratici. Sempre secondo le indiscrezioni, Nenni avrebbe manifestato opposto parere ritenendo poco opportuno, data la delicatezza del momento, assumere un atteggiamento rigido che potrebbe finire per liberare il PSDI da ogni impegno. Così le battute polemiche contro la socialdemocrazia sono scomparse dal comunicato che nella parte conclusiva dice:

«La preclusione opposta a ogni accordo a sinistra da parte democristiana, apre la strada a sostanziali collusioni con la destra, ovvero alle gestioni commissariali. La direzione del P.S.I. prende atto con soddisfazione dell'atteggiamento dei socialdemocratici là dove essi hanno mantenuto l'impegno di procedere alla costituzione di giunte assieme ai socialisti, e si augura che in tale spirito possano risolversi importanti problemi ancora aperti. La direzione del P.S.I. ritiene che ormai sia urgente procedere alla costituzione delle regolari amministrazioni in tutti i comuni e in tutte le province. Essa riafferma la validità delle indicazioni del comitato centrale e rinnova la proposta di collaborazione dei democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Infatti il partito fa svolgere nel paese una larga azione diretta a porre il problema davanti al corpo elettorale, in modo che risulti chiaro per tutti che laddove si costituiranno amministrazioni aperte a destra ovvero si apriranno gestioni commissariali, ciò sarà da attribuirsi esclusivamente alla responsabilità del partito democratico cristiano».

Inutile sottolineare l'evidenza con la quale dal comunicato appare la manovra intesa al disgregamento dei quadripartito. La direzione del P.S.I. ha ascoltato anche l'articolo di Nenni su «Mondo operaio» sul rapporto di Kruscev, un lungo articolo diviso in due parti, la prima delle quali si occupa anzitutto delle dichiarazioni fatte da Stalin al XVII Congresso del PCUS per mettere in rilievo l'appesantimento della organizzazione statale, l'eccessiva burocratizzazione, la mancanza effettiva di una dialettica interna. Queste dichiarazioni, — dice Nenni — appaiono nella sostanza uguali a quelle di Kruscev al XX Congresso del partito.

Nella seconda parte del suo articolo, Nenni si occupa della relazione Kruscev e soprattutto di alcuni problemi emersi da essa, quali quelli dello Stato-partito, questioni, afferma il leader del PSI, che vanno approfondite e studiate soprattutto dal punto di vista socialista. Nenni ricorda anche la polemica che nel 1921 si sviluppò tra socalisti e comunisti e concludendo con l'accennare al PSDI dice che è proprio nella valutazione che i socialdemocratici fanno della rivoluzione d'ottobre che sta la differenza fra i due socialismi, poichè tale valutazione che per il P.S.I. è positiva è invece per il PSDI assolutamente negativa.

Dominato in un certo senso dal rapporto Krusцev, si è iniziato intanto oggi il lavoro del Comitato centrale del PCI, che continuerà fino a tutta domenica, con la relazione di Pajetta sulle questione elettorali.

Nell'ultima parte di questa relazione Pajetta ha accennato ai problemi e alle discussioni intorno al cosiddetto «culto della personalità», dicendo che i comunisti italiani non possono certo temere una discussione profonda che si unisca a quella avvenuta nell'URSS. I comunisti non «hanno difficoltà ad ammettere che sono rimasti profondamente turbati e addolorati dalle recenti rivelazioni, e non poteva essere diversamente, perchè questa sensibilità è legata alla loro coscienza rivoluzionaria, quella che li aveva fatti rivoltare contro il fascismo. Ma appunto perciò — egli ha detto — non possono accettare lezioni da coloro che hanno taciuto quando il fascismo li colpiva».

Una nuova manovra della «Volkspartei»

Bolzano, 22

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato oggi un disegno di legge che prevede il passaggio della competenza in materia di agricoltura dalla regione alle provincie. Si tratta del primo tentativo sostanziale compiuto dal partito della «Südtiroler Volkspartei» per tentare di raggiungere l'autonomia quasi integrale. Un precedente a questa azione si ebbe allorchè l'assessore regionale all'agricoltura dott. Hans Ditel lasciò, due anni fa, spontaneamente la sua carica che da allora non è stata più ricoperta.

La nuova legge approvata oggi costituisce una implicita interpretazione dell'art. 14 dello statuto speciale di autonomia per la regione Trentino-Alto Adige, articolo che stabilisce che «la regione esercita normalmente le funzioni amministrative, delegandole alle Province, ai Comuni è agli altri enti locali, o valendosi dei suoi uffici».

La «Volkspartei» altoatesina vede nell'art. 14 il mezzo per raggiungere una forma di indipendenza che le consentirebbe di ottenere un predominio assoluto in Alto Adige in virtù della maggioranza numerica degli elettori di lingua tedesca.

La legge sul passaggio della competenza alle Province in materia di agricoltura ha ottenuto soltanto l'approvazione dei consiglieri della «Volkspartei» (16 voti), mentre si sono schierati contro i socialdemocratici (4 voti) e si sono astenuti i democristiani, i comunisti e socialisti (18 voti).

Il passaggio per Roma di Nehru diretto a Londra

Roma, 22

Il Primo Ministro indiano Nehru è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 14.05, diretto a Londra, dove parteciperà alle riunioni dei Primi Ministri del Commonwealth britannico.

Il Premier Nehru è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri.

UNA DICHIARAZIONE PUBBLICATA DAL «DAILY WORKER»

Confuso atteggiamento dei comunisti britannici

Non si può far dipendere tutto ciò che è successo in Russia solo dal carattere di Stalin: è necessario un esame più attento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Con una dichiarazione che il «Daily Worker» pubblica stamane, il partito comunista britannico prende finalmente posizione sul rapporto Kruscev sul culto dell'individuo, cioè contro Stalin. La dichiarazione è breve, prudente, piuttosto vaga; nel complesso, approva le critiche di Kruscev a Stalin senza discutere delle corresponsabilità sue e dei suoi colleghi, ma rifiuta di condannare Stalin senza un esame profondo.

L'opinione dei comunisti britannici, o almeno dei loro dirigenti, è che Stain abbia le sue responsabilità, ma che si debba parlare, piuttosto che delle colpe di una persona, di una degenerazione della «democrazia sovietica» e della «democrazia di partito». Dal testo della dichiarazione non risulta che i leaders sovietici odierni, che erano i leaders, sia pure con poteri minori, anche del tempo di Stalin, abbiano colpa di degenerazione; essi hanno, invece, grande merito nel riportare il partito e l'Unione Sovietica alla «democrazia».

Alla luce di queste affermazioni, il partito comunista britannico sembra essere a posto con i principi dei Ministri. Nell'interno del partito la libertà di critica e la democrazia sarebbero più larghe che negli altri partiti britannici. Resta solo da rivedere il testo comunista fondamentale britannico, «La via britannica al socialismo»; è in quest'opera principalmente sviluppata la parte che mostra come le libertà democratiche conquistate dal popolo possano essere mantenute ed estese.

La dichiarazione non precisa di quali libertà parli; sembra chiaro che dovrebbe trattarsi di quelle che sono definite «libertà democratiche» in Occidente, particolarmente in Inghilterra. Se queste libertà andranno mantenute, ma anzi estese, come si legge nel testo del «Daily Worker», questo non significherà, ancora una volta, un distacco dai principi del leninismo.

L'accenno alle libertà (non alle libertà interne del partito, cui la popolazione è poco interessata, ma alla libertà dei cittadini nello Stato) è quanto mai vago. Nè è precisato se, garantendo queste libertà in una società inglese comunistizzata, i comunisti britannici si ritengono staccati dalle formule e dalla realtà sovietica.

Un'altra confusione, caratteristica di testi che sembrano essere pubblicati nella Luna piuttosto che in un paese, come l'Inghilterra dove la struttura politica è del tutto chiara e chiare le prospettive, sta nell'uso dei termini «socialismo e lavoro».

Ma nell'odierna dichiarazione dei comunisti britannici, l'avvento del socialismo e del movimento del lavoro confonde le idee, perchè un lettore frettoloso può pensare che si parli del partito laburista, il quale è basato su principi socialisti, nelle cui file si suppone funzionante una certa libertà di critica, e che si propone, per lo appunto, di salvaguardare, e di estendere, le libertà democratiche avanzate dal popolo.

Nell'introduzione al testo c'è una breve nota nella quale il partito si dichiara spiacente che un resoconto del rapporto di Kruscev non sia stato fornito da fonti ufficiali sovietiche e che i partiti comunisti occidentali si debbano documentare su pezzi forniti da «fonti ostili al socialismo». Tuttavia, sulla base di questo testo, che si deve ritenere «più o meno corretto», il partito comunista britannico dichiara che il XX Congresso del partito comunista sovietico fu «corretto nel condannare il culto dell'individuo» e nel «sanzionare il ritorno ai principi leninisti della direzione collettiva e della democrazia interna del partito»; e che «fu corretto nell'esporre tutti i mali derivati dal distacco dai principi leninisti».

«Noi riconosciamo — è detto però nella dichiarazione— che, nonostante gli abusi, il popolo sovietico ha raggiunto grandi risultati. Questi risultati meritano l'ammirazione di tutti e mostrano la superiorità del sistema socialista sul capitalismo e le possibilità creative che esso apre al popolo».

Riferendosi alle critiche italiane e francesi, la dichiarazione prosegue: «Noi siamo d'accordo con le osservazioni del compagno Togliatti e del partito comunista francese che sarà necessario fare una profonda analisi delle cause della degenerazione nel funzionamento della democrazia sovietica e del partito; che non basta attribuire questi sviluppi soltanto al carattere di un individuo; e che è necessario un più profondo bilancio del ruolo di Stalin, nei suoi aspetti negativi e positivi».

Intanto Palmiro Togliatti, in un'intervista al «Daily Express» nega oggi di aver iniziato una «rivolta» dei partiti comunisti europei contro i dirigenti del Cremlino. «Ho soltanto avviato una discussione», ha detto il leader dei comunisti italiani.

L'«Expresse» giornale indipendente, dice che Togliatti è stato fortemente criticato dai membri del suo partito per la intervista concessa al periodico «Nuovi Argomenti», nella quale egli attacca gli attuali dirigenti della Russia sovietica.

Il giornale, in una corrispondenza da Roma, dice che a Togliatti è stato chiesto un commento all'articolo comparso sulla rivista, al che egli ha risposto: «Rivolta contro Kruscev? Quale rivolta? Io ho soltanto avviato una discussione, che è assolutamente ammissibile fra i membri del movimento comunista».

Alfredo Pieroni

Smentite da Vigorelli le voci di dimissioni

Ginevra, 22

Il Ministro Vigorelli ha smentito al corrispondente dell'«Ansa» da Ginevra che egli e il Ministro Romita abbiano intenzione di rassegnare le dimissioni dal Governo dopo l'approvazione dei bilanci, nel prossimo autunno. Secondo alcune fonti i Ministri Vigorelli e Romita avrebbero fatto una dichiarazione in tal senso al Presidente del Consiglio on. Segni, in occasione di un recente colloquio. «Smentisco la notizia a mio riguardo diramata da un'agenzia di stampa che apprendo soltanto ora — ha detto il Ministro Vigorelli — all'on. Segni non ho fatto la dichiarazione che mi si attribuisce».

L'INDENNIZZO DEI BENI ABBANDONATI

Favoriti dalla legge i profughi meno abbienti

È stata varata la proposta Bartole - Salizzoni

Roma, 22

La commissione Finanze e tesoro della Camera ha finalmente approvato la legge Bartole-Salizzoni relativa agli indennizzi per i titolari dei beni nei territori assegnati alla Jugoslavia. Il testo approvato è l'ultimo: esso prevede che ai proprietari di beni di valore inferiore sia versato un indennizzo proporzionalmente superiore. Lo scopo degli onorevoli proponenti era appunto di indennizzare con particolare riguardo ai profughi più bisognosi, tenuto conto che i trenta miliardi che restano da distribuire sono una cifra molto minore di quella che sarebbe necessaria per una rifusione completa di tutti i danni.

I grandi proprietari, appoggiati dai deputati di destra e da alcuni democristiani, si lamentavano per l'ingiustizia che veniva commessa ai loro danni: infatti in base al testo essi potevano ricevere un indennizzo soltanto di cinque volte superiore al valore dei beni perduti, calcolato sulla base 1938. Questo punto è stato modificato, nel senso che la commissione liquidatrice deciderà caso per caso: però è stato aggiunto che i grandi proprietari non potranno ricevere anticipi superiori a cinque volte il valore 1938. Ciò significa, in pratica, che dapprima i grandi proprietari dovranno accontentarsi del coefficiente cinque, mentre i piccoli e medi proprietari verranno indennizzati con coefficienti superiori: poi, con quello che resterà dei trenta miliardi al momento in cui piccoli e medi proprietari saranno stati indennizzati, si procederà ad aumentare le quote spettanti ai grandi.

La legge prevede anche che gli interessati potranno interporre ricorso contro le decisioni della commissione, nel qual caso la decisione spetterà al Ministero del Tesoro. Nella commissione interministeriale saranno ammessi anche un rappresentante delegato dal CLN dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani, ed un altro designato dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dall'Associazione proprietari di beni in Jugoslavia.

Il testo della legge consta di sette articoli. Il primo stabilisce che agli aventi diritto venga liquidato un indennizzo calcolato sulla base del valore 1938 attribuito ai beni, moltiplicato per i seguenti coefficienti di maggiorazione: a) 35 sino al valore di 200.000 lire; b) 20 sul valore eccedente le 200.000 lire e fino a 2.000.000 di lire.

Sui valori eccedenti i 2 milioni di lire verrà applicato il coefficiente risultante dal residuo delle somme disponibili dopo la liquidazione di cui alle lettere a) e b). Agli indennizzi come sopra calcolati vanno detratte le anticipazioni sul corrisposto.

Nei primissimi giorni della prossima settimana la legge verrà trasmessa al Senato per l'approvazione definitiva.

LE SPESE STATALI PER LA GESTIONE DEGLI AMMASSI

Burrasca al Senato provocata dalla sinistra

Approvato l'esercizio provvisorio per un mese

Roma, 22

Tumultuosa la seduta di stamane al Senato durante la discussione sui dieci disegni di legge riguardanti le regolazioni finanziaria e gli oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi alimentari. Aveva avuto la parola il democristiano CARELLI il quale teneva prima di tutto a rilevare l'importanza di approvare le leggi in questione con la massima rapidità. Inoltre egli non riteneva valide le ragioni per cui si vorrebbe mettere il Governo sotto inchiesta. Le spese fatte anche se notevoli, erano necessarie per alimentare il paese in un momento di particolare gravità come quello che l'Italia ha attraversato dopo il 1945.

A sinistra si rumoreggia ma il sen. TARTUFOLI (DC) afferma: «E' giusto quello che dice Carelli», e rivolto poi al sen. Asaro (PCI) che continua a protestare gli dice: «Stai zitto tu». Molè, che presiede, agitando il campanello per placare i rumori che aumentano da ogni parte, invita a fare silenzio: «Sen. Tartufoli cominci con lo stare zitto lei. Parlerà quando avrà la parola.

Carelli si è poi dilungato a spiegare le particolarità delle spese di gestione sostenute dai consorzi agrari.

FRANZA (MSI): «Il Parlamento deve controllare tutte le spese». A questa esclamazione ne fanno eco le sinistre per insistere sullo stesso concetto. Si levano anche dei clamori e da alcuni banchi di sinistra si grida che è necessaria una inchiesta parlamentare.

TARTUFOLI (DC), rivolto alle sinistre: «State facendo della demagogia». A sinistra si reagisce con nuovi clamori e il presidente Molè deve scampanellare a lungo.

GAVA (DC), superando con la sua voce la confusione e l'urlio del centro e della sinistra esclama: «Ho il diritto di protestare, signor presidente, perchè ho udito fra i clamori che il sen. Sereni ha dato del ladro al collega Carelli». Nuove grida si alzano da tutte le parti malgrado gli energici interventi di Molè. Ad un certo momento, si riesce a ristabilire la calma e ne approfitta il sen. Carelli per protestare contro «la inqualificabile accusa». Nuove urla e nuovi clamori. Finalmente il presidente Molè che minaccia con molta energia censure ai disturbatori e la sospensione della seduta, riesce a ristabilire un po' d'ordine.

SERENI (P.C.I.): «Io ho detto soltanto che chiunque sostiene che il denaro dello Stato può essere speso senza controllo è un ladro o un complice di ladri».

CARELLI: «Se è così possiamo anche essere d'accordo. A ogni modo tengo a dichiarare che nessuno può rimproverarmi qualcosa. Lo proclamo con tutta la forza».

DE LUCA (P.C.I.): «Nessuno l'ha accusata. Sereni ha già ripetuto quello che ha detto».

Nella seduta pomeridiana a conclusione della discussione ha parlato il Ministro Colombo il quale ha posto in risalto che su 163 miliardi che il Governo chiede di essere autorizzato a spendere, solo quattro miliardi andranno a coprire le spese accertate degli enti gestori.

Colombo ha quindi respinto le critiche mosse dall'estrema sinistra all'azione di controllo svolta dal Governo sugli enti gestori. L'artificiosa atmosfera scandalistica che l'estrema sinistra ha tentato di creare per coinvolgere la responsabilità del Governo non poggia su alcuna base di documentazione. L'on. Colombo ha infine ricordato che alcuni funzionari del Ministero dell'agricoltura, oggi accusati di disonestà dagli oratori di estrema sinistra, furono prosciolti da ogni addebito ed anche promossi di grado dal Ministro dell'Agricoltura Gullo.

In precedenza il Senato aveva approvato l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 luglio prossimo. Il Senato ha dato poi voto favorevole al decreto legge dell'aprile scorso che proroga al 31 dicembre il vincolo alberghiero e i contratti di locazione degli alberghi pensioni e locande.

Alla Camera si è discusso per tutta la giornata sul bilancio dell'Industria e Commercio.

PANORAMA ECONOMICO ALLA VIGILIA DELLA FIERA

Trieste è una città che non può attendere

La consuetudine vuole che all'inaugurazione della Fiera si faccia un rapido giro d'orizzonte per registrare gli avvenimenti particolari di mercato, con speciale riguardo alla nostra area economica.

E' indubbio che nel mondo occidentale si è registrato un progresso che ha portato prosperità, con un aumento della produzione, dei consumi, di nuovi impianti e degli scambi internazionali. Il mercato europeo ha segnato incrementi di reddito proporzionalmente superiore a quello americano. Più particolarmente nel nostro paese, la complessiva produzione industriale, secondo l'indice pubblicato dall'Istat e preso base 100 (annata 1938), ha toccato il livello di 196, raddoppiandosi così fra i due periodi; non sono tuttavia mancate particolari difficoltà per alcuni rami produttivi. La produzione agricola, grazie all'incremento avuto, ha segnato livelli elevati, e questa maggior produzione ha potuto solo parzialmente correggere una politica agraria che non è stata di reale incoraggiamento per i buoni agricoltori.

Un andamento vivace ha avuto il commercio con l'estero, con un aumento di circa il 13 per cento delle esportazioni rispetto all'anno precedente, passate da 1022 a 1160 miliardi di lire; sono pure aumentate le importazioni, ma in linea minore, migliorando nei due anni da 1524 a 1691 miliardi e segnando così un incremento dell'11 per cento. Positivo è stato il contributo dato al miglioramento della bilancia commerciale dalle cosiddette entrate invisibili, derivate dal buon andamento dei noli marittimi e dall'intensificato turismo.

Il risparmio ha pure segnato un modesto aumento, e il reddito nazionale ha toccato l'alto livello dei 12 mila miliardi di lire; ma non senza viva preoccupazione è risultato il prelievo statale e parafiscale da parte dello Stato e dei vari enti locali e previdenziali, che raggiunge il 33 per cento del reddito nazionale in confronto all'incidenza del 1938, che era contenuta nel limite del 24 per cento sul reddito di allora.

Gli indici dell'occupazione sono di pieno impiego in alcuni Paesi più progrediti, e di minore assorbimento della capacità produttiva in altri, come nel nostro, dove, pur avendo registrato una flessione, la disoccupazione rimane a livelli troppo elevati; per quanto l'interpretazione statistica in materia riesca complessa, si tratta di un doloroso fenomeno al quale occorre porre rimedio, in particolare con un lineare indirizzo di incoraggiamento al risparmio, al fine di stimolare l'impiego produttivo.

Queste risultanze, nel complesso significative e favorevoli, hanno potuto manifestarsi nel clima legato alla distensione politica internazionale, il cui benefico influsso si è irradiato anche nella nostra zona. La Fiera di Trieste ascrive a suo modesto vanto il fatto di aver cercato anni addietro, in tempi difficili di disorientamento e sfiducia, di promuovere contatti fra Paesi vicini e lontani, anche di diverse ideologie politiche, al fine di intensificare fra gli uomini di buona volontà gli scambi e irrobustire così quelle intese e comprensioni che sole possono portare all'auspicato miglioramento delle condizioni di vita e di libertà, in una Europa che sappia intendersi e unirsi.

Ci siamo allontanati un po' con il nostro discorso da quanto ci sta più a cuore, la nostra Trieste, che, inserita nella vita nazionale con il ritorno della Madrepatria, non ha ancora raggiunto l'equilibrio economico che si merita e le appartiene. Qui sorgono spontanee alcune domande: i risultati positivi di cui ha indiscutibilmente beneficiato Trieste in quest'ultimo torno di tempo, sono davvero il meglio che ci si dovesse attendere? Sono essi qualitativamente e quantitativamente in uguale proporzione a quelli conseguiti da altre città consorelle? E se no, quali le cause che hanno influito negativamente?

Già l'anno scorso abbiamo lanciato il grido che occorre dare stabilità economica a Trieste, e oggi sentiamo di doverlo ripetere. Non intendiamo sottacere il lieve miglioramento verificatosi nella zona nel 1955, e dovuto alla locale iniziativa, all'attività industriale, specie se riferita alla grande industria navale e chimica e in genere alle industrie dei beni di consumo. Se la situazione appare soddisfacente in tali settori, non altrettanto avviene in quelli della media industria, che non si è potuta ridimensionare e attrezzature, e in altri complessi che risentono di iniziative non adeguatamente ponderate.

Il miglioramento non è stato dunque sufficiente ad assicurare alla città il reddito necessario ad una vita normale e al riassorbimento della disoccupazione. La Fiera triestina è uno strumento che consente la diretta valutazione dei mali che l'economia nostrana denuncia. Possiamo affermare che se da un punto di vista generale si è avvertito qualche buon sintomo, il miglioramento è inferiore alla congiuntura favorevole della generalità delle economie, in quanto da noi non ha potuto essere mantenuto lo stesso «trend» che altrove emerge così la necessità inderogabile di provvedimenti governativi di fondo, sinora solo parzialmente attuati.

Sulle industrie dell'Ente Porto Industriale, abbiamo udito affermare da un eminente uomo responsabile che, oltre ad attendere l'iniziativa privata più o meno sollecitata dal Fondo per i prestiti industriali, dovrebbe darsi incarico alle aziende manovrabili dallo Stato perchè realizzino nel comprensorio nuove iniziative, onde assicurare un'adeguata occupazione. Noi ci auguriamo che tale aspettativa trovi sollecita realizzazione, perchè non ci nascondiamo la preoccupazione sempre avuta che non è facile e agevole, per la situazione particolare della zona, fare quasi esclusivo affidamento sulle iniziative private.

Trieste ha, nel corso di innumerevoli istanze, richiesto facilitazioni al commercio, e in ispecie a quello di transito e ai traffici, con la concessione di qualche sollievo fiscale. Ci permettiamo aggiungere che riteniamo di grande efficacia per la media e piccola economia locale la possibilità di far accordare alle aziende meritevoli, del credito a medio termine, il saggio moderato d'interesse, per irrobustire la loro situazione di gestione pesante per deficienza di circolante.

Altro punto «dolens» di Trieste le comunicazioni ferroviarie e stradali, che pongono la città fra le regioni più arretrate d'Italia. Credo non esista linea ferroviaria di grande traffico che non sia stata ripristinata all'efficienza dell'anteguerra, mentre la litoranea Trieste-Venezia, arteria basilare per inserire rapidamente la città nel nesso nazionale, è ancora un problema critico e non risolto. I lavori del raddoppio e della elettrificazione sono stati rinviati ad altri tempi, come pure i progetti di potenziamento della Pontebbana, mentre la rete stradale che avrebbe dovuto portare l'autostrada si è fermata nel lotto dei lavori a Mestre! La posizione geografica accentuatamente «marginale» rispetto alle grandi aree economiche nazionali, nella quale è venuto a trovarsi dopo il 1945 il territorio triestino, pone in maniera quanto mai cruda la necessità di ravvicinarlo alle zone più vitali del corpo della nazione da un lato, e di ravvicinarlo altresì a quelle aree economiche straniere alle quali siamo legati da notevoli interessi.

La ripartizione delle linee di navigazione è stata attuata in Adriatico solo parzialmente, ed esiste sempre una grave sperequazione tra bisogno e disponibilità di comunicazioni marittime. E' evidente la necessità per l'economia locale di recuperare al più presto tempo e posizioni perdute a causa delle amare vicende di un recente passato.

Spesso ci sono stati rimproverati mancanza di unità di intenti e scarso senso di responsabilità di fronte all'entità di certe nostre richieste e alla possibilità pratica di accoglierle e realizzarle. Qualche cosa può corrispondere al vero. Va però subito detto che molte incomprensioni avrebbero potuto essere evitate con uno spirito di maggiore aderenza alla realtà dei nostri bisogni, e soprattutto con la rapida effettuazione dei provvedimenti di fondo subito annunciati e tardivamente, e incompletamente, attuati.

Al Governo di Roma, che pur profonde per la prosperità di Trieste mezzi non indifferenti, ci permettiamo raccomandare che il processo dal quale si giunge alle maggiori decisioni economiche sia più rapido e risolutivo. Trieste è una città che non può attendere; forse perchè ha troppo atteso. Dalla enunciazione di un provvedimento alla sua attuazione pratica, non deve trascorrere troppo tempo inutile. Sulla nostra porta di casa si affacciano altri popoli, ansiosi di potenza economica e di prestigio politico; e noi non possiamo concederci il lusso di troppe anticamere prima di passare all'azione.

La città, che alfine può rivolgersi direttamente alla Madrepatria senza più intermediari, rivela oggi un volto più disteso e un'aumentata alacrità nelle sue iniziative. Ma un decennio di vita artificiosa ha lasciato un fatale residuo di depressione, al quale i cittadini tutti sono ormai chiamati a reagire con volontà concorde. Noi esortiamo i triestini a ritrovare la loro antica audacia mercantile, quella mentalità elastica di operatori economici che fu una delle più interessanti caratteristiche dell'emporio adriatico, e che richiede intraprendenza e rischio, senza i quali non si costruisce un solido avvenire. Occorre talvolta saper uscire da certe strettoie psicologiche e affrontare il mare aperto della concorrenza, portando ciascuno un proprio contributo positivo. La città possiede indiscutibili riserve di energia; può dare l'avvio a non poche iniziative, e già si è visto come l'audacia di alcuni è stata coronata dalla fortuna. Conosciamo troppo bene Trieste per non affermare che qualche suo male ha soprattutto una chiave psicologica.

La nostra città non ha bisogno di dare altre prove della sua maturità politica e della sua fede nazionale. Ma non si sottovaluti al centro la sua situazione economica, per i dolorosi riflessi morali che essa può a lungo determinare. Noi desideriamo che la Madrepatria non dimentichi un solo istante quale e quanta parte di essa si configura nel nome di Trieste, qui, su questa porta adriatica dell'Europa.

Ernesto Sospisio

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ANCHE PER I MAGISTRATI MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Riordinata la materia relativa al riconoscimento della qualifica di profugo - CIP e tariffe ferroviarie

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i miglioramenti economici ai magistrati. In relazione al nuovo trattamento economico e di quiescenza stabilito a favore dei dipendenti statali in attuazione della legge delega, che, com'è noto, non comprendeva il personale della magistratura e dell'avvocatura dello Stato, il Consiglio, su proposta del Guardasigilli, ha approvato un disegno di legge inteso ad adeguare appunto il trattamento economico e di quiescenza del personale anzidetto.

Il Consiglio ha approvato, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale si provvede a una organica revisione delle norme concernenti il pubblico registro cinematografico e la pubblicità degli atti relativi alle opere cinematografiche. Il provvedimento è inteso a facilitare la concessione del credito cinematografico, rafforzandone le relative garanzie, con beneficio del settore produttivo interessato.

Un disegno di legge inteso a integrare le disposizioni vigenti per l'esodo volontario dei dipendenti degli enti locali, estendendone l'applicazione anche al personale degli enti locali dei territori ceduti per effetto del trattato di pace, qualora non sia stato sistemato presso altri enti nel territorio della Repubblica.

Uno schema di decreto col quale la materia relativa al riconoscimento della qualifica di «profugo», attualmente disciplinata con separati ed incompleti regolamenti, viene riordinata in un unico complesso di norme intese a regolare in modo più organico e completo la procedura per il rilascio dell'attestazione di profugo per tutte le categorie di profughi, ai fini della relativa applicazione di benefici connessi con l'anzidetta qualifica.

Un disegno di legge contenente modifiche all'art. 238 del C.P.P.

Un disegno di legge per l'utilizzazione di parte del prestito USA, di cui all'accordo del 23 maggio 1955, sull'assegnazione all'Italia di eccedenze agricole americane, per provvidenze a favore dell'industria alberghiera. Il provvedimento prevede lo utilizzo della somma di cinque miliardi di lire in mutui per la costruzione e l'arredamento di nuovi alberghi, attraverso l'apposito fondo di rotazione, e con le modalità stabilite.

Un disegno di legge col quale si dispone l'utilizzo della somba di lire 8 miliardi e 750 milioni, proveniente dal cennato prestito americano, per finanziamenti industriali nel Mezzogiorno, a mezzo dei fondi di rotazione già costituiti presso l'istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale, l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia ed il Credito industriale sardo.

Un disegno di legge col quale, allo scopo di dare una più completa e larga applicazione alle provvidenze disposte a favore delle imprese artigiane, vengono modificate ed integrate le vigenti norme sul credito a medio termine per l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori artigiani si prevede, tra l'altro, l'estensione dei finanziamenti anche alla formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti, necessarie in relazione alle caratteristiche del ciclo di lavorazione e alla natura della produzione artigiana.

Un disegno di legge per la nuova disciplina del trattamento previdenziale del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione, del personale della società Italcable e dei giornalieri dell'azienda di Stato per i servizi telefonici in servizio alla data del 1.o gennaio 1948. Il provvedimento, in particolare, prevede l'elevazione delle prestazioni in godimento, la concessione della 13.a mensilità, l'inclusione delle indennità di contingenza nella retribuzione utile ai fini della pensione, la conservazione delle pensioni per i figli a carico ed il diritto alla pensione di riversibilità per i genitori dei titolari defunti senza lasciare altri superstiti.

Nel corso della riunione, il Ministro dei Trasporti Angelini ha riferito ai colleghi sulle conclusioni cui è pervenuto il CIP in materia di tariffe ferroviarie e su questo argomento si è sviluppata una certa discussione, non essendo alcuni Ministri perfettamente d'accordo sulla impostazione data in alcuni punti al problema, specie per quanto concerne l'abolizione di alcune agevolazioni.

Lo scambio di idee fra i Ministri ha avuto qualche momento vivace. Da un lato Saragat, Taviani e Tambroni hanno sostenuto l'opportunità di non procedere ad alcun ritocco delle agevolazioni concesse ad alcune categorie, ed in particolare ai militari. Dall'altro lato, i Ministri Angelini, Zoli e Medici hanno fatto presente la necessità di incrementare il più possibile le entrate delle Ferrovie dello Stato, che sopportano un pesante deficit. Al termine della discussione è prevalsa la tesi dei primi tre Ministri, cosicchè si è stabilito che le agevolazioni attualmente godute dai militari non subiranno alcuna modifica. Per quanto concerne, invece, le tariffe «merci» il Consiglio se ne occuperà nella prossima seduta, anche perchè il CIP non ha ancora concluso l'esame di merito.

Al termine della riunione, il Ministro dei Trasporti conversando con i giornalisti, ha dichiarato che, in sostanza, i viaggiatori di terza e di seconda classe usufruiranno rispettivamente della seconda e della prima classe, continuando a pagare il biglietto di terza e di seconda lievemente maggiorati. Sempre secondo il Ministro questa lieve maggiorazione si valuta tra il 6 e l'8 per cento. Per quanto concerne i treni di lusso («Settebello», ecc.) sarà richiesta ai viaggiatori un'ulteriore maggiorazione. Il Ministro ha, poi, voluto ricordare che su un percorso di 70 km. il viaggiatore di terza classe paga 465 lire contro le 1080 in Svizzera, le 940 in Francia e le 780 in Germania.

Aumenti ingiustificati dei prezzi delle carni

Roma, 22

Gli uffici tecnici del CIR hanno registrato nelle ultime settimane una ulteriore accentuazione del lento ma effettivo orientamento al ribasso dei prezzi dell'olio di oliva. Questa tendenza ha anche suscitato alcune reazioni da parte dei commercianti i quali, in possesso oggi di cospicue scorte accantonate fin da quando si annunciava la scarsità del prodotto, sono venuti a trovarsi in difficoltà a causa della sopravvenuta flessione del mercato.

Più vive preoccupazioni si dimostra invece, negli ambienti tecnici del CIR per l'andamento al rialzo dei prezzi delle carni che da qualche mese stanno seguendo una curva costantemente ascendente. Da parte di autorità competenti ministeriali si tiene a rilevare che detti aumenti non sarebbero giustificati, e che sarebbero quindi principalmente da imputarsi a talune irregolarità di mercato e ad evidenti attività di speculazione. Non si esclude, quindi, un adeguato provvedimento in materia.

Un pozzo di petrolio trivellato in Somalia

New York, 22

La «Sinclair Oil Company» ha annunciato oggi di aver iniziato la trivellazione del suo primo pozzo di petrolio nella Somalia amministrata dall'Italia, dove la Società ha una concessione di 56 milioni di acri. Il pozzo sorge a circa 45 chilometri ad ovest del centro costiero di Ohhia.

Un discorso di De Micheli sugli sviluppi dell'industria

Roma, 22

Il presidente della Confindustria dott. Alighiero De Micheli, ha tenuto oggi, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», un discorso su «Possibilità, prospettive e problemi dello sviluppo dell'industria italiana». Egli ha parlato nella sede del Banco di Roma.

In Italia, paese eminentemente individualistico, i destini dell'industria sono sinora stati, ed ancora più lo saranno nell'avvenire — ha detto De Micheli — esclusivamente in mano agli industriali: «La industria si è affermata, superando tutte le difficoltà di un faticoso travaglio di vita nazionale, grazie alla genialità, il lavoro e la tenacia dei capi espressi dalle generazioni che ci hanno preceduto; le possibilità del suo sviluppo saranno tanto maggiori e più vaste quanto più numerosi saranno i capi di azienda consci e sicuri della loro funzione, audaci e preparati, che sorgeranno dalle nuove generazioni».

Al Cairo: un carro armato «Stalin» sfila durante la parata militare alla presenza di Nasser

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL PARROCO DON BENEGGI

Giancarlo uscì dalla canonica con la rivoltella impugnata

Si è aggravata la posizione del minore dei fratelli Bettelle Oggi dovrà comparire sul pretorio la «fidanzata» Celant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 22

L'intera quinta giornata del processo contro i fratelli Bettelle uccisori di don Beneggi, parroco di Vermezzo, è stata occupata dalle deposizioni dei testimoni, ma nonostante il ritmo sostenuto impresso al dibattito dal presidente Palma una dozzina di persone dovranno ancora sfilare domani davanti ai giudici.

L'odierna giornata è stata caratterizzata da un'attesa quasi spasmodica di Lucia Celant, la «fidanzata» di Giancarlo Bettelle che appunto per unirsi con lei in matrimonio sarebbe andato alla ricerca, insieme ai fratelli, del documento necessitante. La ragazza, giunta proprio ieri a Milano da Bari, non si è però fatta viva, e il presidente, a conclusione della giornata, ha dato ordine che domani mattina alle 10 essa venga accompagnata in aula dalla polizia giudiziaria.

Nel corso di queste due ultime giornate del processo anche la posizione di Giancarlo Bettelle si è andata via via aggravando. Favorevoli a lui erano stati gli interrogatori di tutti gli imputati, concordi nell'ammettere il più giovane dei fratelli completamente estraneo al fatto, e senza mutamenti sostanziali erano pure passate le deposizioni della sorella del parroco ucciso e dell'autista di piazza, derubato della macchina usata poi per raggiungere Vermezzo. Entrambi i testimoni — ritenuti importantissimi — fornirono invece deposizioni confuse, scialbe, tali cioè da non pregiudicare la felice posizione che Giancarlo era riuscito a raggiungere.

Poi, a tirar mazzate al basamento del castello difensivo così accuratamente costruito, è giunta ieri la testimonianza del medico dell'ospedale di Abbiategrasso che raccolse le ultime parole di don Beneggi. Il dott. Sturlese, riferendo le parole del sacerdote morente, disse che anche Giancarlo entrò nello studio a malmenare don Beneggi dopo che questi già era stato raggiunto dai due colpi esplosi dal fratello Giuseppe. Questa testimonianza tenderebbe a dimostrare che Giancarlo era dunque sulla porta dello studio quando è avvenuto il dramma e non fuori della soglia della casa come lui e i fratelli hanno sostenuto.

Come non bastasse, si è aggiunta oggi la deposizione — rivelatasi importante quanto quella di ieri del dott. Sturlese — del signor Carlo Minardi di Vermezzo.

PRESIDENTE: *Lei è di Vermezzo e quel giorno vide arrivare e partire la macchina che aveva a bordo i tre Bettelle. Ci racconti la scena.*

TESTE: *Quando giunse la macchina, io ero seduto fuori dalla mia bottega. L'auto si fermò accanto alla canonica. Ho visto soltanto che a bordo della macchina vi era un uomo con un berretto, che è sceso poco dopo ed ha spolverato il cofano. Quindi è risalito sulla macchina. Dieci minuti più tardi ho sentito un colpo di rivoltella.*

PRES.: *Un colpo solo?*

TESTE: *Sì, perchè appena sentito il colpo, l'autista accese la radio che era a bordo della macchina, ed avviò il motore.*

PRES.: *Lei è riuscito a capire da dove venisse lo sparo?*

TESTE: *Sì, veniva dall'interno della canonica. Io sono accorso ed ho visto venire fuori, con i capelli tutti arruffati, un giovane che aveva in mano una pistola. Aveva anche una borsa sotto il braccio. Lui non mi ha visto: dietro di lui è accorso anche un altro anche questi aveva una pistola in mano.*

PRES.: *Ma è ben sicuro che fossero entrambi armati?*

TESTE: *Sì tanto è vero che uno mi ha puntato contro una pistola. I due sono saliti sulla macchina e, attraverso il finestrino posteriore, ho visto due mani che impugnavano altrettante rivoltelle. Io sono andato in Municipio dove c'era il Sindaco ed ho avvertito i carabinieri.*

PRES.: *La macchina venne inseguita da una «Topolino»?*

TESTE: *Non fu un inseguimento, ma un fatto occasionale: era una «Topolino» che si trovava già sulla strada.*

La posizione di Giancarlo Bettelle, come si vede, va sempre più aggravandosi perchè, stando alla testimonianza del signor Minardi, se anch'egli impugnava una pistola non era quindi all'oscuro delle intenzioni criminali che il fratello Giuseppe nutriva prima ancora di entrare nella canonica.

In precedenza avevano deposto il capitano dei carabinieri di Casale, il parroco di Coazzano e il maresciallo dei carabinieri di Abbiategrasso De Pino.

L'udienza pomeridiana si è iniziata con la deposizione del brigadiere dei carabinieri Raffaele Benedetti il quale, insieme al maresciallo De Pino, fu testimone delle dichiarazioni fatte da don Beneggi dopo il suo ricovero all'ospedale. Il teste ha confermato la deposizione resa in istruttoria, che collima con le affermazioni del maresciallo De Pino.

Il presidente ha quindi chiesto al Benedetti se don Silvestro riferì esplicitamente che Giancarlo Bettelle fosse venuto in aiuto del fratello. Il teste ha chiarito che il parroco non escludendo tale possibilità, non affermò tuttavia che Giancarlo avesse partecipato all'aggressione. Il Benedetti ha concluso confermando che alla narrazione di don Beneggi era presente il dott. Sturlese, dell'ospedale di Abbiategrasso.

Dorina Locatelli, una donna di Vermezzo nel pomeriggio del 18 agosto si recò da don Beneggi. Ella vide quel giorno due giovani, scesi da un'automobile, sorpassarla frettolosamente, nell'intento di giungere alla porta della canonica prima di lei. Ma poichè avrebbe occupato il parroco per pochi istanti, questi la fece entrare per prima. Quando uscì non vide più nessuno nel cortile, i due giovani si erano seduti nell'automobile.

E' stato quindi sentito il teste Silvio Marchesi, il quale, con il Minardi, ascoltato nella mattinata, accorse al rumore degli spari verso la canonica. Egli ha ribadito di aver visto fuggire un giovane, il quale lo minacciò con una pistola e che in istruttoria riconobbe per Giancarlo Bettelle.

Mario Bertoli

UCCIDE LA MOGLIE e ferisce un amico

Anversa, 22

In circostanze che non sono state ancora ben chiarite, è stata uccisa, a colpi di rivoltella, a quanto pare dal marito, la moglie del Console generale del Paraguay ad Anversa, Vlademar Morimigo.

Morimigo, che è anche il decano del Corpo consolare in Belgio, la notte scorsa circolava in automobile in compagnia della moglie, nata Josee Meerbergen, e di un amico, Frederic Grisar. Mentre l'automobile si trovava in una via di Braeschat, ad alcuni chilometri da Anversa, si sono sentiti echeggiare colpi d'arma da fuoco. Alcuni passanti, accorsi, hanno trovato il corpo della signora Morimigo, uccisa con diversi colpi di rivoltella. Nell'automobile giacevano feriti l'amico del Console e lo stesso Console, colpito al petto.

Sembra che il Console, dopo di aver fatto fuoco contro la moglie e il Grisar, abbia rivolto l'arma contro se stesso, tentando di uccidersi. Un pronto intervento chirurgico è valso però a salvargli la vita.

Il Console si trova ora piantonato all'ospedale e sembra che nei suoi confronti sia stata elevata l'imputazione di omicidio.

Le vicende giudiziarie di un asso di guerra friulano

Trento, 22

L'ex tenente dell'Aeronautica militare Cesare Di Bert, di Arturo, di 36 anni, da Cervignano del Friuli, famoso asso di guerra, che si è guadagnato tre medaglie d'argento al valor militare concessegli sul campo e che durante le ostilità abbattè ben ventidue apparecchi nemici, tra cui quattro fortezze volanti, è stato oggi dalla Corte d'assise di appello di Trento dichiarato seminfermo di mente e come tale ammesso a fruire di una riduzione di pena in ordine a un grave episodio in cui si era trovato coinvolto nel settembre del 1952.

Alcuni aderenti a un sedicente «movimento segreto comunista» presentatisi in una zona della Bassa Friulana nell'azienda dell'industriale udinese Felice Baracco facendogli intravedere che su quest'ultimo incombeva un gravissimo pericolo riuscivano a fargli sborsare mezzo milione di lire in contanti e ad emettere quattro assegni per complessivi quattro milioni. Gli assegni furono affidati al Di Bert, presentatosi al Baracco insieme agli altri congiurati, con l'incarico di recarsi a Udine presso un istituto di credito per chiederne la riscossione. Senonchè l'ultima fase dell'impresa si concluse in modo del tutto imprevisto per i suoi ideatori che finirono per lasciare nei pasticci il Di Bert. L'ex aviatore fu indotto a restituire gli assegni al Baracco, ma malgrado ciò non riuscì ad evitare la denuncia e il conseguente arresto.

Scarcerato dopo diciotto mesi di detenzione preventiva, il Di Bert fu condannato prima a Udine e successivamente a Venezia a quattro anni, cinque mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè a 51 mila lire di multa.

La Suprema Corte, ravvisando un difetto di motivazione relativamente alla negata concessione della seminfermità mentale (durante la guerra l'ex pilota precipitò per ben tre volte con il suo caccia in fiamme riportando nell'ultima caduta, a Caserta, anche un grave trauma cranico) annullava la sentenza impugnata e rinviava gli atti per un nuovo esame all'Assise d'appello di Trento.

Oggi la Corte dopo avere accertato che al momento in cui venne consumata l'estorsione ai danni del Baracco il Di Bert era affetto da isterismo mentale, gli ha concesso la diminuente della seminfermità riducendogli di conseguenza la pena a tre anni e venti giorni di reclusione e a 34 mila lire di multa, con il condono. L'ex ufficiale pilota era difeso dall'avv. Verri di Trieste.

MOLLET FA IL PUNTO SULLA QUESTIONE ALGERINA

La Francia non vuole una vittoria militare

Non è con la violenza che si potrà risolvere il problema della coesistenza delle due comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Il Primo Ministro Guy Mollet, parlando oggi al Centro latino-americano di Parigi, ha dichiarato che la ribellione in Algeria «non può essere risolta con la violenza». «Sarebbe stato facile — egi ha detto — conquistare una vittoria militare con un grande spargimento di sangue musulmano ma non è questo che vogliamo».

«La Francia — ha proseguito Mollet — è disposta a compiere tutti i sacrifici per l'Algeria. Essa vi ha impegnato le sue forze vive. Non è forse l'Algeria la chiave di volta di tutta l'Unione francese? Pertanto — ha aggiunto il Primo Ministro francese — è dallo atteggiamento assunto di fronte al dramma algerino che la Francia riconosce i suoi veri amici».

Guy Mollet aveva esordito affermando di ritenere necessario che l'opinione mondiale sia informata, nei particolari, di un problema che «nonostante sia di esclusiva competenza francese, è stato evocato in taluni ambienti internazionali».

Mollet ha quindi illustrato il «carattere unico» della situazione in Algeria nel campo etnico data l'esistenza di due comunità, entrambe importanti, europea e musulmana. «Lo stesso Presidente Nehru — ha proseguito Mollet — non ha forse constatato di recente che per qualsiasi soluzione del problema algerino è necessario tenere conto del fatto che l'Algeria deve essere riconosciuta come patria di tutti i popoli i quali vivono in essa, quale che sia la loro razza?».

«Il problema algerino — ha proseguito il Primo Ministro francese — non potrà pertanto essere risolto con la violenza. E' da escludere che una delle comunità, qualunque essa sia, possa dettare legge all'altra, si tratti della legge del numero o di quella della potenza economica. E' dunque necessario trovare le soluzioni della coesistenza, della collaborazione attiva delle due comunità in seno a una fratellanza franco-musulmana».

Guy Mollet ha esaminato quindi la nozione di «indipendenza dell'Algeria». Dopo essersi domandato se questa rivendicazione potrebbe significare o meno lo stabilimento di un regime «quasi feudale», come quello di taluni Stati arabi nei quali la grande maggioranza della popolazione soffre di un grave stato di privazioni, l'oratore ha affermato: «Non è la prima volta che la rivendicazione nazionale dell'indipendenza serve solo a mascherare la miseria dell'uomo. L'obiettivo che il Governo francese si è prefisso è quello di dare a ciascun algerino la libertà, l'eguaglianza di diritti e un livello di vita che garantisca la sua dignità di uomo. A questo scopo — ha proseguito — è necessario che sia ristabilita la calma, che si effettuino trasformazioni economiche e sociali profonde e che si proceda a una indispensabile riforma politica».

Mollet ha quindi analizzato i mezzi mediante i quali il Governo francese intende ristabilire la sicurezza. All'attività terroristica dei «fellaghas» — ha precisato — la Francia non intende opporre una strategia che porterebbe allo spargimento di molto sangue mussulmano, ma una tattica che consiste nel prevenire queste attività terroristiche grazie alla presenza di unità francesi e al ristabilimento della fiducia. Mollet ha quindi affermato che è da notare il fatto che si trova in Algeria un Comitato internazionale della Croce Rossa il quale ha libero accesso alle carceri e ai campi di concentramento. «La Francia — ha detto — non ha esitato a sottoporsi all'esame critico di una alta autorità morale».

Mollet è quindi passato ad illustrare il piano economico facendo osservare che il miglioramento del tenore di vita degli algerini implica uno sforzo notevole rappresentato, ogni anno, da centinaia di milioni di franchi di investimenti. Mollet ha poi ancora insistito sull'aspetto politico del problema e ha affermato che il Governo francese prevede di compiere la sua azione in due tempi, il primo dei quali consiste nella cessazione del fuoco. «Siamo sempre disposti — ha spiegato il Capo del Governo francese — a stabilire contatti con coloro i quali si battono, premesso che si tratti di contatti ufficiali e diretti».

Mollet ha quindi così definito il «secondo tempo»: «La Francia si è solennemente impegnata a indire, entro tre mesi dopo la cessazione delle ostilità, elezioni libere in tutta l'Algeria, elezioni a collegio unico la cui libertà sarà rigorosamente controllata. Queste elezioni designeranno i rappresentanti autentici delle popolazioni algerine. E' con essi che il Governo intende discutere il futuro statuto definitivo della Algeria».

Dopo ave posto in risalto il fatto che questa formula è perfettamente conforme alle regole della democrazia, Guy Mollet ha fornito qualche indicazione su quello che potrebbe essere lo statuto futuro della Algeria: «La Francia — ha dichiarato — riconosce e rispetta la personalità algerina. Essa intende inoltre mantenere legami indissolubili tra la madre Patria e l'Algeria. In altri termini l'Algeria non sarà nè uno Stato arabo, nè uno Stato musulmano nè una provincia francese. Sarà dunque necessario ricercare strutture originali. In particolare la complessità etnica dell'Algeria dovrà orientarsi verso un larghissimo decentramento e verso la concessione, alle collettività locali o regionali, di una forma di autonomia di gestione».

Concludendo, Guy Mollet ha fatto appello alla comprensione e all'appoggio di tutti i Paesi amici per sostenere una causa che egli ritiene giusta. «Manifestando la loro solidarietà — ha detto — essi faciliteranno la messa in opera di una soluzione duratura del problema algerino, nella democrazia e nella libertà».

Bonaventura Caloro

IL MINISTRO SOVIETICO HA LASCIATO IL CAIRO

Perfetto accordo fra Nasser e Scepilov

Gli egiziani eleggono oggi il Presidente della Repubblica

Il Cairo, 22

Un comunicato ufficiale sui colloqui sovietico-egiziani svoltisi in questi giorni annuncia che il Ministro degli Esteri dell'URSS Scepilov ha raggiunto una completa identità di opinioni col Primo Minisro egiziano Nasser.

Il comunicato è stato emesso poche ore dopo la partenza di Scepilov, che nel frattempo è giunto in aereo a Damasco. Il tema dei colloqui viene indicato come «uno scambio di opinioni sui problemi relativi ai rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Egitto e su un certo numero di importanti questioni internazionali di interesse comune delle due parti», le quali si sono trovate d'accordo sul fatto che «lo sviluppo delle relazioni sovietico-egiziane in tutti i campi della collaborazione politica, economica e culturale corrisponde agli interessi dei due popoli e costituisce un considerevole contributo alla causa del rafforzamento della pace e della sicurezza». Secondo quanto precisa il comunicato, le relazioni fra i due paesi sono fondate «sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sui principi approvati dalla conferenza di Bandung».

All'aeroporto del Cairo, al momento della partenza, Scepilov ha detto di aver invitato Nasser a recarsi a Mosca, e che il Primo Ministro egiziano ha accettato: la visita avverrà nel prossimo agosto.

Domani, per la prima volta nella loro plurimillenaria storia, gli egiziani si recheranno alle urne per accettare o meno una nuova Costituzione e per eleggere un Presidente della Repubblica. Per l'occasione, oltre 2500 detenuti politici sono stati messi in libertà e una amnistia generale è stata proclamata a beneficio dei colpevoli di reati comuni.

Borsa di Trieste

Finmare 460, Generali 19.950, Assicuratrice 4370, R.A.S. 6100, Istria-Trieste 645, Tripcovich 15.450, Snia Viscosa 1380, Montecatini 2270, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4105, Immobiliare 684, Pirelli it. 2660.

MERCATO LIBERO VALUTE

Sterlina oro 6400, marengo 4650, sterl. unitaria 1690, dollaro 620, franco svizz. 148, franco francese 159, scellino austriaco 23.50, oro al mille 718.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO MOTT

Il nuovo trattamento ai dipendenti statali

Una circolare ai Provveditori agli studi sull'applicazione del conglobamento totale

Roma, 22

Sulla corresponsione alle categorie del pubblico impiego dei miglioramenti economici loro accordati in applicazione della legge delega, il Sottosegretario di Stato al Tesoro, sen. Mott, si è così espresso: «Con il 27 luglio saranno corrisposti a tutti i dipendenti statali i nuovi trattamenti economici loro spettanti, vale a dire saranno pagati gli stipendi nella misura stabilita dalle nuove tabelle. Gioverà ripetere che nessuno potrà ricevere un trattamento inferiore a quello che attualmente percepisce.

«Per quanto si riferisce ai pensionati statali — ha proseguito il Sottosegretario Mott — il Ministero del Tesoro ha già predisposto il prontuario di riliquidazione delle pensioni anche in ordine ai miglioramenti decorrenti dal 1.o luglio 1957 e dal 1.o luglio 1958, il quale verrà inviato ai competenti uffici non appena anche la Camera avrà approvato la legge sui miglioramenti dei trattamenti di quiescenza.

«In ogni modo va tenuto presente che ove non si facesse in tempo a riliquidare le pensioni sulla base dei miglioramenti decorrenti dal prossimo 1.o luglio, gli interessati, salvo definitivo conguaglio, continueranno a fruire — ha concluso il Sottosegretario Mott — dell'aumento del 16 per cento».

A tutti i Provveditori agli studi il Ministero della P. I. ha inviato una circolare in merito all'applicazione del conglobamento totale dello stipendio del personale statale dipendente del suo Dicastero.

La circolare, premesso che è intenzione del Ministero poter far fruire il personale interessato fin dal prossimo luglio del nuovo trattamento anche in assenza dei provvedimenti formali, necessari per l'inquadramento, si invitano i Provveditori a predisporre senz'altro il lavoro per l'attuazione del decreto di conglobamento procedendo all'attribuzione del coefficiente e degli aumenti periodici di stipendio spettanti dal 1.o luglio 1956.

La Direzione generale della scuola elementare poi fa uno speciale avvertimento per quanto riguarda il personale che attualmente riveste il grado VIII. Com'è noto il personale insegnante appartenente al grado IX che nell'aprile 1952 possedeva 13 anni o più di servizio fu inquadrato a norma della legge 23 aprile 1952 n. 526 con decorrenza 1.o aprile 1952 al grado VIII iniziale, senza avere riguardo al maggiore periodo di permanenza trascorso nel grado IX in eccedenza il periodo di 13 anni prescritto. Per tale personale dovendosi ora determinare il nuovo trattamento economico secondo gli anni di servizio, nella determinazione del coefficiente di stipendio e degli aumenti biennali da attribuire è da comprendere anche la detta eccedenza assegnando pertanto ai detti maestri lo stipendio in relazione al complessivo numero di anni di servizio effettivamente prestato alla data del 30 giugno.

Viene altresì precisato dal Ministero che per il personale insegnante non di ruolo dovrà attribuirsi dal 1.o luglio 1956 la retribuzione corrispondente allo stipendio iniziale dell'insegnante di ruolo.

La Commissione istruzione del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge «Conferimento dei posti di ruolo di insegnante elementare, vacanti per effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 53, e successive modificazioni, e dei posti del ruolo in soprannumero vacanti all'inizio degli anni scolastici 1956-57, 1957-58, 1958-59», già approvati dalla Camera.

RITORNA A CIPRO il Governatore Harding

Londra, 22

Il Governatore di Cipro, Sir John Harding, è partito questa sera in aereo da Londra per rientrare a Cipro.

Da Nicosia si apprende intanto che le autorità britanniche hanno imposto una multa collettiva di 35 mila sterline (61 milioni e mezzo di lire) sulla comunità greco-cipriota di Limassol per atti di terrorismo.

Dall'inizio di quest'anno, nella città vi sono stati sei assassinii, 10 persone sono rimaste ferite in attentati, e inoltre sono state lanciate 70 bombe.

PREOCCUPANTE AUMENTO DELLA RADIOATTIVITÀ

Piogge calde nelle zone atomiche

Il fenomeno segnalato in Giappone e in Australia

Tokio, 22

Da molti distretti del Giappone vengono segnalate cadute abbondanti di «pioggia calda», conformemente alle previsioni fatte ieri dal prof. Ishii, dello Istituto meteorologico di Tokio, secondo cui pioggie radioattive sarebbero cadute in seguito all'esperimento termonucleare di Bikini condotto il 21 maggio dai tecnici americani.

Funzionari del Ministero della Sanità hanno dichiarato di essere alquanto preoccupati in seguito alle notizie secondo cui quindici stazioni meteorologiche hanno segnalato la presenza di radioattività in una misura inconsueta. Il Ministero ha invitato tutte le autorità sanitarie locali a tenersi in costante contatto con le autorità mediche della capitale di modo che si possa, se necessario, adottare tempestive misure. Secondo un portavoce, infatti, «non si può escludere la possibilità che qualche pericolo derivi alla popolazione dalla caduta di pioggia altamente radioattiva».

Pioggia radioattiva è caduta oggi anche sul centro minerario di Kuridola, nella parte centrale dello Stato del Queensland in Australia, ad oltre 2.500 Km. ad est dell'arcipelago delle Montebello, dove i tecnici inglesi hanno fatto esplodere martedì una bomba atomica.

La scoperta, che segue le notizie dei giorni scorsi secondo cui una «nube atomica» sprigionata dall'esplosione si era in parte spinta fino sul Continente australiano, è stata fatta da un tecnico minerario, certo Tunny, il quale ha riscontrato con un contatore Geiger fino a duemila unità radioattive nella pioggia caduta su Kuridala.

Uno studioso della facoltà di fisica dell'Università del Queensland ha dichiarato che la pioggia è probabilmente innocua per la pelle dell'uomo ma potrebbe essere nociva se ingerita come bevanda.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del medio e basso Adriatico persisteranno annuvolamenti irregolari localmente anche intensi, accompagnati da qualche precipitazione residua. Sulle altre regioni, condizioni del tempo nel complesso buone, con cielo generalmente poco nuvoloso al mattino. Nel pomeriggio si potranno avere annuvolamenti anche intensi specie sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica, dove saranno possibili isolati rovesci anche a carattere temporalesco. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: agitati o molto agitati, ma con moto ondoso in diminuzione, il canale di Sardegna, il canale di Sicilia, il basso Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico; mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.8, 21.4; Trento 11, 23.6; Trieste 12.3, 21.2; Venezia 14, 22.2; Milano 14.2, 24; Torino 9.5, 28; Genova 16.4, 23.5; Bologna 11, 24.4; Firenze 9.8, 24.4.

DA 30 ANNI "FÒRMICA" DIMOSTRA IN TUTTO IL MONDO LE SUE ECCEZIONALI QUALITÀ:

colori meravigliosi
inalterabile bellezza
non sbiadisce
lavabile
non assorbe
è sempre nuovo!

COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

Donate alla vostra casa luce, colore ed eleganza rivestendo mobili, porte e pareti in "Fòrmica".

Il "Fòrmica" é meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usura, non é poroso, é impermeabile ed è inattaccabile dai grassi, alcooli, acidi di comune impiego, liquidi bollenti e detersivi. Basta un panno umido per pulirlo perfettamente.

Il "Fòrmica" é un laminato plastico stratificato, da rivestimento, preparato in pannelli, a superficie opaca o lucida. Potete sceglierlo tra 64 meravigliosi disegni e colori. Ma attenzione: guardatevi dalle contraffazioni!

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

Marchio garanzia autentico

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Esigete sempre l'autentico "Fòrmica" contraddistinto dal marchio di garanzia

LAMINATI PLASTICI S.p.A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO - STABILIMENTO IN MAGENTA

Per acquisti rivolgersi:

Trieste: C.I.L. - Via Paullana 1 - Telefono 36.359 e Udine: C.I.L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79.98

IL NUOVO ORO DI RAVENNA

NELL'USCIR di Ravenna per la strada di Comacchio mi sembra scorgere un muoversi di ombre tra i filari delle viti. Quei fantasmi, che poi sono ricordi, portano nomi colorati di «gialli» e di «rossi». Memoria lontana, che ritorna in alone romantico, sebbene la politica non l'avesse fatta col sentimento neppure i «gialli» repubblicani e i «rossi» socialisti nel tempo in cui meritarono l'elogio del Re (validità del simbolismo triangolare dell'*omne trinum est perfectum* anche nella vita pubblica?) dando all'Italia una delle più esemplari bonifiche terriere di allora, inaugurata appunto da Vittorio Emanuele III durante la prima guerra mondiale.

Tale digressione, e ben altre, suggerisce questa Ravenna: «Seconda Roma», capitale dell'Impero d'Occidente da Onorio all'ultimo Cesare, capitale del Regno d'Italia fondato dai Goti, irradiatrice di splendore bizantino con l'Esarcato, primo dei Comuni sorte in Italia; digressioni proposte dal nome di Dante, e ancora in tempi più vicini da Garibaldi che in Ravenna si trasse a salvamento e seppellì Anita dopo la caduta della Repubblica Romana. E dalle digressioni, eccoci ora al caso che fa rinascere, dopo secoli di silenzio e di oscurità, la piana ove si estinse l'impero, la piana di Marcabò.

E' una resurrezione che erompe dalle viscere della Terra. Sono germi di ere favolose che squarciano le loro prigioni cosmiche. E' l'alito della preistoria abissale trasformato da misteriose forze endogene in liquidi e liquefacibili idrocarburi. Il ventre della Terra evapora oro. L'oro-metano. Un oro che promana fetore di decomposizioni palustri. Un oro la cui miniera si direbbe la cloaca. Ma l'oro, qualsiasi, *non olet*.

Vengo a vedere dappresso questa ultima metamorfosi dell'oro. Qui non cercherò Aretusa trasformata in fonte, nè Dafne in lauro, e nemmeno tracce di quarzi, di piriti, di sabbie; questa è la metamorfosi dell'impalpabilità e dell'invisibilità; essa non è sensibile all'olfatto, con la sua graveolenza, la quale, tuttavia, *non olet*. Vespasiano sembra avere anticipato il suo canone precisamente per questo nauseabondo gas, per questo ammorbante vapore, che diventa oro nei forzieri delle bombole.

Qui, di recente, una gigantesca fiamma si era scagliata in cielo, fantastica ripetizione del faro di Classe che fu una delle meraviglie del mondo, per annunziare la meraviglia novissima dell'oro fluido. Come già sul marmoreo faro fumigavano torce, al culmine di questa torre ignea fiammeggiava una grumosa ardenza. Si era incendiato un «pozzo», dal «pozzo» era soffiato su il faro del metano.

L'uomo domò la ribellione delle forze della natura. Le formule della fisica, della chimica, della matematica ebbero ragione del caos. Di poi le trivelle ripresero a succhiellare più profondamente il segreto della terra. Pinnacoli d'acciaio intrecciarono i loro geometrici reticolati contro lo stupore del cielo. Aeree passerelle, simili a ponti sospesi, risucchiarono il respiro di quel non più mitologico Efesto, di quel fabbro degli dei, di quel fabbricatore di fulmini, e lo strapparono all'utopia, lo analizzarono, lo pesarono e lo misurarono, lo sforzarono alla caratura di un oro che valeva il ferro, il carbone, il petrolio.

Così, oggi, anch'io sono qui, turista di nuovo genere a conoscere il recentissimo oro di Ravenna, a visitare il «giacimento metanifero» di Ravenna.

Mentre abbraccio con lo sguardo i piloni metallici, il labirinto delle canalette, il cilindrico snodarsi delle condutture, le pensili braccia delle gru che sospendono gesti liturgici nell'aria; mentre sforzo la mente a inquadrare queste architetture da Pennsylvania nella piana romagnola, sono ventisei «pozzi», mi si dice che il forte spessore del pay (che cosa sarà il pay?), che la permeabilità e la porosità delle sabbie, che la forte pressione del gas danno al «giacimento» di Ravenna il primato su quelli rinvenuti sin qui nella Valle Padana.

* * *

Bizzarro effetto di bizzarre parole, in questo luogo, nel nome di una delle più illustri città del mondo. Parole di cicerone che biascica la solita tiritera sull'iconografia delle basiliche ravennati? No, il pay, lo spessore del pay. L'alessandrinismo della «cattedra d'avorio»? i sarcofaghi delicati elegantissimi del quarto secolo, epigoni della scultura ellenica? i mosaici di Sant'Apollinare Nuovo, che sono i più belli che esistano? ovvero il «giacimento metanifero» di Ravenna, ch'è il più importante della Val Padana?

Ciceroni e turisti ben diversi, oggi, in Ravenna, da quelli di ieri. Il gelido inglese con macchina fotografica a tracolla, lo sbracato americano in camiciotto da pioniere, il tedesco occhialuto elucubratore, e questi automobilisti in calzoni corti che mi stanno accanto nella fanga del «giacimento»; le comitive domenicali che si sporgono dai matronei della basilica di San Vitale, «la più pura gloria dell'arte bizantina in Occidente», e questi frettolosi cacciatori di emozioni: eppure, adesso non c'è «pozzo» che brucia, non c'è torrente di fuoco che perfora la tetra nebbia autunnale; solo ronzio di motori, sbuffare di stantuffi; e qui, adesso, gli operai di Efesto non sono i Ciclopi, favolosi fabbri, bensì uomini che diguazzano nelle zacchere con gli stivaloni di gomma, e non fabbricano fulmini, li stroncano; e non attizzano fuochi, li spengono; e non sforzano l'ansimare della Terra, lo riducono all'obbedienza degli opifici.

Ciceroni ben diversi, oggi, in Ravenna. Dov'è la donnetta (piccola mancia) che dischiude le meraviglie del mausoleo di Galla Placidia, dov'è il custode del battistero degli Ariani (piccola mancia anche a lui) e della chiesa di San Teodoro? dov'è il premurosissimo che al Museo nazionale di antichità mostra il piede della colossale statua di Ercole Orario, il conchinollo, che stava sul ponte d'Augusto presso il Campidoglio reggendo emisfero con meridiana? dove sono i mnemotecnici (tariffa CIT) del sepolcro di Teodorico («l'edificio, chiamato volgarmente la Rotonda, è coperto da una cupola in un sol pezzo di calcare ipporitico d'Istria, del peso di mille tonnellate», ecc.)? e del sepolcro di Dante («in Ravenna morì nella notte dal 13 al 14 settembre 1321 e la salma fu sepolta in un'arca antica sotto il portico della chiesa di San Francesco», ecc.)? e della statua sepolcrale di Guidarello Guidarelli, il cui volto bellissimo («copiato certo da maschera», ecc.) innamora le visitatrici?

— Ingegnere C. A. — questi è il cicerone ravennate dell'oggi, questi che mi porge la mano a rafforzare la presentazione, qua, scalpicciando nella fanga, e che dal politecnico non reca nozioni, o nozioncelle storico-estetiche sulla reggia degli Esarchi, sulla loggia di santa Maria in Porto, sul tempio di santo Stefano degli Olivi, nel cui convento fu monaca e morì la figlia di Dante, Beatrice.

* * *

L'ingegnere C. A. reca in viso i segni della gioventù e dell'entusiasmo. Si esalta nel farmi sapere che in Romagna altri «giacimenti metaniferi» sono stati trovati a Imola (là dove Andrea Costa cospirava con Bakunin), a Cotignola (là dove nacque Muzio Attendolo, quel della ròncola, capostipite degli Sforza dai quali uscì Caterina, quella dello stampo), ad Alfonsine. Alle Alfonsine, qui presso, venne al mondo Vincenzo Monti, il portentoso stilista e voltagabbana, che nella tomba fremerà impaziente di raccontare la nascita del metano, come già narrò quella delle muse: e, dunque, Musogonia e Metanogonia. Non ci pensa l'ingegnere C. A., cicerone chimico-fisico-matematico? non ci pensa nemmeno l'AGIP per l'ufficio vendita e propaganda? Il Monti aveva esaltato anche i miracoli della scienza con l'ode al Montgolfier; e, dunque, chi lo pagherebbe, oggigiorno, un lirico *slogan* di Vincenzo Monti sul metano?

L'ingegnere C. A. mi aiuta a scavalcare un groviglio di cavi metallici per attirarmi in certa baracchetta da accampamento donde viene aroma di caffè; continua a guidarmi nei suoi musei, a illustrarmi i suoi monumenti, anche quelli lontani da qui: Salemi, Caltanissetta, Centurina, Sciacca, Agrigento, Castelvetrano, sull'antica creta dei quali gli idrocarburi soffieranno domani l'alito della giovinezza. La geologia si sovrappone all'archeologia. Anche la Sicilia tiene in grembo ricchezze che la sonda già fruga o sta per frugare con le rotanti dentature delle trivelle a tremila metri sotto il tempio di Castore e Polluce ad Agrigento, sotto il gran salone di Demetra a Selinunte, sotto la chiesa normanna di Caltanissetta.

Con tali bislacchi pensieri rientravo di lì a poco in Ravenna da Porta Serrata. Il cilindrico campanile di San Vittore, là presso, mi parve sbagliato; non anacronistico, ma propriamente sbagliato, erroneo, un vero e proprio falso. «Nell'anno prossimo l'Italia erogherà carbone gasoso nella misura di tre miliardi e mezzo di metri cubi», mi ronzavano all'orecchio le parole dell'ingegnere C. A. Lo erroneo stupendo campanile cilindrico pendeva spossato sul fianco. Sta là da più di mill'anni. Ora, in un giorno, le torri del vaporoso tesoro che *olet*, ma *non olet*, sorgono più elevate di esso, schierate in una battaglia che farà svanire il ricordo dell'altra battaglia di Ravenna, in cui Gastone di Foix vinse la prima Lega Santa.

Il paradisiaco oro di Ravenna si stacca dai mosaici, e, fluido, scorre in tubature da fogna.

Ezio Camuncoli

Il generalissimo Franco ha ricevuto al Palazzo del Pardo il principe Muley Hassan, capo della delegazione marocchina giunta a Madrid per stipulare un nuovo accordo con la Spagna

FASCINO DEI VECCHI QUARTIERI PARIGINI

Vivono di curiose trovate i «cabarets» di Montmartre

Un villaggio provinciale all'ombra della Basilica del Sacré Coeur
Al quadro dipinto da un asino i giudici assegnarono il primo premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giugno

Il turista, qualche giorno dopo il suo arrivo nella capitale francese, sbarca, verso l'una di notte, a Montmartre. E' un pellegrinaggio logico, desiderato da tanti anni, è un viaggio che ha il gusto dell'avventura e del peccato a poco prezzo. Quel tanto di morboso e di torbido che farà dire al turista: «Che atmosfera malandrina!».

In questi giorni il «villaggio» di Montmartre è deserto. I turisti preferiscono il caldo dell'albergo alla pioggia, noiosa, di Parigi; preferiscono il caldo dell'albergo all'aria fredda della «Butte». Sbagliano. Sono questi i giorni adatti per tentare l'avventura, per intraprendere il viaggio che ci porterà non alla Montmartre delle guide turistiche, bensì a quella meno spettacolare, ma più fantastica, che sta chiusa tra rue Gabrielle e rue Corot, e che talvolta si lascia trascinare verso Pigalle da una scavallata di scale e di fanali, giostranti nel chiuso delle lampade sotto il refolo della pioggia.

Un lembo di campagna

E' un villaggio, Montmartre; un lembo di campagna esiliato sulla cima della Butte nel cui giro asiguo s'accampa, lo si può ben dire, il panettone biancastro del Sacro Cuore, s'inverdeggia la vigna dei poeti, mezzo campo di pampini e di grappoli, e sulla cui crosta giorno dopo giorno s'interro il leggendario cabaret del «Lapin Agile» ai cui tavoli sedettero Modigliani, Picasso, Utrillo, Matisse, nonchè Apollinaire e Max Jacob, il drappello cioè della pittura e poesia moderne.

E' questa la stagione propizia. Lasciate alle spalle le luci di Pigalle false e mal lustrate di neon, la rue Lépic è un ponte levatoio che ti conduce dritto alle pale del Moulin de la Galette, che ha palizzate grigie, altane scapricciate tra il risucchio dell'edera, e, contro il cielo, frizzanti sotto la pioggia, le pale che videro Renoir e Degas, la danza della Goulue e le spaccate diaboliche di Valentino «le desossé». Ecco, l'avventura non è più quella degli stranieri: la prostituta che sorveglia la zona, assomiglia alle donne di Toulouse Lautrec, piuttosto che alle immagini che se ne fanno i turisti. I suoi occhi hanno lo stesso brillio cupido e canzonatore delle cocottes di Pascin, che passava su queste stesse strade, carnet di schizzi alla mano, dopo una notte di baldoria, quella vita di baldoria che lo indirizzò alla corda che in una soffitta di Montmartre doveva strangolarlo.

Le case si drizzano contro il Sacro Cuore, la strada che sale e scende le inalbera, le allinea sul filo di una scalinata o le arrotonda al giro d'una piazza. La notte è sgocciolante, la acqua scende la china e s'infiltra nella suola delle scarpe; sembra d'aver ai piedi un involucro di cartone fradicio. Poche luci, le insegne degli hotels biancheggiano, ma il refolo della pioggia che scorza la facciata, le trasforma in un crepitio durevole e sordo. Da rue Lépic i fari delle automobili incastrano ai marciapiedi una luce sporca, fluttuante assieme all'acqua alle bocche degli scoli. Montmartre si ridesta a questi colpi di pioggia, s'innerva, con le case e i selciati, nello stridio delle automobili. Resta sulla Butte uno squallore acquoso. Place du Tertre è una bagnarola. Dai cabarets suoni di chitarra, di tromba. Attorno a Place du Tertre i cabarets sono di tutte le dimensioni, si annidano in tutti i vani liberi, siano essi stanze di sette metri o bugigattoli di tre metri, tanto che ci sta un banco zincato stretti al quale gli avventori bevono il loro bicchiere di pernod, dal colore smeraldo che al cadere della goccia d'acqua che vi si fa colare, s'intorbida e sale alla superficie con una lenta spirale lattiginosa. Qui, il villaggio di Montmartre assume un volto più preciso, è più sul filo del divertimento che le sue insegne si dispongono, e dopo tanto deserto, il berretto dalla lasagna dorata d'un portiere è una salvezza imprevista, ci s'affida alla sua mano servizievole: il cabaret apre le porte con un brusco battere di cardini.

Il fumo ti anestatizza gli occhi, e di colpo, l'atmosfera del locale è tua, ti muovi a tuo agio anche se i piedi sono pestati dai ballerini e se il rumore delle trombe, non suono, ti trivella i timpani, mentre la batteria ti sconvolge il sistema nervoso. Questi locali sono tutti addobbati in diversa maniera, hanno tutti una loro caratteristica che li fa a un tempo divertenti e soffocanti. Ce ne è uno interamente ricoperto di biglietti di banca fuori corso; anche il banco è stato livellato a questa dimensione di valori scaduti, ed è affascinante il baluginio che esce dalle monete sotto la luce delle candele, sono lustrini multicolori che sfarfallano sul volto di chi danza. Un altro cabaret invece ha voluto vecchie pentole appese alle travi del soffitto: ce ne sono almeno un centinaio, dal bel colore ramato, e pendono sulla testa dei commensali; ogni tanto un minuscolo riflettore, nascosto, proietta la sua fascia luminosa e sulla volta bruna del cabaret galleggia a mezz'aria una nuvola dorata che i riflessi scompongono, secondo il variare della luce, in una pioggia brillante che assorbe il locale dentro un pulviscolo di pagliuzze cangianti. E' un trucco, se volete, una messinscena, che ha però il suo effetto immediato, quasi poetico, allorchè il locale svanisce davanti agli occhi per lasciar posto a questa corrente éclatante. La Montmartre più segreta vive di queste invenzioni, e sulla cima della Butte i localini bizzarri sono sparpagliati ovunque: uno dei più tipici è nel cortile fangoso di una casa: s'entra per una porta bassa e stretta, tanto da dover chinar il capo, e una volta nel cortile, alle cui balaustre la biancheria sgocciola, bisogna cercar l'ingresso del cabaret. Nessuna insegna, niente neon. Si va alla avventura, sinchè una spruzzata di luce salta fuori da un cunicolo che non sai dove vada a finire. E' il cabaret. Assomiglia a una botte per la sua forma, e tutti i tavoli e le sedie son ricavate da vecchie botti, i lampadari non sono che delle bottiglie e al posto del banco zincato d'un normale bistro, c'è un tino rovesciato.

Il buon «Lapin Agile» attende i visitatori e avventori protetto da una doppia siepe. E' una casetta da poco campagnola, dallo steccato rustico, e il tetto, scivoloso da un lato, si camuffa sotto le foglie di un noce, mescolando il suo nerume d'ardesia alla vampata irregolare del fanale che gli monta la guardia accanto. Ci si sente in famiglia, sembra di battere a una casa in aperta campagna in una notte di tempesta. Si attende di sentire il muggito dei buoi, o il raglio dell'asino. Ma da qualche tempo il cabaret del «Lapin Agile» è soltanto una curiosità. Nel 1905 era una istituzione pubblica di Montmartre. Famoso il suo padrone, Fredé, e più famoso ancora il suo asino che girava tra i tavoli e mangiava nei piatti dei clienti. Era una bestia amata da tutti gli artisti che se ne servirono per le burle più atroci, di cui la più famosa è quella che va sotto il nome di «Premio Boloranì».

Il «Premio Boloranì»

Alcuni buontemponi, contrari al futurismo, decisero di giocar un tiro ben diretto ai critici della capitale che proteggevano il movimento di Marinetti. Pensarono perciò di inventare un nome di pittore, di fare un quadro, e di inviarlo alla giuria di un famoso premio. Naturalmente doveva essere un quadro eseguito da qualcuno che non avesse neppure mestiere, che non sapesse niente di colori e di forme. Decisero quindi di trasformare l'asino di Fredé in pittore. Dopo aver mescolati vari colori in differenti vasi, attaccarono un pennello ben legato alla coda dell'asino, e uno dei creatori della burla, Dorgelès, cominciò a ingozzare l'asino di carote, che per la felicità di un pasto fuori orario si diede a dimenar la coda. E nello stesso tempo tracciava sulla tela collocatagli all'altezza della coda segni e freghi, svirgolature e sgorbi di tutti i colori, sino a riempire il rettangolo bianco d'una strana e vivacissima composizione. Un notaio stese una dichiarazione sulla veridicità del fatto, e qualche mese dopo, allorchè il quadro firmato Boloranì vinse il primo premio si può ben immaginare lo scandalo e le risate che esplosero a Parigi. Un ricordo, questo, per il «Lapin Agile» della sua passata grandezza, quando i quadri esposti erano firmati da Picasso e valevano qualche franco.

L'ultima bohème

Oggi, i turisti fiutano nello stanzone del «Lapin Agile» la presenza di questo passato, ma Fredé e il suo asino sono morti. E con lui l'ultimo fuoco della bohème parigina. Montmartre vive ormai chiusa nel suo silenzio, e si nasconde nelle strade meno frequentate. C'è una diffidenza istintiva verso le automobili degli stranieri, verso il brusio dei turisti. Gli abitanti di questo villaggio si considerano cittadini della repubblica di Montmartre, non di Parigi. Amano troppo la grazia ora squallida ora incantata di questo villaggio per scendere a patti con il resto della città. Qui i ragazzini giocano alla palla al centro di Place du Tertre, saltano alla cavallina in rue Saint Rustique, intralciano il traffico, ma se ne infischiano dei turisti. Prima i loro giochi! Tanto, pensano, ad ogni angolo di via c'è l'avvertimento: «Attenzione a non investire i ragazzini». Cartello indicatore a doppio taglio, che indica una condotta agli automobilisti e svela nello stesso tempo una costumanza della piccola Montmartre, un loro modo d'essere al mondo, tra grazia, buono spirito e allegria. In questa stagione, piovosa a Parigi, la Butte si protegge sotto l'ombrello del Sacré Coeur, e svela soltanto a pochi il suo fascino di stradicciole provinciali, di scalette pericolanti e quella meravigliosa gaiezza che basta un raggio di sole a farla scoppiare sulla Place du Tertre, sia nel gioco dei monelli sia nel cavalletto d'un eterno pittore, sia nella risata d'una ragazza o nel litigio furibondo tra due canute comari. Montmartre è un vaudeville recitato al di fuori del tempo, è un villaggio che vigila Parigi dall'alto, come il pallone colorato sfuggito dalla mano di un ragazzo.

Sergio Miniussi

Libri ricevuti

Una ragazza di buona famiglia, cui è restato un bimbo da una non fortunata vicenda sentimentale, si smarrisce in un nuovo amore. Dopo giorni di passione e di gioia, anche il secondo uomo l'abbandona. Non restano alla protagonista che qualche ricordo e la consolazione del suo bimbo. Questo, in superficie, l'argomento di *Sabato sera* (Edizione Garzanti, pagine 182, lire 800), il romanzo che segna l'esordio di una scrittrice nuova, Maria Teresa Nessi. Nata a Como ventisette anni fa, laureata in chimica, Maria Teresa Nessi scrisse «Sabato sera» per un bisogno dell'animo più che per ambizione letteraria; lo scrisse durante una lunga vacanza obbligata, un po' come passatempo o così almeno credeva, ma soprattutto per scrutare dentro di sè in un momento difficile, per chiarirsi, per cercare una via personale.

Inviato senza speranze ai difficili giudici del Premio «Giuliano Leggeri», il manoscritto dell'ignota scrittrice ottenne il primo premio. «Sabato sera» ha infatti un accento che non inganna il lettore delicato: le sue pagine fragili, e si direbbe come sussurrate all'orecchio di un'amica, dicono molto di più di ciò che la semplice vicenda può suggerire. Con «Sabato sera» si ripresenta nel mondo di oggi, con piena attualità, una situazione romantica. E' questo il motivo originale di un libro che è tipico di una ragazza d'oggi. Non è un libro di scandalo, ma il racconto semplice e apparentemente dimesso di una giovane che vive con dignità un'ora fra tutte difficile e incerta.

* * *

L'Uomo e la scienza (ed. Morcelliana - Brescia), un volume nato dalle conferenze tenute da illustri docenti universitari allo Istituto ferrarese di cultura religiosa, porta il suo contributo ad alcune delle più urgenti aspirazioni del mondo culturale moderno: quella dei contatti tra i vari rami dello scibile umano, troppo isolati dalle esigenze sempre crescenti della specializzazione, quella della diffusione delle conquiste scientifiche anche al di fuori della stretta cerchia degli iniziati, quella di una rinnovata esigenza di contatti tra il mondo scientifico-sperimentale e quello metafisico-religioso.

Il volume è la testimonianza di una collaborazione attiva, pur rispettosa delle singole personalità, ognuna delle quali assume la responsabilità del suo indirizzo; e la testimonianza di uno spirito di collaborazione nel nome dei superiori ideali della fede e della scienza.

Il prof. Giulio Muratori, considera l'uomo come lo vede uno studioso di anatomia, in un saggio esauriente e nello stesso tempo conciso, arricchito da illustrazioni alcune delle quali di grande interesse per l'anatomia artistica. L'uomo visto da un fisiologo e l'uomo visto dal medico, sono gli argomenti trattati dal prof. Eusebio Tria e dal prof. Angelo Baserga: il primo espone la vastità e la difficoltà della fisiologia e dei suoi problemi; il secondo richiama lo stretto rapporto tra professione medica ed esercizio della carità cristiana.

Il prof. Piero Leonardi, già noto per avere dedicato all'argomento studi di più ampio respiro, fa qui il punto sull'uomo in rapporto all'evoluzione, passando in rassegna i ritrovati antichi e recenti nel campo della paleontologia. Anche il suo saggio è corredato di illustrazioni che sono un efficace commento a quanto vi si espone. Il prof. Gaetano Boschi con un rapido «excursus» nel campo psichico, si occupa anche del problema della libertà. Infine, il prof. P. Maurizio Flick illustra i rapporti tra fede e scienza.

UNA SPERANZA PER I POLIOMIELITICI

Le basi scientifiche della nuova terapia

Parlano i due specialisti romani sulla tecnica e sui risultati raggiunti con il loro sistema di cura

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giugno

Avevamo scritto una corrispondenza, la scorsa domenica, sulla nuova terapia della poliomielite praticata da due specialisti romani nella clinica «Morgagni». Oggi completiamo la notizia riportando le dichiarazioni dei medici stessi e corredandole di un riassunto dei principi cui si ispira questa terapia. Forse non a tutti sarà chiaro quello che andremo scrivendo, ma è necessario — per noi e per tanta gente che può alfine sperare, ragionevolmente, in un risultato positivo — attenersi all'unico linguaggio atto a non sollevare dubbi. Qui — lo ripetiamo — il giornalista che ha «visto», lascia che i protagonisti narrino la vicenda, con le loro parole.

I due ricercatori italiani, prof. De Francesco e dott. Marsili, studiando il muscolo sano hanno notato che la sua contrazione è una precipitazione chimica risultante da un complesso di reazioni chimico-fisiche, che avvengono solo quando alle normali proteine componenti il muscolo, si aggiungono alcune particolari sostanze, quali l'acido adenosintrifosforico e una soluzione di cloruro di potassio.

Inoltre hanno constatato che un muscolo decapitato dal suo nervo motore conserva ugualmente per molti anni la possibilità di emettere particolari potenziali bioelettrici che normalmente si denominano «fibrillazioni». Cioè il muscolo emette piccole correnti sviluppate dai centri autonomi del muscolo stesso, il che significa un vero e proprio fenomeno di liberazione, di autonomia, dal controllo del sistema nervoso cerebro-spinale. Trasportando ora queste acquisizioni scientifiche alla patologia delle paralisi poliomielitiche e tenendo presente che non sempre tutte le cellule nervose del midollo spinale, perchè disposto a ventaglio lungo il suo asse da cui proviene l'impulso neuromotore per un dato muscolo, sono distrutte dal virus e che spesso la contrazione muscolare volontaria non si verifica perchè il voltaggio della corrente d'azione è basso (cioè incapace di azionare il ciclo indispensabile delle reazioni in seno al muscolo), i due ricercatori hanno creduto logico un orientamento terapeutico di natura chimica. Avuta quindi la certezza che il muscolo clinicamente inerte, dava debolissimi segni di attività biologica e pertanto poteva ritenersi recuperabile, hanno trasportato l'ipotesi di lavoro dal piano teorico sperimentale a quello clinico.

Ecco, comunque, come i due sanitari spiegano le loro teorie. (Le loro parole sono state fedelmente trascritte e ricontrollate: ciò per la nostra e la loro tranquillità).

«L'orientamento terapeutico attuale fu prospettato in base ad alcuni recuperi spontanei e dopo particolari provvidenze fisioterapiche, ma soprattutto tenendo presenti i risultati che si ottenevano nella miopatia familiare, nella quale come è noto, l'impossibilità temporanea ma ciclica a compiere movimenti volontari era dovuta alla mancanza di ione potassico, mentre la somministrazione dello ione carente, consentiva un immediato recupero funzionale. Per ciò che riguarda il campo della paralisi poliomielitica si suppose che in alcuni casi si potesse trattare oltre che del danno anatomo-funzionale derivato dall'attacco del virus, anche della inerzia del ciclo biologico che normalmente si svolge per la contrazione muscolare e che consiste nella sinergica reazione delle varie componenti proteiniche muscolari, potenziate dall'intervento ormonico dell'acido adenosintrifosforico (ATP) e del cloruro di potassio. Quando proprio si stavano apprezzando i risultati di pazienti e ansiose ricerche sperimentali, ci giunse la notizia delle ricerche di Szent. Gyorgy che precisò su basi squisitamente scientifiche e con acquisizioni ultramicroscopiche, prima non possibili, che la natura della concentrazione è soltanto una precipitazione chimica dovuta a fatti di polimerizzazione e depolimerizzazione nel quale gioco ha un ruolo essenziale lo ione potassico.

«Per quanto concerne la realizzazione clinica della ipotesi di lavoro sulla base delle risultanze sperimentali e delle acquisizioni dottrinali rese note dai geniali studi del Gyorgy, e di laboratorio possiamo affermare che nella maggior parte dei casi trattati (sono ormai oltre il centinaio, dalla più tenera età fino ai 46 anni) e indipendentemente dall'epoca in cui il soggetto venne colpito i risultati sono da considerare soddisfacenti. Ma, come è logico supporre, la risposta all'eccitamento chimico con la stimolazione sulle placche neuro-motrici e sul muscolo con particolare riguardo ai suoi punti motori, e quindi il ricupero funzionale, varia da soggetto a soggetto, e generalmente è in rapporto con la estensione del campo della paralisi, con la gravità del danno anatomo-patologico esitato all'insulto virale, e soprattutto con la capacità di ricupero da soggetto a soggetto.

«Da questo punto di vista non bisogna dimenticare che molto spesso i pazienti giungono in gravi e a volte gravissime condizioni di dischimia di denutrizione generale, con una tonalità biofisiologica talmente bassa, e con atrofia muscolare così avanzata da non sapere dove e come praticare la introduzione di 10 cc. di cloruro di potassio in soluzione ottimale e di estratto muscolare. Spesso l'arto o gli arti da tanto tempo lasciati al loro destino per la inefficacia delle varie cure tentate, sono ciondolanti, scheletriti, e la somma della gravità della paralisi con il grave abbassamento del tono biologico citato, rappresenta già un problema per l'applicazione del nostro sistema. La pratica clinica ci ha inoltre insegnato che spesso l'impossibilità di un muscolo a contrarsi non è soltanto legata al danno poliomielitico sulle sue strutture istologiche, ma anche alla superdistensione alla quale viene da anni sottoposto a opera della prevalente azione dei muscoli antagonisti. In questi casi si assiste alla scarsa ripresa funzionale del muscolo trattato anche quando gli esami elettrodiagnostici farebbero pensare a un ricupero pressochè normale e basta intervenire con provvidenze ortopediche miranti a controbilanciare la prepotenza dei muscoli antagonisti rimasti attivi, perchè anche l'agonista, sviluppi la sua contrazione con efficacia assai superiore alla precedente. Un altro fattore che bisogna tener presente è rappresentato dal fatto che i soggetti colpiti prima dell'anno non possono sfruttare come gli altri paralizzati a epoca superiore, l'intervento delle immagini mnemoniche di movimenti che prima non compivano, così come a essi viene meno l'armonia coordinatrice che disciplina l'equilibrio statico dinamico del nostro apparato locomotore, per la semplice ragione che essi mai la sollecitarono o la realizzarono prima di iniziare la deambulazione. Così che anche in questi casi assistiamo alla impossibilità da parte del recuperato in uno o più settori muscolari (ne fanno fede la contrazione isolata e la risposta alla stimolazione elettrica galvanica) di compiere movimenti che normalmente gli sono propri, perchè manca la coordinazione tra i vari muscoli che sempre concorrono alla realizzazione di ogni movimento. E infatti, solo quando il soggetto ripetutamente invitato a riflettere razionalmente sulla dinamica che è necessaria per compiere, per es., il passaggio dalla posizione seduta a braccia conserte a quella verticale, poggiando sull'arto ricuperato (prima paralitico), si forma l'idea tettale del movimento stesso nella sua complessità, idea che prima non aveva, solo allora ripetiamo, il ricupero è completo.

«La cura medica non è quindi fine a se stessa. Essa, come è facile comprendere dalle premesse di fisiologia normale e patologica, è soltanto un mezzo efficace perchè si realizzi quel complesso di azioni-reazioni biochimiche e fisiche alle quali vedemmo legata la contrazione muscolare totale o parziale (in diretto rapporto alla gravità e irreversibilità del danno) ma il risultato finale che paziente e terapista si attendono è ancorato anche a razionale ginnastica medica, intelligentemente, pazientemente eseguita, e nei casi di gravi deformazioni scheletriche, a interventi di chirurgia riparatrice (osteotomie correttive). Come si è potuto constatare, in tanta ansiosa consuetudine di lavoro clinico, non sono soltanto i risultati pratici, diremmo tecnici, ottenuti che hanno valore; il desiderio dei piccoli, spesso piccolissimi pazienti di sottoporsi ogni giorno alle iniezioni sempre dolorose se pur per pochi minuti, la luce che brilla nel volto delle madri, accoratamente protese nello spiare ogni segno di ricupero e che spesso è confortata dalla liberazione dai tutori metallici, per una possibile deambulazione spontanea, rappresentano per chi ha dedicato e dedica la parte migliore di se stesso al bene dei suoi simili crudamente toccati dalla sventura, una delle più belle mete da raggiungere. Quello che inoltre ci riempie di gioia è il vedere che nel paziente una volta ottenuto un risultato positivo, questo permane senza subire, anche col passare degli anni, alcuna modificazione trofo-funzionale».

Con ciò abbiamo completato il quadro. Avevamo detto, nel primo articolo, che un'esperienza molto vicina ci aveva convinti dell'efficacia di questa cura. Possiamo perciò con serena tranquillità firmare questa corrispondenza, certi come siamo che non si tratta di un «miracolo», o di un'illusione, bensì di un esperimento condotto con serietà di intenti e senza alcun interesse speculativo.

Luciano Cossetto

A mezzo secolo dalla morte

Carducci sarà celebrato da Valgimigli a Venezia

Bologna, 22

Il 16 febbraio 1907 moriva a Bologna Giosuè Carducci. Per commemorare nel modo più degno il Poeta nella ricorrenza di quell'evento, sono allo studio manifestazioni che avranno risonanza mondiale. Ma già fin da oggi il mai sopito affetto degli antichi discepoli ed il fervido sentimento di quanti ammirano ed amano l'arte sua, cominciano a tradursi nelle prime attestazioni di omaggio al Poeta scomparso.

La serie delle celebrazioni cinquantenarie avrà praticamente inizio domenica prossima, 24 giugno, a Venezia, con la celebrazione promossa dallo Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, massimo ente di cultura delle Tre Venezie. Nel corso dell'adunanza solenne che i membri dell'antico istituto dedicheranno alla commemorazione, nella sala dello Scrutinio di Palazzo ducale, Manara Valgimigli, il fedele discepolo e dotto studioso del Poeta, emerito dell'Università di Padova e socio effettivo dell'Istituto, parlerà alle 10.30 su «Giosuè Carducci nel cinquantenario della morte».

Conferirà particolare significato alla manifestazione la presenza della figlia veneranda del Carducci, signora Libertà: la «Titti» che dal Poeta fu immortalata nei celebri versi di «Davanti a San Guido». E con Libertà Carducci ci sarà colei che fu la nipotina diletta dello scrittore, la signora Elvira Bevilacqua.

Interverranno poi, all'adunanza solenne, che sarà aperta dal presidente dell'Istituto, prof. Aldo Checchini, le maggiori autorità di Venezia e le più ragguardevoli personalità del mondo della cultura e dell'arte. La Casa editrice Zanichelli, il cui nome è legato in modo indissolubile a quello del Carducci, sarà rappresentata dal suo direttore, dott. Ezio della Monica.

E' stata riconosciuta l'autenticità di una tela di Salvator Rosa che un pittore di Bordeaux, Sylvain Sauvage, aveva acquistato vent'anni fa. Nella foto: Sauvage accanto al quadro

Un nuovo potente rigeneratore del bulbo capillifero

Il fronte della ricerca scientifica sul quale sono schierati decine di migliaia di studiosi in tutto il mondo, non è esclusivamente impegnato, come si potrebbe credere, nella lotta contro quei grandi flagelli dell'umanità definiti «malattie del secolo». L'«operazione ricerca» sta conducendo una completa revisione di tutti i concetti della fisiologia umana: il nostro organismo, in tutti i suoi organi e tessuti, viene sottoposto ad una capillare indagine: da questa totale revisione escono quasi a getto continuo, acquisizioni nuovissime e così singolari da potersi definire autentiche scoperte, tali cioè da dare un diverso e rivoluzionario indirizzo alla terapia di un numeroso gruppo di malattie e sofferenze organiche. E' recentissima, ad esempio, una comunicazione apparsa nella letteratura medica di alcuni paesi (particolarmente negli Stati Uniti, Germania e Italia) riguardante una nuova sostanza la quale avrebbe, in una misura mai prima riscontrata, la capacità di rianimare i bulbi capilliferi e di facilitare così la ricrescita dei capelli.

Alla scoperta sono giunti, quasi contemporaneamente, laboratori di diversi paesi, il che non solo garantisce il risultato riferito, ma prova che alla messa a punto della sostanza si è arrivati, come ormai accade spesso, mediante una preziosa collaborazione internazionale. Gli studiosi hanno di comune accordo battezzato la sostanza Tioctal, definendola come un riequilibratore enzimatico. E' assai interessante notare che si tratta di un derivato dall'acido tioctico, un farmaco antitossico, esso pure sintetizzato recentemente, dotato di elevate proprietà ossido-riduttrici ed impiegato, in sede terapeutica, per riequilibrare i processi enzimatici alterati specialmente nei disturbi condizionati ad insufficienze epatiche.

La regolazione enzimatica è direttamente interessata, come è noto, ai processi nutritivi dei tessuti ed il Tioctal avrebbe la capacità di regolare in modo così sorprendente la specifica alimentazione del cuoio capelluto, da costituire un vero e proprio rigeneratore del bulbo capillifero. Le statistiche sperimentali hanno ampiamente confermato le ipotesi dei laboratori e pertanto il nuovo ritrovato è destinato ad assumere un ruolo di primaria importanza nella cura delle sofferenze dei capelli. Ci risulta, infatti, che il Tioctal, brevettato per l'Italia da una grande industria specializzata, già figura come componente di una notissima medicina contro la caduta dei capelli.

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO

Il 1° ottobre la m/n «Bertani» inizierà la linea celere Trieste-Estremo Oriente

La Società «Italia» sta provvedendo a potenziare le linee per il Sud America ed ha in programma l'intensificazione dei servizi tra il Mediterraneo e il Nord Pacifico

La motonave «Rosandra» è partita per il viaggio inaugurale della linea Trieste-Congo, e l'attivazione di questo importante servizio lloydiano ha coinciso con la comunicazione ufficiale dell'assegnazione al Lloyd Triestino di due prime unità per il ripristino del collegamento con l'Estremo Oriente, linea che sarà iniziata il prossimo 1.o ottobre con la partenza dal nostro porto della motonave «Bertani».

Ne ha dato notizia ieri il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio De Courten, in una visita fatta al Commissario generale del Governo, e l'annuncio è stato ripetuto nel corso della manifestazione che ha celebrato nel pomeriggio la prima partenza della «Rosandra». L'amm. De Courten ha inteso anzitutto di ribadire la definitiva acquisizione al nostro porto della motonave «Rosandra» e quindi della linea con il Congo. Ha in proposito sottolineato che l'invito rivolto agli operatori economici per la visita alla nave in partenza aveva appunto lo scopo di far loro conoscere le caratteristiche della nave e le possibilità di traffico che si prospettano sulla rotta del Congo (la «Rosandra» è partita ieri con un carico di 580 tonnellate), per l'auspicato maggiore impulso del servizio. Ha quindi dato l'annuncio per la linea dell'Estremo Oriente, facendo la seguente dichiarazione:

«Lunedì scorso, cioè tre giorni fa, noi eravamo ancora convinti di poter concludere con la Société Navale de l'Ouest un'operazione di acquisto di navi per la linea dell'Estremo Oriente. Lunedì a mezzogiorno abbiamo avuto il fulmine a ciel sereno che il Consiglio d'amministrazione della «Société Navale de l'Ouest» ha «desavoué» il suo amministratore delegato e non ha approvato questa operazione di vendita, perchè questo avrebbe rappresentato un inconveniente per l'organizzazione dei suoi servizi e per i problemi finanziari che la riguardano. Però, siccome — ed io ho avuto già occasione di dirlo circa un mese fa — non abbiamo sostenuto solo queste trattative ma ne avevamo altre, è stato possibile molto rapidamente conchiudere trattative di noleggio con la Cooperativa «Garibaldi», e quindi ieri nel pomeriggio si è avuto a Genova uno scambio di lettere il quale consente di affermare che il primo ottobre la motonave «Agostino Bertani» inizierà il servizio rapido commerciale con l'Estremo Oriente; e siccome il contratto di noleggio è a scafo nudo, questo significa che l'armamento verrà fatto anche con le consuete norme che regolano l'armamento delle navi delle Società di preminente interesse nazionale.

«Naturalmente a questa nave — ha detto ancora De Courten — seguiranno ad intervalli di un mese altre navi, di modo che si può affermare che con la data del primo ottobre questa linea commerciale dell'Estremo Oriente, che ha formato oggetto di tante aspirazioni vostre e, oserei dire, anche nostre, ed alla quale abbiamo dedicato tanti sforzi, e per la quale abbiamo mosso (il Sindaco, il Prefetto Palamara e tutti quanti) le più alte autorità dello Stato, sta per diventare un fatto compiuto, oserei dire che è un fatto compiuto con quell'intervallo di tempo che è logicamente necessario per avere in consegna le navi, le quali stanno in questo momento navigando per altri servizi, e per poterle mettere in grado di assolvere ai loro compiti specifici e per poter anche organizzare i servizi di acquisizione di merci; perchè, come voi sapete, non è nè semplice nè facile acquisire merci per un tonnellaggio di diecimila tonnellate in andata e ritorno. In ogni modo, penso che questa giornata in cui sono in grado di darvi comunicazione di ciò, segni realmente un notevole passo avanti nella realizzazione di quei postulati che la città di Trieste e tutto l'Adriatico hanno posto e che noi confidiamo, con quella gradualità che è nella natura delle cose e che è imposta anche da considerazioni di carattere finanziario, possano progressivamente svilupparsi».

Da parte sua il direttore generale del Lloyd, gr. uff. Zuccoli ha precisato che le due unità destinate al collegamento con lo Estremo Oriente sono le motonavi «Bertani» e «Bixio» del tipo «Navigatori», da 8800 tonnellate di portata e dotate di una velocità di esercizio di 14 miglia e mezzo a pieno carico. Offrono possibilità di carico per 14 mila metri cubi di merci e compiranno il viaggio di andata e ritorno in 120 giorni. Sono navi delle medesime e note caratteristiche della «Toscanelli», della «Vivaldi» e della «Caboto». La «Bertani», come detto, partirà il 1.o ottobre e la partenza della «Bixio» seguirà il 1.o novembre. Successivamente si aggiungeranno le altre unità che saranno destinate alla linea.

Ieri stesso, altre interessanti informazioni sull'attuazione dei programmi della Finmare per la marineria triestina sono state fornite anche dal prof. Romano, segretario della D.C. (e che è pure vicepresidente del Lloyd) in un articolo pubblicato sul periodico «La Prora». Tale articolo riporta le notizie riguardanti le linee per il Congo e l'Estremo Oriente e altra rilevante ne aggiunge riflettente le linee per il Sud America e il Nord Pacifico. Fatto l'esame dei servizi ora in atto, l'articolo informa di un'iniziativa della Società «Italia» per l'acquisto di tre navi francesi da adibire alla linea Mediterraneo - Nord Pacifico, acquisto che sarebbe già perfezionato o in via di conclusione. Tale iniziativa è stata promossa per migliorare il collegamento con il Nord Pacifico in partenza da Genova, ma tiene conto anche delle esigenze di Trieste su tale rotta; in più renderà possibile il potenziamento, vivamente auspicato, della linea commerciale Trieste - Sud America. L'acquisto delle tre navi francesi consentirà infatti l'assegnazione di tre «Liberty» per il nostro servizio con il Sud America, secondo anche l'assicurazione a suo tempo data dal Ministro della Marina Mercantile, così da dare alla linea uno sviluppo regolare ed efficiente. Inoltre la Società «Italia» verrebbe posta in grado di restituire al Lloyd la nave «Perla», che potrà essere utilmente impiegata per rafforzare e integrare la linea Trieste - India o la linea commerciale per il Sud America.

Va rilevato che al primo annuncio di questa operazione l'immancabile speculazione è stata fatta dalla stampa indipendentista, con l'affermare che solo per Genova si provvedevano navi. E' la stessa stampa che ancora qualche settimana fa giurava che la motonave «Rosandra» avrebbe servito Genova e non Trieste, e che ancora ieri ha scritto che il nostro porto «è desolatamente vuoto», falsando cioè la confortante realtà che invece vede da più settimane fitti ormeggi di navi alle banchine e spesso altre navi ancorate in rada, in attesa del turno di attracco. Anche per le nuove navi della Società «Italia» quindi la realtà è ben diversa e Trieste otterrà un sensibile vantaggio da quest'iniziativa che si auspica possa presto realizzarsi.

Il prof. Romano conclude la sua nota sottolineando gli sviluppi della azione intrapresa per la marineria triestina: «L'azione politica concreta e continua, è la conseguenza di enunciazioni che non hanno mero valore elettoralistico. Tale azione continuerà fino a che l'equilibrio tra i due versanti — questo è il postulato fondamentale — non sarà ristabilito».

Un comunicato di «Unità Popolare»

Dimissionaria la dott. Gruber in seguito a gravi dissensi

La direzione della Sez. triestina del Mov. di unità popolare comunica «che la dott.ssa Aurelia Gruber ha, in data 19 corr., rassegnate le sue dimissioni da «Unità Popolare», in seguito a gravi dissensi insorti, già pochi giorni dopo le elezioni, a proposito di una lettera da lei inviata, all'insaputa del nostro Movimento, ai partiti politici e alla stampa cittadina, lettera nella quale la dott.ssa Gruber prospettava la formazione di una Giunta aperta anche ai missini. Le sue dimissioni sono state accettate. La dott.ssa Gruber aveva chiesto di essere iscritta ad «Unità Popolare» nell'aprile del corrente anno, poco prima dell'apertura della campagna elettorale».

L'assemblea dell'U.I.C. stamane alla Stazione marittima

Nella sala maggiore della Stazione marittima, avrà luogo stamane alle ore 9.30 l'annuale assemblea precongressuale dei soci della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Interverrà alla manifestazione anche il presidente nazionale prof. Paolo Bentivoglio. Nel corso dell'assemblea saranno illustrate le relazioni morale e finanziaria sull'attività svolta durante lo scorso anno nonchè il bilancio di previsione per l'attuale esercizio. Infine saranno eletti i due delegati al nono congresso che si terrà a Roma in luglio.

DUE RASSERENANTI NOTIZIE NEL SETTORE SINDACALE

Riprende normale il lavoro in porto una schiarita nella vertenza dei CRDA

Sospese le prestazioni straordinarie nelle industrie del legno - In agitazione il personale dell'I. N. P. S.

La normalità torna oggi nel lavoro portuale, a esatte due settimane di distanza dall'inizio della grave agitazione sindacale. E' stato effettuato l'annunciato referendum tra il personale dei Magazzini Generali, e il responso è stato favorevole alla conclusione dell'accordo, sulla base dei risultati che i Sindacati avevano raggiunto mercoledì sera all'Ufficio del Lavoro, ponendo così termine al conflitto.

Alla votazione hanno partecipato 945 lavoratori sui 1100 occupati ai MM. GG., e al termine dell'operazione le organizzazioni sindacali hanno emesso ieri sera il seguente comunicato: «Nella giornata odierna si è svolto con perfetta regolarità il referendum indetto fra i lavoratori dei MM.GG. per l'accettazione o meno dei risultati raggiunti nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo scrutinio effettuato dopo la chiusura delle urne ha dato i seguenti risultati: 565 voti favorevoli, pari al 60 per cento dei votanti; 380 voti contrari, pari al 40 per cento. Di conseguenza cessa l'agitazione della sospensione del lavoro fuori orario e riprende la normale attività a partire dalle ore 8 di domani». In serata l'esito del referendum è stato subito comunicato all'Ufficio del Lavoro, e in quella sede si avrà ora l'atto formale conclusivo della vertenza, con la stesura e la firma dell'accordo.

L'attività portuale ha naturalmente molto risentito di questa controversia, per la coincidente favorevole congiuntura nei traffici che da più settimane porta un intenso afflusso di navi nel nostro porto. Sommamente pregiudizievole sarebbe risultato un prolungamento dell'agitazione e, peggio, il paventato inasprimento, perchè già si preannunciavano parecchi dirottamenti di navi verso altri porti. E' da auspicare pertanto che degli inconvenienti causati al traffico marittimo, l'odierna piena ripresa del lavoro presto cancelli ogni effetto, in modo da salvaguardare la continuità degli intensificati approdi.

Una schiarita si è avuta ieri anche nell'altrettanto grave vertenza per i cottimi dei CRDA, a seguito delle trattative svoltesi presso gli stabilimenti di Monfalcone. Come abbiamo segnalato ieri, pressochè analoghe vertenze sono in corso nel complesso dei CRDA di Trieste e di Monfalcone, per la definizione dei cottimi. Nella nostra città ogni trattativa è fallita, mentre invece ieri a Monfalcone la direzione dei Cantieri ha presentato una propria controproposta di soluzione e il fatto nuovo è suscettibile di portare favorevoli sviluppi per il componimento della vertenza anche a Trieste.

Ieri pomeriggio si è avuta una presa di contatto tra i Sindacati locali e quelli monfalconesi, e altra riunione avrà luogo stamane, per concordare un atteggiamento comune di fronte alle proposte della direzione. Si ritiene probabile infatti che i CRDA presentino analoghe controproposte anche ai rappresentanti dei lavoratori di Trieste, e in tal senso anzi s'era concluso l'ultimo incontro all'Ufficio del Lavoro, con la dichiarazione dei Sindacati di essere pronti a esaminare eventuali controproposte dei CRDA. Pertanto, in attesa di tali sviluppi, si può ritenere esclusa una immediata ripresa delle agitazioni.

Negativo è risultato invece il tentativo di comporre la controversia in atto nelle industrie del legno e che già aveva determinato uno sciopero giovedì. Le parti si sono incontrate presso l'Associazione degli industriali ma la discussione è stata inconcludente. Pertanto le organizzazioni sindacali hanno deliberato l'immediato proseguimento dell'agitazione, decidendo la sospensione del lavoro straordinario in tutte le aziende.

Nella giornata di ieri un altro conflitto sindacale è sorto all'I. N. P. S., con l'opposizione decisa del personale ad alcuni trasferimenti, giudicati pregiudizievoli nell'interesse dei dipendenti colpiti dal provvedimento e della funzionalità dei servizi. L'agitazione in effetti è maturata anche per coincidenza di altri provvedimenti progettati dall'Istituto, parte riguardanti l'ordinamento normativo del lavoro presso la sede locale, parte ancora che andrebbero ad intaccare l'organizzazione dei servizi a favore dei lavoratori assicurati (chiusura di uffici periferici ed altri).

Il Consiglio comunale di Muggia elegge questa sera il Sindaco

Il Consiglio comunale di Muggia si riunirà questa sera alle 20. Nel corso della prima seduta, dopo la convalida delle elezioni o l'eventuale opposizione per taluni consiglieri, dovrà esser eletto il Sindaco nonchè la Giunta.

Il giornale parlato sarà tenuto lunedì a cura della locale Federazione del M.S.I. nella sala Ridotto del Politeama Rossetti con inizio alle ore 21.

† Il 20 corr. è spirato all'età di 80 anni

Giuseppe Mercanti

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio — a tumulazione avvenuta — la moglie GIOVANNA, i figli BRUNO con la moglie ALBA MARIA, ADRIANO con la moglie NEERA, la sorella ANTONIA ved. ENDRIGO.

Ringraziano vivamente il Sindaco dott. ing. Bartoli, il Segretario generale del Comune dott. Carminelli, i funzionari del Comune, la presidenza del Liceo «Petrarca» e tutti coloro che hanno voluto col loro intervento onorare la memoria del caro estinto.

Esprimono la più viva riconoscenza al primario dott. Mario Lovenati e al dott. Giovanni Banelli per l'amorevole assistenza prestatagli.

† **Eugenio Carlini**

figlio, marito e padre ineguagliabile non è più.

In disperato pianto ne dànno il triste annuncio a quanti gli vollero bene, la moglie GIGLIOLA, il figlioletto FABIO, la mamma ELETTRA e le angosciate famiglie congiunte.

Profondamente commossi per la parte presa al loro grande dolore, ringraziano sentitamente i Dirigenti della Soc. «Italia di Navigazione», il Comandante, i cari colleghi e il personale della m/n «Giulio Cesare».

I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 16, dalla via Flavio Gioia.

† Il giorno 22 corr. chiudeva la sua operosa esistenza

Marcello Cervani

di anni 65

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA TABOGA, i figli GIULIO e ALDO, la sorella ANNA ved. MAZZAROLI, il fratello MARIO, le nuore, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Scala

in CAMPAGNOLA

Inconsolabili ne dànno l'annuncio i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

† Il 21 sera è mancato in Angri (Salerno)

Francesco Francese

di anni 71

Il figlio rag. GIOVANNI e famiglia partecipano la dolorosa notizia ad amici e conoscenti.

Trieste, Vicolo Ville 5

† Addì 22 corrente ci ha lasciato il nostro adorato

Paolo Malusà

padre di bontà e rettitudine elette.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il figlio PIERO e la nuora IRMA

I FAMILIARI del compianto

Ladislao Prelec

profondamente commossi per la parte presa al loro dolore ringraziano i professori e i condiscepoli della figlia ELDA, i parenti, gli amici e conoscenti.

Un sentito grazie vada ai Dirigenti della Ditta «OPFIDIA» e in particolar modo alla famiglia del rag. Quinzii-Brandi di Milano, che in questa tragica circostanza sono stati loro di grande conforto.

PERDURANO LE INCERTEZZE PER LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE

Significativo richiamo del PLI alle responsabilità politiche dei partiti

La profonda ripercussione della crisi comunista fra i seguaci di Vidali

La terza settimana delle consultazioni politiche per la formazione delle Giunte comunale e provinciale si chiude in un'atmosfera che non dirada l'incertezza, anzi prospetta in termini veramente problematici gli ulteriori sviluppi della situazione. E' stata ufficialmente revocata la convocazione del Consiglio provinciale (che avrebbe dovuto riunirsi dopodomani) e prematura deve considerarsi ogni altra anticipazione di date.

Ieri frattanto ha fatto conoscere il proprio atteggiamento il comitato direttivo del P.L.I. Sul dibattuto problema il partito liberale «dichiara che prevalenti ragioni di interesse e di dignità nazionale lo inducono, in coerenza con le decisioni della direzione centrale del partito, ad appoggiare la costituzione di una Giunta che assicuri alla città un'amministrazione democratica e la difesa dei valori nazionali». Ed il P.L.I. «riversa ogni responsabilità di una crisi su coloro che, non accettando questa soluzione, ritengano di creare ostacoli in un momento quale quello che Trieste attraversa».

Oggi poi si riunisce il congresso dei socialdemocratici e, tenuto conto della posizione assunta dal P. S. D. I. nel corso della campagna elettorale e nel corso delle consultazioni, dalla riunione potranno scaturire elementi chiarificatori per l'ulteriore partecipazione del P. S. D. I. alle trattative con gli altri partiti. A quanto consta sull'argomento saranno presentate quattro diverse mozioni, sostanzialmente però tutte ribadenti la tesi dell'apertura verso il P.S.I. Il congresso sarà aperto alle ore 17 da una relazione del segretario provinciale. I lavori probabilmente si concluderanno domani.

Sviluppi quindi si avranno soltanto nell'entrante settimana ed è possibile che già nei prossimi giorni la D.C. promuova una riunione comune dei rappresentanti dei partiti del centro democratico per un più concreto esame della possibilità di costituire la Giunta secondo la formula centrista.

Negli ambienti politici la nota più rilevante è stata però offerta ieri dalle ripercussioni della crisi comunista nel partito di Vidali. La uscita del settimanale dei comunisti triestini — che già nel precedente numero manifestava lo sgomento per le rivelazioni sul rapporto di Kruscev — ha portato un'altra prova del profondo disorientamento che la condanna di Stalin ha provocato tra i cominformisti. Particolarmente il disagio viene a manifestarsi tra i seguaci di Vidali, che nel giro di pochi anni sono stati obbligati prima a esaltare Tito fino a sacrificargli la nostra città, ora a vituperare Stalin e a prepararsi alla ricostituzione dell'alleanza con i titini. Sull'argomento ieri ha pubblicato un articolo la dott.ssa Weiss, consigliere comunale comunista la quale non fa velo della enorme difficoltà che i comunisti incontrano per «spiegarsi» il capovolgimento del mito di Stalin. Valga la citazione di questo più significativo e sintomatico passo.

«Se è vero — e non ci sono argomenti concreti per dubitare — quanto si dice oggi di Stalin, non è facile cogliere gli aspetti positivi della sua azione personale perchè troppo gravi risultano le sue responsabilità negative. Ma se Stalin prima o poi è risultato un uomo anormale, bisognava o curarlo o renderlo inoffensivo e se era un colpevole bisognava pure provvedere togliendogli la possibilità di governare e dirigere. Intorno a lui c'erano nell'URSS degli uomini di riconosciuto valore, capaci di giudicare il suo operato, informati di quanto stava avvenendo almeno in misura notevole. Perchè non hanno reagito? Le spiegazioni che oggi vengono date non sono soddisfacenti. Paura? In un dirigente comunista questo atteggiamento non è ammissibile come giustificazione».

Diario degli esami di maturità e abilitazione

Il Ministero della P.I. ha diramato ieri il diario d'esame per la maturità classica, per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale nelle sessioni estiva e autunnale.

Le prove scritte inizieranno il 2 luglio e il 25 settembre, con l'esame di italiano, sia per la maturità classica e scientifica, sia per l'abilitazione magistrale; il 3 luglio e il 26 settembre l'esame di latino per l'abilitazione; il 4 luglio e il 27 settembre italiano-latino per la maturità e di matematica per l'abilitazione; il 5 luglio e il 28 settembre greco per la maturità classica e matematica per la maturità scientifica; il 6 luglio e il 1.o ottobre lingua straniera per la maturità scientifica; il 7 luglio e il 29 settembre disegno per la maturità scientifica.

Le prove orali della sessione estiva avranno inizio per l'abilitazione magistrale il 7 luglio; per la maturità classica il 9 luglio; per la maturità scientifica il 10 luglio. Le prove orali della sessione autunnale avranno inizio per la abilitazione magistrale il 29 settembre; per la maturità classica il 1.o ottobre; per la maturità scientifica il 3 ottobre.

Il Ministro della P. I., on. Rossi, in una circolare precedente diretta ai Provveditori agli studi, ha impartito disposizioni affinchè le diverse operazioni d'esame siano svolte con regolare celerità, affinchè si possa riacquistare del tutto o in parte il ritardo di 4 giorni dovuto allo spostamento dell'inizio della prima sessione dal 26 giugno al 2 luglio. Inoltre è stato sottolineato ai presidenti delle commissioni la possibilità di chiamare agli orali ogni giorno, in due turni pieni, sette candidati, in luogo di sei usualmente previsti come minimo.

Attestazioni al Comune per le realizzazioni di un decennio

Dai sindaci, da personalità politiche ed enti pubblici giungono al nostro Comune espressioni di compiacimento per la documentazione delle opere pubbliche e dell'attività civica nel trascorso decennio. Ne scegliamo due significative.

Il Commissario di Governo, Ecc. Palamara, scrive al Sindaco: «La pubblicazione presenta con chiara e precisa evidenza le molteplici realizzazioni compiute in un decennio a Trieste nei più delicati settori della vita cittadina». Il Prefetto dott. Moccia, segretario generale della Presidenza della Repubblica, ringraziando l'ing. Bartoli per la cortese e interessante relazione e documentazione fotografica delle opere realizzate nel decennio 1945-1955, scrive tra l'altro che «il Presidente della Repubblica ricambia all'ing. Bartoli il suo memore saluto e invia alla città di San Giusto i suoi fervidi voti augurali».

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI CANTIERI

Partita per il Congo la motonave «Rosandra»

Autorità e personalità del mondo marittimo sono state invitate ieri a bordo della nave

La nuova motonave da carico del Lloyd Triestino «Rosandra», creata dalle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è partita iersera dal nostro porto per il suo viaggio inaugurale. Prima che la nuova unità sciogliesse gli ormeggi, autorità e operatori marittimi, aderendo all'invito del Lloyd, si sono riuniti a bordo della nave per visitarne particolareggiatamente i nuovi e razionali impianti. Sono intervenuti alla cerimonia il Sindaco Bartoli, il Viceprefetto Macciotta, il col. Lovatelli del Comando di Zona con il cap. Urizio, il presidente del Lloyd Triestino amm. De Courten con i direttori generali cap. Guido Cosulich e gr. uff. Giuseppe Zuccoli, l'Intendente di Finanza Prestandrea, il Console inglese Mr. Lockhart, le rappresentanze consolari austriaca e francese, i direttori di sede delle Società di navigazione «Italia» e «Adriatica», comm. Giovanni Suttora e cap. Leva, il comandante del porto col. Bollo, il dott. Silvi Antonino della Direzione Tesoro del Commissariato del Governo, il direttore generale dei CRDA ing. Crovetti, il direttore della Fabbrica Macchine ing. Sinigaglia, il direttore del cantiere di Monfalcone ing. Costanzi con il vicedirettore ing. Verzegnassi, numerosi esponenti del mondo economico ed altri.

Nella minuziosa visita agli impianti, gli ospiti si sono particolarmente soffermati ad ammirare le attrezzature di carico e scarico per le quali sono state introdotte delle novità che daranno la possibilità di accelerare le operazioni. Tra l'altro è stata eliminata la copertura dei boccaporti con legno e tela cerata, sostituendola con la copertura Mac Gregor, che permette di effettuare i movimenti di apertura e chiusura dei boccaporti in pochi secondi anzichè in trenta minuti, tempo impiegato precedentemente all'applicazione del nuovo sistema. Tra gli strumenti del ponte di comando sono stati installati alcuni apparecchi che raramente si possono trovare su delle normali unità da carico, e precisamente una bussola giroscopica con autogoverno, uno scandaglio elettrico, il radar, l'indicatore della temperatura nella stiva-esplosivi, gli impianti per l'aria condizionata, l'essicatore cargo-caire ed altri numerosi meccanismi di precisione. A completare le attrezzature dell'unità, che fanno del «Rosandra» la migliore motonave sulla linea per il Congo, si aggiungono gli alloggi per gli indigeni, forniti di attrezzature speciali.

Le nuove attività dell'A.C.T. e la necessità di una sede adeguata

Entro il prossimo settembre, verranno a cessare la loro attività gli uffici — in particolare quello del Pubblico Registro Autoveicoli — creati dall'amministrazione alleata per operare collateralmente all'Automobile club di Trieste aderente all'A.C.I. Tali servizi saranno assorbiti dall'A.C., analogamente al resto della Repubblica. Di conseguenza, la situazione già oggi precaria in cui versa l'Automobile club Trieste diverrà tra pochi mesi pressochè insostenibile; infatti, a quest'unico ufficio dovranno confluire tutti i servizi — compresi quelli connessi al transito turistico — e si prospettano gravi inconvenienti per gli automobilisti che dovranno espletare le varie pratiche. Il disagio sarà particolarmente notevole per quanto concerne la istruzione delle pratiche turistiche che, essendo Trieste meta di correnti turistiche dell'Europa centro-orientale, vanno di anno in anno aumentando, con altissime punte stagionali.

Il problema è stato esaminato ampiamente nel corso dell'ultima riunione del Consiglio direttivo dell'A.C.T., presieduto dall'avv. Ricchetti, ed è stata messa in rilievo la necessità di giungere ad una tempestiva soluzione, con il trasferimento in una sede più adeguata alle future attività che l'ente dovrà svolgere. Il problema appare difficile; l'Automobile Club d'Italia ha assicurato il suo appoggio ed ha manifestato l'intenzione di creare anche a Trieste una sua propria sede autonoma, ma tale progetto potrà esser attuato appena tra due anni. Lo avv. Ricchetti illustrerà la difficile situazione locale in occasione del prossimo congresso nazionale dell'A.C.I.

Il Congresso dei bibliotecari ha concluso i lavori

Ieri, con il Convegno internazionale per il restauro del libro antico, hanno avuto termine i lavori del decimo Congresso dei bibliotecari italiani. La relazione sulla lotta antitermitica per la protezione dei documenti e dei volumi antichi è stata tenuta dal dott. Nino Grillo, direttore dell'Istituto di patologia del libro «A. Gallo» di Roma. Sul medesimo tema, con dovizia di elementi e considerazioni di natura scientifica, hanno parlato inoltre mons. Alabarella della Biblioteca Vaticana, padre Mario Pinzuti, direttore del Laboratorio di restauro a Monteoliveto, l'esperto in rilegature Rolando Gozzi, il prof. Anton Fischer di Monaco, la cui relazione è stata tradotta in italiano dal direttore della locale biblioteca civica dott. Tassini. La discussione sull'interessante argomento è proseguita con vivacità nel pomeriggio.

In serata l'Università degli Studi ha offerto ai congressisti il pranzo di commiato all'albergo Excelsior. Nel ringraziare l'Associazione dei bibliotecari per aver scelto Trieste a sede del Congresso, il prorettore prof. Manlio Udina ha ricordato con riconoscenza l'opera svolta dal Sovrintendente bibliografico delle Venezie prof. Papò e dal dott. Tassini per il potenziamento della biblioteca civica di Trieste. Il ringraziamento per la cordiale accoglienza è stato espresso, in risposta, dal Presidente dell'A.I.B. dott. Calderini, il quale ha in modo particolare ricordato il contributo dato all'organizzazione del Congresso da parte del direttore della biblioteca universitaria.

Sette profughi jugoslavi chiedono il diritto d'asilo

Alla stazione dei Carabinieri di Basovizza si sono costituite ieri sette persone fuggite dalla Jugoslavia. Si tratta di uno studente di 23 anni, due agricoltori, uno di 24 e l'altro di 34 anni, un falegname di 24 anni, un agricoltore di 28 anni, una donna di 25 anni, e una ragazza di 19 anni. I clandestini, che hanno dichiarato di avere abbandonato il loro paese per intolleranza con il regime colà instaurato, sono stati scortati alla Polizia di frontiera.

DOMANI IL BATTESIMO DELLA FIERA

Il Senato e la Camera alla cerimonia inaugurale

All'invito rivolto loro dal Presidente della Fiera ing. Sospisio, i Presidenti del Senato e della Camera, sen. Merzagora e on. Leone, hanno risposto ieri con telegrammi augurali per i migliori successi dell'ottava edizione della Fiera internazionale. Il sen. Merzagora ha designato a rappresentarlo ufficialmente alla cerimonia inaugurale il sen. Antonio Rizzatti; il Presidente della Camera sarà invece rappresentato dall'on. Alfredo Bersanti.

Ultime ore di vigilia e di febbrile operosità al villaggio fieristico di Montebello, che domani mattina alle 10 aprirà i cancelli. Tutto è ormai predisposto e la fisionomia della rassegna si delinea con sufficiente chiarezza di dettaglio. Durante queste ventiquattr'ore l'immenso cantiere subirà l'ultima, quasi magica trasformazione. Si lavorerà fino a tarda notte, e domani mattina, ancora odorante di vernice, la Fiera si presenterà alle autorità e agli invitati per la cerimonia inaugurale — e quindi al pubblico che avrà immediato accesso al recinto fieristico — nel suo abito gioioso e policromo: l'abito di festa con il quale giunge ogni anno all'appuntamento di fine giugno.

Le anticipazioni che si hanno sulla presenza delle più moderne creazioni della tecnica posta al servizio dell'uomo nelle sue molteplici attività lasciano già presagire un lieto successo, certamente superiore a quello delle precedenti rassegne, specie dal punto di vista qualitativo. Ciò appare assicurato anche per un logico criterio che la direzione dell'ente ha ritenuto di adottare nella scelta degli espositori; è stata concessa la preferenza a quelle industrie nazionali ed estere che sono all'avanguardia nel campo tecnico e possono quindi offrire maggiori garanzie. Ieri frattanto due creazioni della tecnica elettronica — dovute a lodevoli iniziative assunte in proprio dalla Fiera — sono state presentate alla stampa: il «Tautomagnetic» e il «Motorcontrolloscope». Il primo è un complesso completamente automatico che permette, mediante normali dispositivi magnetofonici, di realizzare uno strumento per la registrazione automatica — ovvero per la risposta, pure automatica — a comunicazioni telefoniche in assenza dell'utente. Un importante progresso per l'automatismo. Il «Motorcontrolloscope» invece viene impiegato per la diagnosi del motore malato e consente la verifica di eventuali difetti e inconvenienti dei motori a scoppio.

In occasione della manifestazione fieristica (da domani all'8 luglio) il Comune ha predisposto la attuazione di particolari disposizioni per il traffico stradale nella zona di Montebello, analogamente agli anni scorsi.

Le cariche sociali all'A.N.R.P.

Si è riunito ieri il neoeletto Consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione (A.N.R.P.) che, come risulta, è composto dai reduci prof. Trani, Stopper, Princich, dott. Gregoretti, dott. Toso, Carra, Malerba, dott. Gentile, avv. Ponis, Fantasia e Laureni. Il Consiglio ha proceduto all'elezione delle cariche sociali il cui esito ha dato i seguenti risultati: presidente prof. Guido Trani, vicepresidente Nereo Stopper, segretario rag. Alfredo Princich, segretario amministrativo Carmine Malerba.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.2; minima 12.3; pressione 1013.1 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 18.

Oggi: S. Lanfranco. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna leva alle 20.02, cala alle 4.26.

Maree. OGGI: bassa alle 15.15, cm. 8 sotto l. m.; alta alle 20.55, cm. 40 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.05, cm. 59 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **La cineteca dei servizi stampa** e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà alle 21, documentari didattici, culturali e ricreativi a Domio e San Dorligo.

★ **L'Associazione combattenti e reduci della R. S. I.** accetta fino a domani le domande per l'assistenza estiva in colonie montane per i figli dei soci. Le domande si accettano presso la sede di via Imbriani 8.

★ **Presso l'Enal chimici-petrolieri** (via Conti 11) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lotta giapponese.

STATO CIVILE

MORTI: Marcocci Valentino, a. 62; Marchi Giovanni, a. 80; Maier Elio, a. 74; Scala in Campagnola Giuseppina, a. 70; Fiore Carlo, a. 53; Destradi in Bencivenga Nivea, a. 23.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pic Giovanni barbiere con Lever Nada stiratrice; Ferluga Luigi meccanico con Grasiani Antonia casalinga.

★ L'Associazione ricreativa «Cellina» organizza per domenica 8 luglio, una gita collettiva al Lago di Woerth. Informazioni e iscrizioni presso la sede, via Crispi 56, fino al 30 giugno.

Nella Delegazione comunale di Opicina

Il Municipio informa che con oggi gli uffici della Delegazione municipale e la condotta medica di Opicina, attualmente siti al n. 49 di via Nazionale, verranno trasferiti nella nuova palazzina comunale recentemente costruita in via di Prosecco.

SEGNALAZIONI TV

La ditta **Zanetti - Magnadyne Radio**, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lumie di Sicilia», commedia di Luigi Pirandello.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Milleluci; 17: Sorella radio; 17.50: La morte del pastore, di Piero Giorgi; 18.45: Scuola e cultura; 19: Musica da ballo; 20: I classici della musica leggera; 21: Fantasia musicale; 22: Una moglie per Giasone, radiocommedia di Enzo Maurri; 23: Incontro con Roland Brancaccio; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Centocittà; 13.50: La fiera delle occasioni; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.10: I vecchi della montagna, novella di W. Irving; 19.30: Musica leggera; 20.30: Ciak, attualità cinematografica; 21: Amelia al ballo, di Gian Carlo Menotti; 22: IV Festival della canzone napoletana.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.45: Ivano Bovolenta e la sua fisarmonica; 18.05: Fantasia di balalaike; 18.20: Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima; 18.55: Corti viaggi sentimentali; 19.10: Motivi viennesi.

TELEVISIONE

17.30: I predoni di El Paso, film; 18.25: La trasmissione degli agricoltori; 21: Lumie di Sicilia, di Luigi Pirandello; 21.45: Sette giorni di TV; 22: IV Festival della canzone napoletana.

LE ORE DELLA CITTA'

«Adriatico»

Appare oggi il numero di maggio-giugno della bella rivista «Adriatico» diretta dal dott. Sergio Battigelli e dedicata alla particolare trattazione dei problemi adriatici. Nell'eleganza della sua consueta veste tipografica, il fascicolo traccia un completo panorama economico e strutturale dell'ottava Fiera campionaria di Trieste: oltre all'editoriale dedicato alla necessità del potenziamento dei traffici con l'Oriente, vi appare infatti un articolo del presidente dell'Ente Fiera ing. Ernesto Sospisio e una serie di rilievi statistici sulle relazioni con il Levante di Dante Lunder. «Attualità dell'Adriatico quale area di cerniera internazionale» è il titolo di un'importante nota del prof. Giorgio Roletto, mentre l'attuale situazione adriatica nei riflessi del trattato italo-jugoslavo per la pesca è esposta in un articolo di Luciano Cossetto, cui segue il testo integrale del trattato stesso. L'ultimo numero dell'«Adriatico» riporta ancora un articolo sugli sviluppi del porto di Bari a cura di Sante Cosentino e due interessanti note sull'attualità dei problemi aeronautici di Trieste rilevanti, rispettivamente, la «necessità di riattivare l'idroscalo civile», di F. R. Incardona, e la «funzione internazionale dell'aeroporto giuliano», di Giovanni Palladini. Vi sono infine, le consuete rubriche e la recensione di una pubblicazione del prof. Roletto a cura di Giorgio Valussi.

Festa sulla «Saturnia»

Il Comitato organizzatore della manifestazione sulla «Saturnia» a beneficio della Lega italiana contro i tumori esprime la più viva riconoscenza al pubblico, alle instancabili signore che hanno disposto tutti i dettagli preparatori, alle ditte che inviarono i doni per la gara di «ping pong». Un plauso speciale spetta alla benemerita Società «Italia» e per essa ai dirigenti, ai funzionari, al personale tutto di bordo e di terra, perchè già due ore dopo l'arrivo della nave in porto la manifestazione ha potuto aver inizio in un ambiente, che conferma la proverbiale signorilità e perfezione dei vari servizi.

Gita per Grado

L'Istria-Trieste effettuerà domani, domenica, una gita per Grado. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.45; da Grado alle ore 18.30.

Visita al Revoltella

Domani, domenica, alle ore 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Ballo all'estivo al CMM

Questa sera, alle ore 21, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile avrà inizio il primo trattenimento danzante della stagione, che, date le richieste, si preannuncia di un esito brillante.

Case di Trieste

«Palazzi e case di Trieste» è il titolo di un interessante articolo che il nostro collaboratore Libero Mazzi ha pubblicato sull'ultimo numero de «Le vie d'Italia», la rivista mensile del Touring Club Italiano. Illustrato con magistrali disegni di Gianni Russian, l'articolo traccia un accurato panorama, artistico e informativo su quel vasto patrimonio architettonico, in gran parte o sconosciuto o ancora impropriamente valutato, che è costituito dalle tante costruzioni sorte nella nostra città tra il Seicento e l'Ottocento.

Saggio corale

Domani, alle 20.30, sul vasto campo sportivo del Ricreatorio «Padovan», alla presenza delle autorità, in occasione del X anniversario della loro ricostituzione, i complessi corali dei Ricreatori comunali eseguiranno un saggio corale, al quale prenderanno parte gli alunni e le alunne, appartenenti ai vari ricreatori rionali della città. I coristi eseguiranno il seguente programma: «Ninna-nanna», di Brahms; «Inno al tricolore», di Schinelli; «Esaltano i cieli» di Beethoven; «Quel agil piè», di Bellini; «Salve o aprile», di Denza; «Alpes» di Bossi. Al saggio corale seguirà un concerto bandistico tenuto dagli allievi dei Ricreatori «Brunner» e «Padovan», rispettivamente diretti dai maestri Pasquale D'Iorio e Virgilio Vianello.

Gite e soggiorni

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Dal 29.6 all'1.7 gite turistiche nelle Dolomiti ed al Passo dello Stelvio. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale, Stazione Marittima, tel. 30020.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Soggiorno di Camporosso (m. 810). Iscrizioni seralmente in sede.

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di San Vito di Cadore. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale Stazione Marittima - Tel. 30020.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza dal 29-6 all'1-7 una gita alla volta di Canazei-Marmolada. Informazioni e iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio parte la gita per Sella Nevea, Rifugio Corsi, Cima Vallone. Per i giorni 29 giugno - 1.o luglio, gita nei Gruppi Dolomitici delle Tofane, Fanis e Conturines con salite e traversate del più vivo interesse. Informazioni e iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi e per i soggiorni di Valbruna, Pedraces e San Cassiano, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 29 corr. gita sul M. Lussari e Cima Cacciatori per tutti gli studenti medi. Aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio Nordio.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
CAVAZZO, domenica ore 7.30.
AURONZO, via Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

28 giugno
è il termine di chiusura della vendita straordinaria alla
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
Sconti fino al **30%** Apparecchi radio, fono e giradischi - frigoriferi - televisori - lavatrici, cucine economiche, macchine da cucire - aspirapolvere, lucidatrici, pentole a pressione - rasoi elettrici ecc.

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'EPISODIO DI VIA UDINE

Il dott. Luigi Sossi assolto per non aver commesso il fatto

La sentenza pronunciata alle 21.10 di iersera dopo oltre tre ore di permanenza della Corte in Camera di consiglio

Assolto per non aver commesso il fatto. Questa la sentenza pronunciata ieri sera dalla Corte di Assise di Trieste nei confronti del dott. Luigi Sossi, imputato di concorso in duplice omicidio, rapina e sequestro di persona in danno dei due finanzieri Pietro Mongiu e Salvatore Lembo-Luscari, stroncati a raffiche di mitra il 3 maggio 1945 nello stabile numero 37 di via Udine. La sentenza è stata pronunciata dal Presidente dott. Rossi alle ore 21.10, dopo tre ore e venti minuti di permanenza della Corte in Camera di consiglio; subito dopo la lettura del dispositivo un applauso è partito dal pubblico — composto in gran parte da parenti ed amici dell'imputato — all'indirizzo della Corte; contemporaneamente la moglie ed il figlio del Sossi si sono slanciati verso di lui, abbracciandolo.

Delle cinque formule a sua disposizione — condanna, applicazione dell'articolo 8 del Memorandum, assoluzione per insufficienza di prove, assoluzione perchè il fatto non costituisce reato ed assoluzione per non aver commesso il fatto — la Corte ha scelto quest'ultima; dimostrando ancora una volta, se pur ce n'era bisogno, l'assoluta indipendenza e serenità della nostra Magistratura di fronte ad un processo che più d'uno ha voluto definire «politico» e che, fin dal suo inizio, è stato vivamente seguito e variamente commentato dal pubblico e dalla stampa. Assolto per non aver commesso il fatto: questo significa che Luigi Sossi è estraneo al duplice assassinio, ma che ad ogni modo, quel 3 maggio 1945, in quell'edificio di via Udine un delitto è stato commesso: un delitto i cui autori rimangono ignoti, ed un delitto che non rientra assolutamente — come da alcune parti si cercava di sostenere — nei termini previsti dall'articolo 6 del Memorandum di Londra.

Prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio, l'avv. Dino Berton ha brevemente controreplicato al Pubblico Ministero rilevando ancora una volta le contraddizioni sostanziali tra i diversi testi d'accusa, e ponendo in luce come gli unici elementi concreti emersi sul conto di Luigi Sossi nel corso dell'istruttoria, fossero quelli relativi alla sua attività nei primi giorni di maggio: come partigiano a fianco delle truppe di Tito; e come le contraddizioni nelle quali lo stesso Sossi sarebbe caduto nelle prime deposizioni rese in Polizia, dovessero ascriversi non al tentativo di crearsi un alibi ma semplicemente al fatto che quel giorno, per l'imputato, era un giorno come tutti gli altri, sul quale il ricordo non si soffermò particolarmente. A tale proposito, il difensore ha ricordato le preoccupazioni manifestate dal Sossi al cappellano delle Carceri, a proposito dei verbali da lui firmati; verbali che essendosi reso conto della loro imprecisione, il Sossi avrebbe voluto subito rettificare. Il difensore ha ricordato anche l'errore commesso dall'imputato quando disse che dalla finestra di casa sua aveva visto il portone nel quale i due finanzieri erano stati uccisi: «Tale particolare, risultato inesatto in quanto da quella finestra si vedeva lo stabile numero 38 e non quello numero 37, dimostra ancora una volta — ha concluso il difensore — che il Sossi neppure sapeva con precisione dove fosse avvenuto l'eccidio».

Nella stessa serata Luigi Sossi è stato scarcerato ed ha potuto ricongiungersi alla moglie, al figlio e alla piccola folla che lo attendeva all'uscita del carcere.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue»; P. M. De Franco, difensori avv.ti Berton e Kezich.

86 cavalli iscritti al Concorso ippico nazionale

La preparazione del X Concorso ippico nazionale che avrà inizio il 29 prossimo sul campo sportivo militare di Opicina, sta entrando nella fase finale.

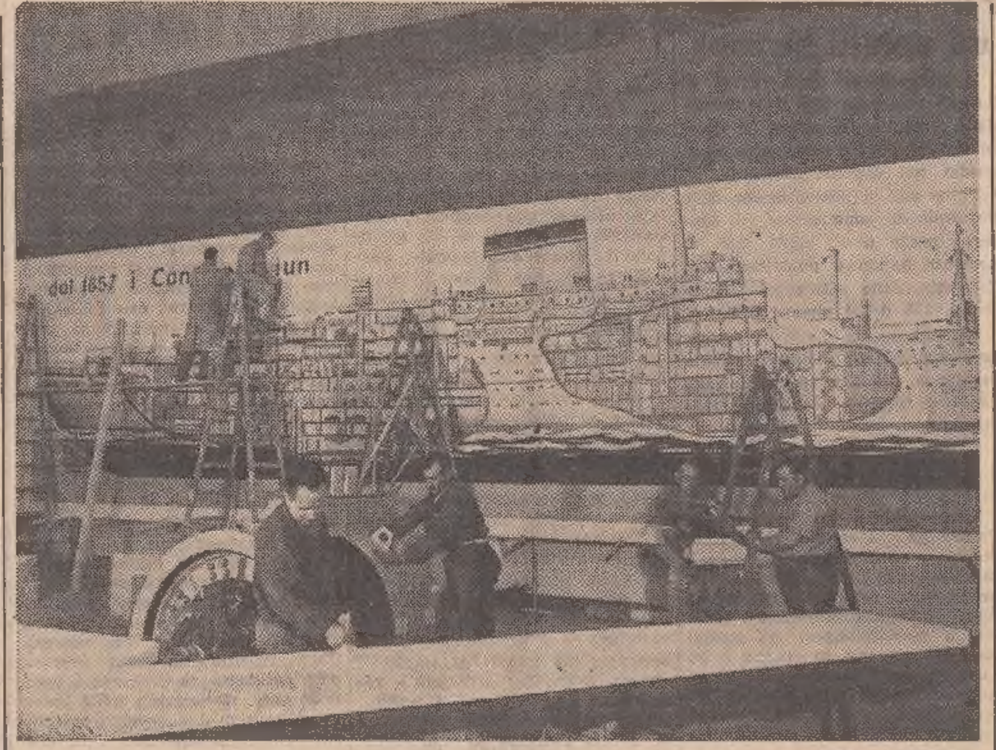
Fino a questo momento sono stati iscritti 86 cavalli che saranno montati da una quarantina di concorrenti tra i più qualificati. Oltre ai nomi citati negli scorsi giorni dobbiamo segnalare ancora la partecipazione dei conti Persico, del col. Alfassio e del col. Cilioco, entrambi del «Genova Cavalleria», del col. Rossi, della signorina Monica Rapalli, dell'ing. Rivelli, dei conti Lucheschi, della signora Zanuso Marzotto, del dott. Zanuso, del dott. Spezzotti con la squadra del Circolo Ippico Friulano, del dott. Fenaroli, della marchesa Paolucci de Calboli. Al comitato organizzatore è stata consegnata oggi una bellissima coppa offerta per il Concorso dal Ministero della Difesa.

Vane tutte le ricerche degli scomparsi del «Regolo»

Sulla sorte del capitano Antonio Noventa e della signorina Silvia Fragiacomo, scomparsi domenica sera a bordo dell'imbarcazione «Regolo» nelle acque del golfo, il mare continua a mantenere un tragico segreto. Anche durante tutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche ad opera dei mezzi della Capitaneria del porto. Rimaste vane le operazioni delle prime giornate, ieri si è proceduto al dragaggio del golfo e per talune zone sono state impiegate le sciabiche. Ma nemmeno queste ricerche hanno dato esito.

I licenziati della Scuola intitolata a Silvio Benco

Professori e genitori si sono raccolti negli scorsi giorni intorno ai licenziati della Scuola media «Silvio Benco» in un'atmosfera di cordialità e gaiezza. Ecco i nomi dei licenziati. Con media otto: Corrado Dalla Pozza, Mario Maestro, Piero Percavassi, Domenico Scerbo; con media sette: Albano Alzetta, Furio Bonetta, M. Luisa Bonivento, G. Franco Dorlighieri, Ferruccio Elleri, Andrea Giorgi, Fabrizio Grassi, Argeo Ladurini, G. Paolo Pasetti, Liliana Pagot, Fabio Rossi, G. Paolo Vallon; licenziati: Bruno Aite, G. Franco Badina, Bruno Baldi, Elsa Bampi, Luisa Battilana, Gianni Borghetti, Giulio Bosutti, A. Maria Bozzolan, Ilvia Carboni, Silvano Ceriesa, Francesco Cipolla, Edvina Cossutta, G. Paolo Deluca, Aldo Dionisi, Roberto Elisi, Fabio Gelleti, Nereo Gelleti, Pietro Goriato, Giuliano Marcolin, Scilio Marinaz, Antonietta Molea, Luisa Pacorini, Flavia Pascolutti, Bruno Pechar, G. Franco Pedretti, Giovanni Perhaus, Elio Poldi, Dario Polese, G. Franco Pregazzi, Aldo Pressel, Giorgio Rizzi, Maria Sabatino, Michele Scorcia, Mario Szoldactis, Giuliano Taormina, Salvatore Vindigni, Roberto Vitri, Loreta Zoppini, Giorgio Zulini.



(«Giornalfoto»)

Ultime ore di intenso lavoro in tutti gli stands della Fiera che s'apre domani. L'obiettivo ha colto un gruppo di operai mentre concludono l'operosa fatica da cui ha tratto vita uno dei padiglioni più belli, quello dei CRDA, arricchito quest'anno da un padiglione esterno

ORE DI ANGOSCIA IN UNA FAMIGLIA DI LAVORATORI DI VIA SAN DANIELE

Misteriosa scomparsa da casa di un apprendista delle Cooperative

Martedì sera il giovane, dopo essersi recato al bagno ha telefonato da Bagnoli della Rosandra: «Sto bene dove sono, non abbiate pensiero»

«Se Nino torna non gli dirò una parola, non lo rimprovererò. Purchè torni...». Quante volte ci ha ripetuto iersera questa frase Giovanni Chierini, di 48 anni, un onesto lavoratore portuale che abita, assieme alla moglie e alla figlia Luciana, al pianoterra di via San Daniele 2? Piegato da un dolore che inutilmente tenta di nascondere alla moglie, il povero papà ha narrato le allucinanti ore che stava vivendo da mercoledì quando suo figlio, Nino, di 19 anni, anzichè rincasare ha fatto una sibillina telefonata, alla quale è seguito un silenzio denso di angosciosi interrogativi.

Il giovane, che è occupato da cinque anni come apprendista commesso presso lo spaccio n. 38 delle Cooperative Operaie di piazza Garibaldi, era rincasato martedì poco prima delle 14. La signora Chierini stava stirando il bucato e il giovane, che appariva del solito umore, le ha annunciato che dopo il pranzo si sarebbe recato al bagno con alcuni amici. Nino la pregava quindi di cucirgli le balzane di un paio di calzoni azzurri che avrebbe voluto indossare. Poco dopo, munitosi di una borsa da bagno di pelle noce, dove deponeva un paio di pantaloni di gabardine, un asciugamano verde, le mutandine da bagno e la scatola del sapone, Nino salutava affettuosamente la mamma e si allontanava. Per non fare più ritorno.

Il giovanotto si è recato effettivamente allo stabilimento «Ausonia» con alcuni amici e vi si è trattenuto sino alle 16, quando li ha salutati, dicendo che si recava al lavoro. Un quarto d'ora più tardi, un vicino lo ha visto mentre stava attraversando la piazza della Borsa. Le sue tracce si perdono sino alle 19, quando il telefono ha squillato nello spaccio n. 71 delle Cooperative, in via Tigor 15. Ha risposto il sostituto del direttore, al quale Nino, che si trovava a Bagnoli della Rosandra, ha detto testualmente: «Saluta la mamma e dille che, dove sto, sto bene e che non abbia pensiero per me». Prima che l'altro potesse aggiungere una sola frase, il giovanotto ha interrotto la comunicazione.

Il sostituto che conosce bene i Chierini, è corso subito da loro per riferire il misterioso messaggio. Inutile dire che gli infelici genitori e la sorella hanno trascorso una notte di penosa veglia. Il mattino successivo, il signor Chierini si è recato a Bagnoli, dove ha parlato con la proprietaria della trattoria nei cui pressi si snoda la strada per il rifugio «Premuda».

Da una fotografia, l'ostessa ha riconosciuto il giovane entrato la sera innanzi nel locale deserto, per ordinare un panino, un'aranciata e un gettone telefonico. La donna ha saputo riferire soltanto che il solitario cliente le era apparso piuttosto turbato. Da allora nesuno ha saputo più niente di Nino Chierini.

Dopo averlo cercato in ogni dove, giovedì mattina suo padre si è rivolto al Commissariato di via dell'Università, al quale ha descritto minutamente il figlio: alto m. 1.73, corporatura normale, capelli castano chiari, occhi castano scuri. Indossa un paio di calzoni azzurri, un maglione di lana della stessa tinta ed ai piedi ha un paio di scarpe di tela bianca con suola di corda. I dati dello scomparso sono stati comunicati a tutti i posti di Polizia, ma sino a ieri sera nessuno era riuscito a rintracciarlo.

Perchè Nino è fuggito? Nessuno può rispondere a questa domanda. I Chierini sono molto legati l'uno all'altro e il più perfetto accordo regna tra essi. Sul suo posto di lavoro, il giovane era stimato e la sua fuga non può essere messa in relazione con ammanchi o errori: Nino non ha toccato un centesimo nè allo spaccio nè a casa. Essendo rimasto senza soldi, martedì il giovane aveva chiesto un piccolo prestito al suo direttore il quale, di propria tasca, gli aveva dato mille lire. Ma di queste dovevano esserne rimaste poche al momento della fuga perchè, oltre alla merenda di Bagnoli, egli aveva speso altri soldi per pagare il barbiere e andare al bagno. Avrebbe potuto prendere qualche soldo a casa, ma i genitori hanno riscontrato che non manca loro nemmeno una lira.

Nino ha una motocicletta che tiene in un'autorimessa di via Monfort, dove trovasi tuttora. Se voleva fuggire perchè non ha pensato di utilizzare il veicolo? Una selva di interrogativi circonda la nebulosa vicenda. Dove si è incamminato senza un soldo in tasca? Di prezioso ha seco soltanto un anello e l'orologio d'oro, ma è troppo poco per andare incontro a un'avventura. Più d'uno ha il dubbio che il giovane abbia voluto sconfinare oltre cortina. Qualche volta, quando la mamma gli faceva qualche rimprovero, egli si era lasciato scappar detto che, se fosse andato in Jugoslavia, avrebbe potuto fare fortuna. Naturalmente nessuno ha mai preso in considerazione quelle parole che avevano tutto il sapore d'una battuta polemica.

Lo strazio dei Chierini è qualcosa di difficilmente descrivibile: il patema d'animo si è ripercosso anche su fisico della signora, che iersera ha dovuto mettersi a letto. La gente della casa, che stima quell'esemplare famiglia, li visita di continuo per portare loro una parola di conforto e di speranza. Inutilmente i vicini tentano di consolarli narrando loro tante vicende di giovani che sono fuggiti per poi ritornare pentiti all'ovile. Gli altri sono tornati, ma Nino? Si chiedono, e rinnovano la promessa di accoglierlo a braccia aperte, con l'affetto di sempre.

Infortuni sul lavoro

Il sereno lavoro del pittore Manlio Fulizio, di 42 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 82, è stato interrotto ieri pomeriggio da una specie di inatteso bolide. Poco dopo le 15, il Fulizio stava dipingendo, per conto delle Ferrovie, le sbarre di un passaggio a livello del Porto Industriale nei pressi di Aquilinia. Per stendere meglio il colore, egli aveva leggermente sollevato una transenna ed era giunto alle ultime pennellate quando è sopraggiunto un autocarro che ha investito le sbarre, spaccandole. Uno dei tronconi ha investito il Fulizio, atterrandolo e producendogli contusioni escoriate all'addome e alla gamba destra nonchè la distorsione della caviglia. Trasportato all'ospedale dalla CRI di Muggia, il ferito è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Lavorando al Cantiere San Marco, il carpentiere Renato Colussi, abitante a Monfalcone, in via XXIV Maggio, è stato investito all'occhio sinistro da una scheggia metallica, che gli ha lacerato la congiuntiva. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di due settimane.

E' stato accolto nella prima divisione chirurgica il carpentiere Alberto Paronit, di 56 anni, abitante a Monfalcone, in via della Serenissima 8, per una vasta ferita alla gamba sinistra. Il Paronit, che guarirà in dieci giorni, era caduto nella botola di un piroscafo ormeggiato all'Arsenale Triestino. Nel sollevare una pedana in legno nell'officina di via Madonna del Mare 12, il magazziniere Ovidio Cecinato, di 44 anni, abitante in via Boccaccio 1, ha urtato un gancio che pendeva dal soffitto; staccandosi, il blocco lo ha investito al capo, producendogli una ferita lacero-contusa al vertice. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Lé smanie di una donna nel rione di Cittavecchia

Due macchine della Polizia e un'autolettiga della CRI sono accorse ieri pomeriggio su una strada di Cittavecchia dove, dall'assembramento di folla, sembrava si fosse scatenato il finimondo. A dire il vero non si trattava di cosa molto tragica: una signora — certa Nina A., di 50 anni, moglie di un marittimo che sta per giungere tra giorni a Trieste — s'era risentita con i vicini che, secondo lei, si divertivano a stuzzicarla e a picchiarle i bambini. La signora, che è sofferente di nervi, perdeva intorno alle 15 la tramontana e, afferrata una vecchia baionetta, scendeva al pianoterra per intimorire i suoi presunti persecutori. Vedendola armata, costoro correvano a un vicino posto telefonico e chiamavano la Polizia che, a sua volta, girava la chiamata alla CRI. Poco dopo, adagiata in un'autolettiga, la donna, che era in preda a una crisi nervosa, veniva accompagnata all'ospedale.

PRIME VISIONI

«La cicala»

La «cicala» è una giovane donna sventata, che per quanto sposa a un medico valente non dimostra alcuna vocazione nè per le istituzioni sanitarie nè per la professione di moglie. Convinta d'essere artista, apre il salotto buono e l'aggregata ben fornita mensa a un folto gruppo di poeti, musicisti e pittori. Il che potrebbe essere di vantaggio per l'arte e basta (ma un po' meno per l'economia familiare del buon medico) se la donna non s'invaghisse di un pittore e scegliesse di conseguenza la strada per una solitaria baita sul Volga. (Nel frattempo il marito, non si sa se più tonto o più beato, non differisce ad altra data le sue diuturne fatiche tra virus e bacilli per arrivare presto alla libera docenza). Ma l'estroso pittore caccerà dopo un po' la petulante «cicala» per tornare alle sue modelle, e lei, pentita, avrà la faccia tosta di farsi perdonare dal marito la scappata per votarsi subito alla musica.

Il gioco potrebbe anche proseguire all'infinito se una provvidenziale malattia non togliesse di mezzo il marito in un battibaleno, lasciando solo il tempo ai suoi colleghi di compiangerlo vivamente e a Olga Ivanovna Dymova (questo è il nome della terribile donna) d'accorgersi che pasta di uomo aveva avuto vicino. Troppo tardi.

Il racconto da cui il film è stato tratto appartiene a Cecov. E' trasparente quindi che non si tratta di fumetti ma di «situazioni», di ambiente, di costume. Diretto dal giovane Serghei Samsonov (che aveva già curato l'edizione teatrale dello stesso racconto) il film conserva la malinconica amarezza del testo originale che stupendi colori sottolineano quasi in paradossale contrasto. C'è una volontà di caricatura nei personaggi e c'è un accento polemico nell'aria dedicato al mondo borghese: ambedue lasceranno un po' perplesso il pubblico dei «western» e di Totò. Gli altri godranno la raffinata interpretazione della rotonda Zelikovskaia e di tutti i suoi bravi compagni.

l. m.

SPETTACOLI

Si replica lo spettacolo al Castello di San Giusto

Il pieno successo ha coronato lo spettacolo che ieri sera l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto al Castello di San Giusto con i cantanti Nilla Pizzi e Rino Salviati, con l'orchestra brasiliana di Peres Prado e i campioni del be-bop «Big Ban Stars». Lo spettacolo si replica ancora questa sera, con inizio alle 21.15; si teme, purtroppo, che una improvvisa indisposizione impedisca alla signora Pizzi di prendervi parte.

Una novità di O. Wulten questa sera al Teatro Nuovo

Questa sera al Teatro Nuovo la Compagnia Micheluzzi presenterà la novità «I - X - 2» commedia in 3 atti di Oscar Wulten. Questa commedia ha riportato grandissimo successo in molte città, superando le 500 repliche, ed è entrata nel repertorio della Compagnia di Checco Durante del teatro romanesco. Oscar Wulten, con «1 - X - 2», ha vinto il premio al concorso Giacinto Gallina, ed ebbe anche l'ambito elogio di Renato Simoni presidente della commissione. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21; presenzierà l'autore.

Replica al Circolo Cantieri

Il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi replicherà questa sera alle ore 21 nella Sala Teatrale del Circolo Cantieri la commedia «Il medico e la pazza», tre atti di A. De Stefani e D. H. Cecchini. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del Teatro (via S. Francesco 5) dalle ore 18.30 in poi.

Domani al Teatro Nuovo saggio di danza ritmica

Domattina, alle ore 10 precise, al Teatro Nuovo, avrà luogo un'esibizione-saggio dei corsi centrali di danza ritmica e di fisarmonica dell'Università popolare di Trieste. Le allieve e gli allievi, istruiti nel corso dell'anno accademico dello Ente testè conclusosi, rispettivamente dalla prof. Maria Spangaro Vitri e dal maestro Franco Motta, sosterranno un programma particolarmente impegnativo, imperniato su una serie di numeri piacevoli e vivaci. Dall'insieme della simpatica manifestazione risulterà l'elevato grado di preparazione conseguito in un anno di assidua preparazione.

L'ingresso al Teatro sarà libero a chiunque, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Saggio alla L. N. di Valmaura. Questa sera alle 20.15 nella sede della Lega Nazionale, Sezione di Valmaura, in via dell'Istria 149/a, il complesso giovanile della Lega, diretto dal maestro N. Cappelli darà un saggio di fine d'anno. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Serata pianistica all'«Alcione». Il pianista Vincenzo Visco, che ha dato una serie di applauditi concerti a favore di Alessandra Fornasiero, la ragazza di Gradisca soccorsa dei lettori del «Piccolo», prenderà stasera congedo dal pubblico triestino con una serata musicale al Bar Alcione, nella galleria di via Battisti. Inizio alle 21.

E' stato medicato alla CRI Silvano Quaia, di 2 anni, abitante in via del Pozzo 15, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Mentre seguiva la mamma, che stava spingendo la carrozzella del fratellino, il Silvano era caduto. Dopo la terapia d'urgenza, è stato avviato all'ospedale.

COMUNICATO

LA DIREZIONE DEL

Cinema Filodrammatico

AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE IL FILM

L'ultima sfida

con RANDOLPH SCOTT

IN TECHNICOLOR DELLA WARNER BROS

NON E' VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI COME ERRONEAMENTE COMUNICATO PRECEDENTEMENTE

COMUNICATO

AL GRATTACIELO PROSEGUONO con crescente successo le visioni de: NELLA TERRA DEI CANGURI (Australia)

FRA GIORNI FUOCO MAGICO

(VITA E AMORI DI RICCARDO WAGNER)

CINEMA

Oggi GARIBALDI ESTIVO Oggi

INAUGURAZIONE

SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO, PROSEGUONO PER RAGIONI TECNICHE LE PROIEZIONI SOSPESE AL «NAZIONALE» DEL FILM

E' arrivato Slim Callaghan

ASSOLUTA SECONDA VISIONE

con TONY WRIGHT e LYSIANE REY

dal famoso romanzo di PETER CHEYNEY

In caso di pioggia le proiezioni seguiranno nella sala chiusa

Inizio spettacoli:

CHIUSO ORE 16.30 - GIARDINO ESTIVO ORE 20

FUNZIONA IL BAR FUNZIONA IL BAR

OGGI all'ALABARDA

LA R.K.O. RADIO FILM PRESENTA RHONDA FLEMING SPAVANDA REGINA DI BELLEZZA, NE:

La jungla dei temerari

SUPERSCOPE e TECHNICOLOR

con JOHN PAYNE e RONALD REAGAN

«Uomini decisi a tutto, donne belle e audaci, avventurieri e pionieri, in folle corsa verso i giacimenti d'oro!»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: La Compagnia Micheluzzi presenta: «1 - X - 2» di Oscar Wulten. Novità. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24-183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-San Marco. Ore 16.15 e 21.15. Prenot. posti Biglietteria Centrale.
TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5, ore 21: Replica della commedia: «Il medico e la pazza».

EXCELSIOR. 16: «La donna... un male necessario» con Jule Harris, Laurence Harvey, Shelley Winters.
FENICE. 16: «Lucy Gallant». Un technicolor in Vistavision, con Jane Wyman, Charlton Heston e Claire Trevor.
NAZIONALE. 16: «Prateria senza legge» con G. Montgomery e Silvia Findley, in technicolor. Dal romanzo di Zane Grey.
ARCOBALENO. 16.30: «L'avventuriera di Bahamas», a colori, con Yvonne De Carlo, Howard Duff, Zachary Scott e James Arness.
SUPERCINEMA. 16: Grande successo del magnifico capolavoro sovietico «La cicala». I premio al Festival di Venezia; tratto dalla novella «La sventata» di A. Cecov, con L. Tzelikovskaia e K. Droujnikov. Technicolor. Ultima ore 22.
GRATTACIELO. 16.30: Ult. giorno de «La terra dei canguri», interamente girato in technicolor in Australia. Domani: «Fuoco magico» (Vita e amori di Riccardo Wagner).
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'ultima sfida» con Randolph Scott, David Brian e Phillis Thaxter. Il terrore della pistola, il timore della penna nel selvaggio Texas. Technicolor Warner Bros.
CRISTALLO. 16: Programmazione estiva: Un brillantissimo film a colori «Annie» con Lilli Palmer e Romy Schneider. E' un capolavoro di grande successo. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi.
CAPITOL. 15.30: Successo dello stupendo Cinemascope Fox «Buongiorno Miss Dowe» con Jennifer Jones.
ASTRA ROIANO. 16: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer e M. Mastroianni.

ALABARDA. 16.30: «La jungla dei temerari». Donne belle e audaci, avventurieri e pionieri in folle corsa verso l'oro. Superscope e technicolor R.K.O., con Rhonda Fleming, John Wayne e R. Reagan.
ARMONIA. 15: «Rotaie insanguinate». Stupendo technicolor, con R. Scott e J. Carter. Comicissimo varietà. Alle 19.30 estivo.
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «Ruby, fiore selvaggio». Capolavoro drammatico avventuroso, con Jennifer Jones e Charlton Heston.
AURORA. 16: «Mia moglie è di leva». Jan Ewell e Sheree North. Un irresistibile e comicissimo Cinemascope in technicolor Fox che rinnoverà l'enorme successo di «Ero uno sposo di guerra». Sospese le tessere ed entrate di favore.
IDEALE. 16.30: La più audace avventura: «Le sette città d'oro». Technicolor Cinemascope, con R. Egan e A. Quinn.
GARIBALDI. 16.30: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e Lysiane Rey. Dal famoso romanzo di Peter Cheyney. Assoluta seconda visione.
IMPERO. 16.30: Jeff Chandler e A. Baxter nel film «I pionieri dell'Alaska», amore e avventura in un travolgente technicolor Universal.
ITALIA. 16.30: Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Franca Valeri e Marcello Mastroianni, ne: «Il bigamo», il più divertente e spassoso film della stagione.
MARE. 16.30: «Segnale di fumo». Technicolor, con Dana Andrews e Piper Laurie.
MODERNO. 16: Passioni indomabili nel clima di una musica immortale «Carmen Jones». Cinemascope in technicolor, con Harry Belafonte e Dorothy Dandridge.
SAVONA. 15.30: «Bianco Natale». Splendido technicolor in Vistavision, con Danny Kaye, Bing Crosby e Rosemary Clooney. Segue: «Visita alla Norvegia», technicolor.
S. MARCO. 17: «Veli di Bagdad». Spettacolare technicolor, con Victor Mature e Mery Blanchard.
VIALE. 16: «Te sto' aspettanno» con Rosario Borelli, Maria Paris e Gino Latilla che canteranno le più belle canzoni, con Beniamino Maggio. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di risate continue.
VITT. VENETO. 15.30: «Mister Roberts». James Cagney, William Powell, Jack Lemmon. Cinemascope Warnercolor. Regia di John Ford e Merwyn Le Roy. Il più divertente film di vita sui mari.

AZZURRO. 16: «Rullo di tamburi». Spettacolare Warnercolor. A. Ladd.
BELVEDERE. 16.30: «Bob Roy, il bandito di Scozia». Technicolor.
LUMIERE. 17: «Il principe studente», technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdom e la voce di Mario Lanza.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La guerra privata del maggiore Benson». Grande technicolor, con Charlton Heston, Julie Adams e il piccolo attore Tim Hovey.
MASSIMO. 16: Seconda settimana di successo di «Il diritto di nascere», film in cui rifulge il sacrificio di una madre, con M. Roth e J. Mistral. I visione. Ultime repliche.
RADIO. 16: «Aquile nell'infinito». Capolavoro technicolor in Vistavision, con J. Stewart e J. Allyson.
NOVO CINE. 16: «Mia moglie preferisce suo marito». Scintillante technicolor, con Betty Grable e Jack Lemmon.
VENEZIA. 15.30: «Sebastopoli o morte». Technicolor, con Paulette Goddard e Jean Pierre Aumont.

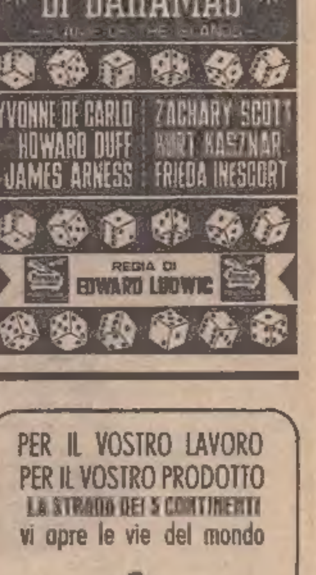
ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Ore 21.15: Grande spettacolo con l'orchestra Perez Prado, Rino Salviati e altri numeri di fama internazionale.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20): «Parata di splendore». Uno scintillante technicolor. Le più belle musiche, con Ezio Pinza, Roberta Peters e Anne Bancroft. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 21 (cassa 20.45). Due spettacoli. «Ruby, fiore selvaggio». Capolavoro drammatico avventuroso, con Jennifer Jones e C. Heston.
ARMONIA. 19.30: «Rotaie insanguinate», technicolor. Comicissimo varietà.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «Bellezze al bagno». Technicolor, con Esther Williams, Red Skelton e B. Rathbone.
GARIBALDI. Ore 20: Inaugurazione estivo. Su grande schermo panoramico: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e Lysiane Rey. Dal famoso romanzo di Peter Cheyney. Assoluta seconda visione. In caso di cattivo tempo le proiezioni seguiranno al chiuso. Servizio bar.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Samoa», avventuroso technicolor. Gary Cooper e B. Jones.
MARCONI. 20.30: «La guerra privata del maggiore Benson». Grande technicolor, con Chalton Heston, Julie Adams e il piccolo grande attore Tim Hovey.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Tra due amori». Capolavoro, con Greer Garson.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20.30. Si ripete il I tempo: «La forza del destino». Per la prima volta su schermo panoramico gigante, con Tito Gobbi.
PONZIANA. 20.15: «Agente speciale Pinkerton». Avventuroso Western in technicolor R.K.O., con Randolph Scott.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La valle dei re». Grandioso technicolor, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
ESTIVO SCOGLIETTO. Ore 20.45: «Parata di splendore». Meraviglioso technicolor Fox.
SERVOLA. 18.30 (est. 20.45). «Marcellino pan y vino». Enic.
STADIO. 20.45: «Contrabbando a Tangeri». Un grande successo in technicolor, con Joanne Fontaine.
VALMAURA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Una pistola che canta» con George Montgomery.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito, ore 21: Dancing con il complesso S.d.5 «Stella d'argento» della Vis Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Oggi al Nazionale

OGGI all'Arcobaleno



AL MASSIMO

2.a SETTIMANA

di crescente successo di

Il diritto di nascere

con MARTA ROTH JORGE MISTRAL

Film pieno di tenerezza in cui rifulge il sacrificio di una madre

ULTIME REPLICHE

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO LA STRADA DEI 5 CONTINENTI vi apre le vie del mondo

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta U. P. I. - TRIESTE Via S. Pellico 4 - T. 94044

LE DISGRAZIE DELLA STRADA

Strano incidente con esito mortale

Più di due ore dopo l'investimento, un ragazzo accusa sintomi di commozione cerebrale

Esiti mortali ha avuto lo strano incidente occorso il pomeriggio del 2 giugno a Giusto Hrovatin, di 82 anni, abitante in vicolo del Castagneto 21. Verso le 16.45, mentre stava camminando, appoggiato a un bastone, nei pressi della trattoria Zulian, dalle parti di casa sua, il Hrovatin stramazzava improvvisamente al suolo. Secondo taluni, il vecchietto era stato urtato da un'auto in manovra di retromarcia, secondo altri era caduto perchè la punta del suo bastone era scivolata su un sasso. Nell'incidente, il Hrovatin ha riportato la probabile frattura del femore destro e ferite lacero-contuse al cuoio capelluto per cui, con la CRI, ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico. Malgrado le cure, alle 16.45 di ieri, il vecchietto è spirato.

Poco dopo le 15, mentre si stava dirigendo in automobile verso la zona del Cacciatore, l'assistente edile Lucio Audoli, di 19 anni, abitante in via Palladio 1, ha urtato, nei pressi di Villa Revoltella, il piccolo Gianni Bandera, di 7 anni, abitante in via Marchesetti n. 41-3, che gli aveva tagliato la strada subito dopo ch'egli aveva incrociato un autofurgoncino. Lo Audoli ha prontamente soccorso il ragazzo e, con la propria macchina, lo ha trasportato all'ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato al Bandera epistassi traumatica, contusioni alla fronte e al labbro superiore nonchè escoriazioni alle ginocchia. Dopo le cure, il Gianni è stato dimesso con prognosi di due settimane. Due ore più tardi, al ferito si sono manifestati chiari sintomi di commozione cerebrale, per cui i suoi hanno chiamato la CRI per farlo trasportare all'ospedale. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

In una via del centro, il disegnatore Oscar Cercato, di 20 anni, abitante in via dello Scoglio 14, è caduto, verso le 18, con la sua motocicletta. Il Cercato, che ha riportato contusioni e ferite alla gamba destra, si è presentato poco dopo alla CRI da dove, con un'autolettiga, è stato trasferito all'ospedale.

Mentre percorreva su una motoretta la Salita Trenovia, il meccanico Luigi Parisi, di 16 anni, abitante in via De Amicis 8, è stato urtato da un altro scooter ed è ruzzolato sul fondo stradale. Il Parisi si è presentato poco dopo alla CRI, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al pl... de sinistro, guaribili in sei giorni.

Un automezzo della Polizia ha trasportato alle 11 all'Ospedale Angelica Valente in Domio, di 40 anni, residente a Isola d'Istria, e il meccanico Edoardo Spessot, di 46 anni, abitante in via Commerciale 9. Alla donna sono state medicate contusioni alla regione occipitale destra e abrasioni alla gamba destra, guaribili in cinque giorni; lo Spessot, che presenta la sospetta frattura della spalla sinistra, ha dovuto invece essere ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Poco prima, mentre stava attraversando la via Oriani, la Domio era rimasta investita dallo scooter dello Spessot, ed entrambi erano finiti a gambe all'aria.

UNA STORIA POCO CREDIBILE DI RAPINE E DI RICATTI

Il peccato di fantasia di una giovane sartina

Una giovanissima caterinetta, Maria B., di 16 anni, ha commesso nei giorni scorsi un grosso peccato di fantasia che, quanto prima la porterà davanti al giudice. L'«invenzione» data dalla sera di martedì scorso, quando la ragazza si presentava alla Squadra mobile per narrare una terribile avventura occorsale il giorno innanzi. Durante il mattino, la sarta dalla quale sta imparando l'a, b, c del mestiere la mandava da un collega per sbrigare una commissione. Giunta nella sartoria — è sempre la B. che racconta — aveva trovato l'aiutante Olivia Kert la quale, a un certo punto, aveva dovuto assentarsi per alcuni minuti. Durante la breve parentesi, erano entrati due brutti ceffi i quali, dopo averle intimato il silenzio a scanso di orribili rappresaglie, avevano sfilato il portamonete dalla borsetta della Kert e, impadronitisi anche di un taglio di stoffa, si erano allontanati, ripetendole le loro sinistre minacce. Questo è ancora niente: poco prima di recarsi in Questura, la B. aveva ricevuto uno scritto anonimo con cui i rapinatori le intimavano nuovamente di starsene zitta. Il funzionario che ha raccolto la denuncia ha avuto subito più di un dubbio sulla veridicità del racconto e gli accertamenti prontamente iniziati hanno ribadito i sospetti. La Kert aveva effettivamente lasciato sola per qualche minuto la B. e, più tardi, s'era accorta della sparizione del borsellino con 3700 lire. Dubitando della correttezza della visitatrice, la sarta s'era recata dalla padrona della Mariuccia, la quale le aveva confessato certe «abitudini» della ragazza. La sarta, comunque, ha restituito alla Kert il denaro. Convintisi di avere a che fare con un personaggio dalla fantasia malata, i funzionari chiamavano la ragazza in Questura dove dopo aver tentato di ripetere la favola dell'uomo nero, ha finito col confessare che l'interludio da romanzo giallo era frutto della sua immaginazione. Aveva architettato tutta quella messinscena sperando di allontanare da sè ogni sospetto per le 3700 lire, che aveva effettivamente rubato.

Da lunedì 25

«al Calmiere»

ponte della Fabra, angolo via Carducci

vende svende elimina tutto

per rimodernamento del negozio

con sconti fino al 60 - 70 - 90%

dai cappotti agli abiti estivi, dai tessuti invernali ai tessuti di cotone, per uomo, signora e ragazzi

LA FESTA DELL'ARMA DEL GENIO

Dalla «Battaglia del solstizio» alle glorie dell'ultima guerra

Deposta la vanghetta, minatori, pontieri, guastatori, telegrafisti si sono uniti sempre ai fanti nell'ora dell'assalto

L'Arma «eroica e silente» celebra i suoi fasti, nella ricorrenza dell'ultima giornata della battaglia del Piave che, 38 anni or sono, suggellò gli ardimenti ed il valore di tutte le specialità del Genio, impegnate nella cruenta lotta che stroncò l'estremo tentativo nemico di piegare la resistenza eroica del nostro Esercito.

Quel lontano 24 giugno fu per tutte le Armi giorno radioso di vittoria, ma per il Genio fu il naturale e tanto atteso coronamento di otto mesi di travagliato lavoro, intensificato dall'imminenza della offensiva nemica, esaltato e santificato nell'atmosfera ardente della battaglia, dal sacrificio di tanti Eroi. Scatenata il 15 giugno la massiccia offensiva, dall'Astico al mare, sommerse in un primo tempo ed aggirate le nostre truppe sul Montello, tre battaglioni del Genio dopo una strenua difesa, venivano trascinati al contrattacco dall'eroico maggiore Mario Fiore, colpito al cuore mentre incitava i suoi soldati a quella resistenza che fu dalla vittoria coronata, e alla cui memoria venne concessa la Medaglia d'oro al V. M. Il 24 giugno è la sintesi dell'eroismo dei genieri di tutte le specialità che, balzando con i fanti al contrattacco, conclusero brillantemente col passaggio del fiume sacro, quella fulgidissima «battaglia del Solstizio» che permise di ricacciare il nemico, preludio del luminoso trionfo di Vittorio Veneto.

Il contributo dato dal Genio in tutte le guerre è stato notevolissimo ed il suo serto di gloria è fatto di allori. Segni di valore che seppero conquistare gli artieri che in molte azioni, deposta la vanghetta, imbracciarono il fucile per diventare «fanti fra i fanti» scrivendo con il loro sangue indelebili pagine di storia; i tenaci minatori, ferrigni come le rocce da essi fatte saltare sul Pasubio, al Col di Lana, al Castelletto; i meravigliosi pontieri, operanti sotto l'infernale fuoco nemico sull'Isonzo e sul Piave; gli uomini delle «squadre della morte», striscianti sotto le linee nemiche per distruggere i reticolati con i tubi di gelatina e quanti lanciandosi all'assalto «in epica gara con i fanti» come ne fa fede la superba motivazione della Medaglia d'oro al V. M. alla Bandiera dell'Arma, prodigarono sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria.

Non meno efficace è stata poi l'opera svolta dal Genio in Africa Orientale, meritando la concessione della croce di cavaliere dell'Ordine Militare per «perizia pari alla tenacia ed al valore, in ogni campo della sua attività, dalle retrovie sino a confondersi con i fanti sulle primissime linee dando contributo alla vittoria che aprì nuove vie alla millenaria civiltà di Roma».

Anche nella seconda guerra mondiale, l'Arma del Genio fu sempre presente su tutti i teatri di guerra, dalle gelide e sterminate steppe russe ai cocenti deserti libici, dalla impervia barriera delle Alpi occidentali alle desolate plaghe balcaniche, dalle selvagge terre dell'Africa orientale alle martoriate nostre regioni invase. Nelle avverse vicende della guerra frenò l'irruenza nemica oppponendo ad essa, con temeraria prontezza, difese, interruzioni ed ostacoli di ogni genere mentre, nelle ore supreme seppe affrontare con le sole armi individuali lotte senza speranza «per immolarsi, in mistica fusione di eroismo e di gloria, con le altre Armi».

Altra medaglia d'oro al valor militare viene concessa alla Bandiera dell'Arma, per le azioni sul fronte greco-albanese «a nessuno seconda per audacia, per indomito valore, per fervore di energie, di opere, di sacrificio, esempio e promessa di gloria sempre maggiori».

Alle 21 Medaglie d'oro della prima guerra mondiale e alle 16 della guerra 1940 - 1945 si aggiungono per atti di fulgido valore, nella collana dell'eroismo e del martirio individuale altre 11 Medaglie d'oro nella guerra di liberazione.

L'Arma del Genio, la cui origine è assai remota, potendo risalire ai fossatori e ai guastatori di Giulio Cesare, vanta tradizione di perizia e di valore, dal leggendario eroico Pietro Micca all'asso Antonio Locatelli, tre volte decorato di medaglia d'oro al Valor militare, dal «tessitore» conte Camillo Benso di Cavour al glorioso Guglielmo Marconi. E' stata sempre all'avanguardia del progetto e ha l'orgoglio di aver dato vita alle numerose specialità che, con il progressivo sviluppo hanno portato alla costituzione dell'Aeronautica, del Servizio automobilistico e recentemente all'Arma delle Trasmissioni.

In ogni circostanza, in pace o in guerra, l'Arma del Genio è stata sempre presente svolgendo la sua multiforme attività, silente, con tenace volontà e fermezza, avvalendosi di ogni innovazione o ritrovato della tecnica.

Al magnifico serto di gloria conquistato sui campi di battaglia, i genieri aggiungono l'orgoglio del contributo, alle opere feconde e durature di pace, perpetuando nei secoli nel campo della civiltà e della scienza le tradizioni della stirpe.

I genieri e trasmettitori in congedo della Sezione di Trieste, nel rievocare gli ardimenti e le glorie dell'Arma, elevano il devoto pensiero ai gloriosi Caduti di tutte le guerre, salutano i fratelli, avulsi dalla Patria, formulando fervidi voti augurali per i genieri e trasmettitori del rinnovato Esercito, presidio sicuro della Patria.

E. de Antonellis

Corsi per allievi ufficiali di complemento nell'Esercito

Il 28 febbraio 1957 avrà inizio presso le Scuole allievi ufficiali di complemento di Lecce e di Ascoli Piceno il 19.o corso allievi ufficiali di complemento, per complessivi 2800 posti, da destinarsi alle varie armi e servizi dell'Esercito.

Nello stesso anno 1957 si svolgeranno il 20.o corso A.U.C. del servizio sanitario (365 posti per medici e 40 posti per farmacisti) con inizio il 1.o febbraio, e il 18.o corso A.U.C. del servizio veterinario (15 posti) con inizio il 15 gennaio. Tali corsi si svolgeranno rispettivamente presso la Scuola di sanità militare di Firenze e presso il Centro addestramento del servizio ippico e veterinario di Pinerolo.

Le domande di ammissione ai suddetti corsi A.U.C. dovranno essere presentate da parte degli interessati al Comando dei Distaccamento distrettuale di Trieste, via del Castello n. 2, stanza n. 62, al quale gli interessati stessi, residenti nel territorio di Trieste, potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti e delucidazioni.

Posti gratuiti di studio nei convitti nazionali

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto un concorso a posti gratuiti di studio nei convitti nazionali. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 luglio 1956. Il presente bando è pubblicato nell'estratto della «Gazzetta Ufficiale» n. 135 del 4 giugno 1956.

Gli interessati potranno prendere visione del bando presso la segreteria del Provveditorato agli Studi di Trieste, via Duca d'Aosta n. 4.

Affittanze e inquilini

L'Associazione fra inquilini di Trieste ha più volte trattato sulla stampa il tema delle affittanze apparentemente libere, alle quali il proprietario ha dato disdetta di finita locazione, invitando i locatari a lasciare liberi gli alloggi occupati entro il 30 giugno o ad assoggettarsi a nuove condizioni sull'ammontare del canone di pigione. Nel rendere nuovamente avvertiti i locatari del pericolo che incorrono di perdere il diritto alla proroga di legge, s'invitano gli interessati a passare negli uffici dell'Associazione — viale XX Settembre n. 22 — al fine di far esaminare il loro singolo caso

SEGNALAZIONI

Anche oggi si comincia con via Silvio Pellico. Ma questa segnalazione che non interessa soltanto noi che lavoriamo qui bensì tutte le persone che transitano lungo questa centralissima e vitale arteria che immette nella Galleria Sandrinelli o che attendono le filovie alle fermate. Succede che da una decina di settimane sono stati iniziati dei lavori nel sottosuolo per sistemare le condutture elettriche, dell'acqua e del gas, di fronte all'edificio del Monte di Pietà. E come al solito — cioè come avviene quando a Trieste si inizia uno scavo di qualsiasi genere — il lavoro procede a ritmo di marcia funebre. Ogni tanto si vede qualche operaio; ogni tanto. E, considerato il fatto che gli scavi intralciano in modo semplicemente pazzesco tutto il traffico, ciò è veramente deplorevole. C'era un ottimo posteggio — e non solo per noi del giornale, bensì anche per numerosi altri automobilisti — e adesso lo spazio è occupato da cumuli di terriccio, sbarre, sbarrette, ostruzioni e vari altri ostacoli, alcchè i pedoni, gli automobilisti e tutti coloro che si avventurano in questa specie di «canyon» provano la sensazione di essere degli esploratori in marcia nel deserto di Gobi (che è a quanto dicono particolarmente accidentato). Che cosa si aspetta per finire questo lavoro? Forse l'inverno? O c'è qualcuno che ama le esplorazioni nel sottosuolo cittadino, da accontentare?

Alcuni cittadini che abitano nelle case dell'I.A.C.P., dopo aver letto l'articolo scritto per noi da Elio Geppi, vicepresidente dell'Istituto, mentre si compiacciono per quanto l'Istituto si propone di fare e ne riconoscono la portata sociale, vorrebbero che l'I.A.C.P. non limitasse le sue cure ai nuovi fabbricati, ma pensasse anche a rimarginare le molte ferite delle vecchie case di sua appartenenza. Chi lamenta lo stato di abbandono di un cortile — quello del «Vaticano» di San Giacomo, ad esempio —; chi la sporcizia degli atri e delle scale. Abbiamo fatto presenti questi rilievi al rag. Geppi, ed egli ci ha ricordato che, nel bilancio di quest'anno dell'Istituto, sono destinati 80 milioni proprio alle opere di riparazione e ripulitura delle vecchie case, importo che è stato raddoppiato rispetto all'anno precedente. Ma, osserva Geppi, l'Istituto ha dovuto provvedere anzitutto a riparare i tetti delle case, danneggiati dalle bufere di bora di due pessimi inverni e procedere a riparare pareti che lasciavano filtrare l'acqua, in questa città dalle caratteristiche meteorologiche così brutte. Quindi, prima della ripulitura o dell'abbellimento, la necessità di rimettere ogni casa in condizione di essere abitata. Questa opera è meno visibile, ma non meno necessaria. Beninteso l'Istituto si propone di continuare in questa attività e di rivolgere le sue cure anche alla manutenzione vera e propria degli stabili, tanto è vero che è allo studio tutto un programma. Viene infine fatto rilevare che l'Istituto vive di sovvenzioni governative e di affitti, non ha utili nè dividendi da distribuire, e spende insomma tutto quanto incassa. Ma, purtroppo, i mezzi non bastano a tutto.

«Conosco abbastanza bene il mare — dice il sig. Luigi Meszhez in merito alla recente scomparsa dei due giovani con la «Regolo» — per avervi svolto la mia attività sportiva fin dal 1946. Giornalmente uscivo con imbarcazioni a vela di tutte le specie. Nelle mie escursioni ho avuto sempre come angelo custode una bella motolancia con la scritta «Polizia» e vi assicuro che sebbene quella di terra non rientri nelle mie particolari simpatie, avevo tutt'altra opinione per quella di mare. Ebbi occasione di trovarmi troppe volte in seri guai e se oggi ho la possibilità di scrivervi questa lettera lo devo esclusivamente all'intervento del sopracitato angelo custode. Ora, mi domando, perchè il nostro golfo non è più tanto sorvegliato, non dico come allora, ma in modo di dare la certezza a chi si avventura in mare di poter rientrare, se non sempre con la propria barca, almeno in una motolancia e con una bella coperta di lana sulle spalle e un buon bicchierino di cognac sullo stomaco. Mi si dirà che un simile controllo costa troppo. Purtroppo oggi le vite umane hanno un prezzo; ma provate a dislocare due o tre motolance al largo del nostro pericolosissimo golfo, con motore spento e tenute ferme da un buon ancorotto o, se il mare è agitato, con il motore al minimo; fornite il personale di guardia di un buon canocchiale: avrete le maledizioni di tutte le coppiette che nelle barche si sentiranno spiate, ma, credetemi, sarete sempre dei buoni angeli custodi. E se alla domenica, specie di sera e se soffia la bora, magari con qualche temporale, la sorveglianza sarà intensificata, avrete modo di assistere a scene commoventi come quella di essere baciati, magari ai piedi, da persone piangenti di gioia per avere, seppur persa la barca, salvata quella strana cosa che è la vita». A parte certe notazioni di dettaglio, forse non pienamente in argomento, data la circostanza da cui la lettera trae motivo, la giriamo, per la sostanza delle istanze contenute, alle competenti autorità portuali di cui saremo lieti di riportare una precisazione in merito.

La questione di piazza Dalmazia sta suscitando ulteriori echi tra i nostri lettori. Il lettore F. P., per esempio, mentre condivide la ormai generale opinione sull'utilità di spostare la fermata del tram dalla piazza a quel tratto di via Carducci, di fronte al palazzo dell'INA, propone anche la riduzione «degli ingombranti salvagente di piazza Dalmazia da semicircolari, come sono, in rettangolari, larghi non più di due metri, quel tanto che basta alla sicurezza dei pedoni, senza che venga intralciato il traffico degli autoveicoli». Di converso c'è il signor Kurt Bachrach, che espone e perfeziona la tesi opposta, già da noi sostenuta nella precedente segnalazione a riguardo: «Il marciapiede di piazza Dalmazia — dice — deve essere allargato verso via Ghega, per accorciare l'attraversamento pedonale e per meglio istradare le vetture. L'imbuto colà esistente deve essere trasformato in un canale coi fianchi paralleli, adeguando cioè la forma del salvagente e quella della piazza». Analoghe considerazioni il lettore fa anche per altre piazze come Largo Piave e Foro Ulpiano, la prima con il salvagente mal disegnato, la seconda priva. Il signor Bachrach auspica infine la costruzione del ponte sul Canale tra le vie Trento e Cassa di Risparmio e anche su questo, come sulle altre questioni esposte, concordiamo pienamente con lui.

il NUOVO aspirapolvere HOOVER Constellation
la sfera magica
un aspirapolvere rivoluzionario che risolve il problema della pulizia integrale senza fatica.
Doppio raggio di azione del tubo di aspirazione.
Con il Constellation potete pulire senza alcuna fatica da parete a parete, da pavimento a soffitto, senza spostare l'apparecchio.
Il tubo si allunga due volte di più di quello normale.
Forma e colori nuovi.
Svuotamento semplice ed igienico
Ricco corredo di accessori.
L. 55.000 (anche a rate)
Chiedete una dimostrazione e scoprirete i miracoli della sfera magica Hoover.

HOOVER Milano - Piazzetta Giordano 3-4 - Tel. 709245/46/47

LA VITA NEL PORTO

Normale attività portuale - Aumentano i traffici con il Levante
Favorevoli commenti danubiani sulla partenza della «Rosandra»

Situazione degli ormeggi la mattina di venerdì 22 giugno:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1: «Rosandra», Molo IV tram.: «Fecondo», sbarca 3420 tonn. di minerale; Molo III A: «Tayyar», imbarca legname; Molo III B: «Pl. Blessas», imbarca legname; Molo III D:, «Hatay», sbarca ferraccio, imbarca legname; Capann. 6: «Marigoula», imbarca legname; Capann. 8: «Campidoglio», imbarca varie; Capannone 12 a: «Kilinli», sbarca 1.100 tonn. di ferraccio; Capann. 12 b: «Yalcin», sbarca ferraccio; «Vulturno», sbarca ferraccio; Capannone 13 b: «Amelia», imbarca varie; Capann. 13 a: «Città di Messina», sbarca e imbarca varie; Capann. 14: «Chioggia», imbarca varie; Capann. 17: «Maria», imbarca legname; Capann. 21: «Milvia», imbarca legname; Capann. 22: «Cerboli», imbarca legname.

Punto Franco Duca d'Aosta: Stazione Marittima: «Saturnia», sbarca 140 tonn. di varie; Molo V nord: «Nella», sbarca carbone uso locale; «Providencia»; Capannone 51: «Aquila»; Capann. 55: «Nella», imbarca 8.550 tonn. di magnesite rinfusa; Capann. 58: «Europa», imbarca varie; Capann. 64: «Orizia», sbarca 10.040 tonn. di carbone per la VOEST; Capann. 62: «Marpessa», sbarca 12.640 tonnellate di carbone per la VOEST; Molo VI testa: «Rosandra», imbarca salonite e varie; Capann. 61: «Guil», sbarca carbone per la VOEST; Capann. 61/63: «Aquila»; Capann. 63: «Bonitas», sbarca 9763 tonn. di carbone per la VOEST; Capann. 65: «Clelia Campanella», sbarca 9.930 tonn. di minerale per la VOEST; Silo granario: «Zagreb», sbarca 800 tonn. di orzo; Capann. 69: «Gavilan», sbarca minerale, imbarca legname e varie; Capann. 69/71: «Maria Carla», imbarca torelli e legname; Capan. 71: «Srbija», imbarca varie.

Navi in rada: «Transartic»; «Edison Mariner»; «Annamina».

Arrivi di navi dal 18 al 22 giugno:

«Suderholm», Ag. Adr. Shipp., band. germ. da Tangeri con 852 tonn. di varie; «Campidoglio» Ag. Adriatica, band. ital. dal Levante con 396 tonn. di varie; «Dunav», Ag. Mediterr., band. jug. da Lattakia, con 1400 tonn. di orzo; «Alida Gorthon», Ag. Sperco, band. svedese dal Sud America, con 1500 tonn. di varie; «Milvia», Ag. Battisti, band. ital. da Beyrouth con 650 tonn. di orzo; «Zagreb», Ag. Bortoluzzi, band. jug. da Lattachia con 800 tonn. di orzo e 20 di cotone; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi band. Jug. dal Pireo con 166 tonn. di varie; «Valfiorita», Ag. Adriatica, band. ital. dalla Grecia con 10 tonn. di varie; «Jolacin», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 50 tonn. ferraccio; «Città di Messina» Ag. Tirrenia, band. ital. dalla Spagna con 30 tonn. di varie; «Martin Kerpan», Ag. Mediterr., band. jug., da Lattakia con 450 tonn. di orzo; «Srbija», Ag. Bortoluzzi, band. jug. per imbarco; «Cerboli», Ag. Battisti, band. ital. dalla Sicilia con 10 tonn. casse v.; «Maria Carla», Ag. Tirrenia, band. ital. dal Periplo italico con 24 tonnellate di varie; «Saturnia», Ag. Italia, band. ital. dagli USA con 160 tonn. di varie; «Rosandra», Ag. Lloyd, band. ital., per imbarco; «Howell Lykes», Ag. Ellerman, band. USA, dagli USA con 96 tonn. di varie; «Fecondo», Ag. Audoly, band. ital., da Cartagena con 3420 tonn. di minerali; «Pl. Blessas», Ag. U. Bos, band. greca, per imbarco; «Kilinli», Ag. U. Bos, band. turca, da Istanbul con 1100 tonn. di ferraccio; «Maria», Ag. Sperco, ban. greca, per imbarco.

Partenze dal 18 al 22 giugno:

«Draco», Ag. Sperco band. olandese per il Nord Europa con 50 tonn. di varie; «Hopa» Ag. Ellerman W. band. turca, per la Turchia con 340 tonn. di varie; «Etna», Ag. Italia, band. ital. per il Nord Pacifico con 250 tonn. di varie; «Enri», Ag. Sperco, band. ital., per Alessandria, con 520 tonnellate di varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., per Alessandria, con 80 tonn. di varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Pireo con 10 tonn. di varie; «Lavide», Ag. Battisti, bandiera ital. per la Tunisia, con 30 tonn. legname; «Tungsteno», Ag. Battisti, band. ital. per la Tunisia con 220 tonn. di legname; «Pl. Blessas» Ag. Bos, band. greca, per mare; «Premuda», Ag. Mediterr., band. jug. per mare; «Dalga», Ag. U. Bos, band. turca, per mare; «M. Krpan», Ag. Mediterr., band. jug. per mare; «Astor», Ag. Audoly, band. jug. per il Pireo con 1780 tonn. di legname; «Suderholm», Ag. Adr. Shipp., band. germ. per Montreal con 160 tonn. di varie; «Valfiorita», Ag. Adriatica, band. ital., per il Pireo con 380 tonn. di varie; «Alida Gorthon», Ag. Sperco, band. svedese, per il Sud America con 950 tonn. di varie; «Dunav», Ag. Mediterr., band. jug., per mare; «Howell Lykes», Ag. Ellerman, band. USA per mare.

Il movimento nel porto

Le manipolazioni di carico e di scarico nel porto sono abbastanza vivaci e nella giornata di ieri erano contemporaneamente sotto operazione circa una trentina di piroscafi, mentre tre unità erano in rada in attesa di ormeggio.

Come al solito prevalgono le unità carbonifere e le portaminerali, che lavorano per conto del retroterra estero e soprattutto per la VOEST di Linz. Nel Punto Franco Vittorio Emanuele sono sotto scarico parecchie navi con ferraccio da fonderia, mentre un discreto numero di navi stanno caricando segati di conifera per conto dei paesi levantini. Le merci varie sono ancora in volume ristretto, pur dimostrando una vitalità discreta.

— Il piroscafo «Valfiorita» della Società Adriatica è partito per la linea Dalmazia - Grecia con 350 tonn. di merci varie. Ieri mattina è partito per Istanbul e lo Egitto il piroscafo «Campidoglio» con circa 800 tonn. di carico generale. Pure ieri mattina è salpata dal nostro porto la «Chioggia» per la linea dell'Egitto - Cipro - Libano con 1300 tonn. di varie.

— La motonave «Maria», di bandiera greca, appoggiata all'Agenzia marittima Sperco, sta caricando 600 tonn. di carico generale per il Pireo. Si apprende che la motonave «Irma» della Navigazione Sperco è attesa da Alessandria con 500 tonn. di varie. L'unità ripartirà il 26 p. v. con circa 600 tonn. di carico generale e 300 mc. di legnami. Per il 6 luglio è attesa la motonave «Enri» dalle rotte levantine.

— Per lunedì è prevista la partenza del piroscafo turco «Tayar», appoggiato all'Agenzia U. Bos con 700 mc. di legnami destinati alle isole Ionie. L'«Tatay» partirà martedì prossimo per le isole Ionie con 800 mc. di legnami. Il piroscafo «Aristodimos» è atteso per martedì da Tassos con 800 tonn. di minerale di ferro destinato al retroterra. Ripartirà a fine ottava con circa 800 tonn. di varie per il Pireo.

— Per oggi è atteso il «Donatella» da Massaua con un carico di arachidi. L'unità è appoggiata alla Agenzia F.lli Cosulich.

— La turbocisterna «Sinas», appoggiata alla Ellerman e Wilson, caricherà per conto di ricevitori turchi 1000 tonn. di petrolio greggio.

I traffici con il Levante

Da alcune rilevazioni statistiche afferenti ai primi mesi dell'anno si apprende che le relazioni di traffico fra il porto e gli empori levantini-egiziani stanno discretamente migliorando, non soltanto per quanto riguarda le merci di massa, quali il ferraccio, i minerali di ferro e di cromo ed i cereali, bensì anche nelle merci varie, quali cotoni, cipolle, frutta secca, colofonia, agrumi negli arrivi e carta, cartoni, ferramenta, tessuti, macchinari ecc. in uscita.

La «Rosandra»

La stampa qualificata del retroterra ha dedicato ampi rilievi alla istituzione del servizio regolare Trieste-Golfo di Guinea-Congo del Lloyd Triestino per mezzo della nuovissima motonave «Rosandra», la terza del gruppo delle «congolesi», destinate a collegare rapidamente il nostro porto con l'area dell'Africa occidentale.

MOSTRE D'ARTE

Ferraris alla Rossoni e Capra alla Lonza
Una pittura «sui generis» di Telia Marocchi

Alla Galleria Rossoni è aperta attualmente una «personale» del pittore Ferraris, un piemontese naturalizzato giuliano, che nella medesima galleria ha già allestito diverse «personali» e che, in genere, si dedica ad una pittura illustrativa di motivi pittoreschi (paesaggi, vedute, scenette di genere) che incontra il gusto di una parte del pubblico. Ferraris mostra però di avere altre corde al suo arco, almeno per quanto si può giudicare da certi bozzettini («Strada nel bosco») più freschi e più sciolti, o da certa «macchia» più sintetica delle consuete minuterie, che si osserva per esempio nel grande paesaggio con alberi di Contovello. Interessanti, se non altro come curiosità tecnica, quei disegni acquerellati, che Ferraris prepara in molti esemplari colorando a mano una traccia grafica che, da propri «originali», si fa tirare in molte copie con procedimenti fotomeccanici.

* * *

Alla Galleria Lonza di via Torrebianca 13 espone Alfeo Capra, pittore ferrarese di qualche rinomanza. I suoi motivi sono tratti per lo più dalle grigie lagune delle Valli di Comacchio, e per naturale estensione, anche dalla laguna veneta. Paesaggi agresti e di case e qualche natura morta di fiori completano la rassegna.

Due sono le caratteristiche tecniche più appariscenti della pittura di Capra: l'uso integrale ed esclusivo della spatola e la preferenza per le superficie magre, opache (o come s'usa dire con un francesismo di gergo «matte»), ottenute diluendo il colore con petrolio o acquaragia. Tutte e due queste caratteristiche tecniche incidono nella sostanza pittorica del dipinto e possono essere in funzione di poesia, quando la poesia c'è. Disturbano talora quando non appaiono necessarie: in certi fondali tirati di cieli tanto vasti da occupare la metà del dipinto e che, a pennello, riuscirebbero più vibranti; in certi paesaggi di campi soleggiati dove l'aspetto «calcinoso» e sbiaccato dell'olio «magro» non sembrano giustificate da esigenze «liriche».

Vi sono per contro dei pezzi di più coerente caratterizzazione linguistica, in cui i grigi opachi e calcinosi riescono a caricarsi di un'intima ressa di malinconia e d'un senso come d'incantamento contemplativo quale si ritrova per esempio nel «metafisico» «Canale di Comacchio» e in qualche altra veduta lagunare.

Notevole altresì un gran quadro di case ai limiti della città, inquadrate dal primo verde della periferia e uno (o due) tra i pochi quadri di fiori, dove un maneggio più disinvolto e più immediatamente vivace della spatola, conferisce ai fondi e agli oggetti una vibrazione generale più intensa e una comune ambientazione atmosferica (un poco «alla Tosi») contro a certi altri fondi decisamente di maniera.

* * *

Alla Galleria Trieste sono esposti alcuni «pezzi» di una pittura veramente «sui generis» dovuti a una debuttante: Telia Marocchi. Son cose che, a prima vista, si prendono per quadri a olio di carattere vedutistico (boschi, rocce, marine) e paiono anche dipinti con qualche bravura. Ma non sono quadri: sono «collages» che la Marocchi ha messo insieme con infinita pazienza ritagliando innumerevoli pezzettini di carta multicolore e di tutte le gradazioni da vecchi manifesti di pubblicità cinematografica. Il risultato è in qualche modo «sorprendente». Ma è un fatto che, per ora, questa notevole diligenza e una non comune abilità sembrano esaurirsi in una mera esperienza tecnica. Potranno esser messi meglio a profitto, se la Marocchi saprà, combinando insieme questi ritagli di stampe colorate, dar luogo a composizioni più balzane magari, ma più «sue». E non è escluso che talora anche il prender di peso qualche particolare (anche balordo, anche di cattivo gusto dal manifesto che si ritroverà tra le mani) non valga a stimolarne la vena per qualche accostamento imprevedibile e qualche più limpida caratterizzazione cromatica.

Decio Gioseffi

Si apre oggi al C.C.A. la Mostra di Alexander Calder

Sarà inaugurata oggi alle ore 18, nella galleria del C.C.A. in via S. Carlo, l'annunciata esposizione di «sculture mobili» di Alexander Calder. Questa importante manifestazione d'arte concluderà degnamente l'intenso e fortunato programma dell'anno sociale 1955-56, decimo dalla fondazione del C.C.A. Alexander Calder, massimo esponente della moderna scultura americana e nome di prima grandezza nel firmamento artistico internazionale, è un genuino e audacissimo innovatore.

L'interessante esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 7 luglio.

L'importante rassegna delle opere dei cinque buoni nomi dell'arte triestina (Bastianutto, Brumatti, Carà, Sponza, Walcher) allestita sotto gli auspici dell'Associazione Belle Arti nelle sale della Galleria «Trieste» si chiuderà questa sera alle ore 20.

ARTA-PIANO D'ARTA (CARNIA - m. 560) Ideale soggiorno un'incantevole vallata. Terme idrosolforose — 18 Alberghi e Locande 40 appartamenti — Tennis — Dancing — Campo sportivo — Corriere da e per tutte le destinazioni. Per inform.: «Pro loco» Arta, Piano d'Arta

SONO ARRIVATI FANGHI DA MONTEGROTTO ISTIT. DR. RINALDI

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO comano terme = Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono N.o 96-384

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030 Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

DOPO LA RESTITUZIONE DELLA CASA DEL COMBATTENTE

Il Museo del Risorgimento ricostituito nella sua sede ideale

Oggi a mezzogiorno la cerimonia inaugurale

(«Giornalfoto»)

Il pittore Carlo Sbisà restaura i suoi affreschi nelle ripristinate sale del Museo del Risorgimento alla Casa del Combattente

A mezzogiorno sarà solennemente riaperto alla Casa del Combattente il civico Museo del Risorgimento, ricostruito nella sua sede ideale, dopo la forzata chiusura causata dall'occupazione dell'edificio di piazza Oberdan da parte degli alleati. Affidate alle cure del prof. Silvio Rutteri, le storiche collezioni che testimoniano la partecipazione di Trieste alle lotte e alle battaglie per l'unità della Patria, sono state ora riordinate nell'originaria sede del Museo, con notevoli lavori d'allestimento, che meritoriamente il Comune ha sollecitamente intrapreso per restituire alla città l'importante e significativa istituzione.

Tra le opere più notevoli eseguite per ridare degna cornice alle collezioni, meritano segnalazione gli affreschi che ornano la sala maggiore dedicata ai Volontari della guerra di Redenzione, con le figure simboliche di Trieste e delle città giuliane e dalmate. Le cucine installate dagli inglesi nelle sale del Museo avevano affumicato completamente i muri; poi gli americani, subentrati a loro volta nell'edificio, avevano completato il danno addossando agli affreschi tavole che rovinarono le pareti. Essendo fortunatamente ancora in piena attività l'autore degli affreschi, Carlo Sbisà, a lui nuovamente è stato affidato il compito di ripristinarli (praticamente ha dovuto rifarli una seconda volta), coadiuvato nell'opera di restauro dall'esperto diplomato Gino Marchetot. Le sale si ripresenteranno quindi oggi, come erano nel 1934, nel primo allestimento.

La cerimonia inaugurale avrà luogo a mezzogiorno, con l'intervento del Sindaco, solerte promotore del restauro, delle autorità cittadine e delle rappresentanze patriottiche e combattentistiche.

CRONACHE SPORTIVE

NEL DOLCE «RETIRO» DI TORCUATO

Gli azzurri incantati della bellezza del sito

Omaggio dei calciatori argentini - Una visita al Club River Plate - Tutti in ottima salute

Buenos Aires, 22

La prima giornata dei giocatori italiani in Argentina è stata allietata da un pallido sole che ha fatto capolino tra le nuvole per la prima volta dall'arrivo degli azzurri in Sudamerica. Una discreta folla di tifosi si è radunata nelle vicinanze del Club dove gli italiani si erano riuniti e nel vedere l'azzurro del cielo attraverso lo squarcio delle nuvole, qualcuno ha commentato: «Oggi abbiamo un cielo blu perchè è giunta la squadra azzurra».

I calciatori italiani si sono spinti anche lungo i viali dei magnifici giardini che circondano l'edificio. Essi hanno avuto parole di ammirazione per le bellezze cui erano testimoni. Specialmente Roberto Lovati, il giovane portiere della Lazio, ha espresso parole di lode, quindi con un sorriso ha aggiunto che a lui piacerebbe molto venire a giocare in Argentina.

«Ora che tutti gli argentini se ne vanno in Italia — egli ha detto — mi piacerebbe venire a giocare per una squadra argentina». Queste parole hanno dato la stura ad una serie di congetture, ma per quanto i giornalisti si siano dati da fare non è risultato nulla di concreto sulla possibilità che Lovati venga a giocare sul continente sudamericano.

Nel frattempo alcuni membri del comitato esecutivo della Associazione dei calciatori argentini si è recata a porgere il proprio benvenuto alla comitiva italiana. Della delegazione facevano parte anche tre giocatori convocati per la nazionale argentina, Ernesto Grillo, del Regular Independiente, Fernando Gianserra, del Tigre, e Luis Cardoso, del Boca Juniors.

Nel pomeriggio gli azzurri si sono recati a visitare il campo del River Plate. Sul tetto del Club dove si erano recati gli ospiti italiani, erano state issate, oltre la bandiera del Club stesso, i colori italiani ed argentini. A nome di tutti gli italiani ha parlato il giovane centro mediano Bernasconi, il quale ha ringraziato per l'accoglienza.

I tifosi argentini sono rimasti sorpresi della giovane età dimostrata dagli italiani, di cui Virgili, il «pecos bill» del calcio italiano, è il più giovane. Lovati ha attratto l'attenzione di molti per la sua alta statura.

Il medico federale che accompagna la comitiva azzurra, dott. Italo Ferrando, ha dichiarato oggi che tutti i membri della nazionale di calcio italiana sono in perfetta salute. «I giocatori — egli ha detto — hanno dormito tutta la notte dopo lo snervante viaggio in aereo da Roma».

Il commissario tecnico Luciano Marmo ha confermato le parole del dott. Ferrando. Marmo ha quindi rivelato che nel pomeriggio di oggi, dopo l'allenamento sulla palla, verrà decisa la formazione che scenderà in campo domenica prossima contro gli argentini.

Nella mattinata, lo Stato maggiore della compagine azzurra si è riunito per elaborare le linee strategiche per l'incontro allo Stadio del River Plate. Attorno ad un tavolo nella vasta sala da pranzo del Club dell'Indu Country, nel sobborgo bonaerense di Torcuato, si sono riuniti Dante Beretta, Pietro Baldassare, Franco Bertoldi, il C. T. Marmo, Vincenzo Biancone e l'allenatore della squadra dott. Alfredo Foni.

Parlando con un giornalista, Beretta ha dichiarato: «A Buenos Aires ci sono state riservate ogni sorta di cortesie e non ci saremmo potuti attendere nulla di meglio. Dal nostro arrivo siamo stati sommersi da un mare di cortesie».

Il commissario tecnico ha annunciato oggi lo schieramento degli azzurri per l'incontro di domenica prossima contro l'Argentina. Ecco la formazione della squadra italiana: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Mucinelli, Gratton, Virgili, Pozan, Prini. L'annuncio è stato dato dopo che gli azzurri avevano effettuato il loro ultimo allenamento sul campo dell'Indu Country Club.

Un'altra vittoria dell'Inter in Svezia

Ljusdahl, 22

I calciatori dell'Inter di Milano hanno battuto stasera una rappresentativa svedese della provincia di H lsingland per 4 a 1. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

Gli italiani, tecnicamente superiori, hanno mantenuto la iniziativa per la maggior parte dell'incontro. Per converso, gli svedesi hanno risentito le conseguenze di due difetti fondamentali: la mancanza di affiatamento e di gioco di squadra e la minore poter a di lancio.

Il miglior uomo in campo è stato lo svedese Skoglund.

L'ala destra svedese Lasse Ragberg ha segnato il primo punto della giornata all'11' della ripresa. Skoglund ha pareggiato al 20'. Successivamente hanno segnato Lorenzi al 32' e Passarin al 34'. Il quarto punto italiano è stato un autogol svedese.

Bardelli alla Sampdoria

Genova, 22

La Sampdoria ha acquistato il portiere Bardelli del Catania. L'accordo è stato perfezionato oggi pomeriggio. La cifra versata al Catania sarebbe di 40 milioni.

MONZA: INCIDENTE A NINO FARINA

Sbalzato dal posto di guida riporta la frattura della clavicola

Ha perduto il controllo della vettura all'uscita di una curva in porfido

Milano, 22

All'Autodromo di Monza Nino Farina è uscito di curva per cause ancora imprecisate. Il corridore è stato ricoverato all'ospedale. L'incidente è avvenuto alle ore 17.45. Le condizioni del corridore non destano preoccupazioni. Egli ha riportato la frattura scheggiata della clavicola sinistra.

L'incidente è avvenuto dopo che l'inglese Stirling Moss aveva già provato la sua Maserati per oltre mezz'ora: l'italiano prendeva il posto di Moss, al volante della rossa Maserati, e si lanciava a fortissima velocità. Dopo aver percorso sei giri del circuito, all'uscita della curva in porfido, nell'imboccare la dirittura del rettilineo delle tribune, la Maserati di Farina sbandava portandosi sulla sinistra: il corridore tentava di riprendere il controllo della vettura, ma questa urtava contro una balla di paglia, svelleva un sostegno ai margini della pista e si rovesciava sbalzando il pilota sul prato.

Subito soccorso, Farina è stato ricoverato all'ospedale di Monza dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura scheggiata della clavicola sinistra e la sospetta frattura di due costole. Egli è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il corridore è stato sottoposto ad esame schermografico per accertare altre eventuali fratture. Naturalmente Farina domenica non potrà correre.

Grande emozione ai boxes dopo l'incidente avvenuto a Farina: la giornata era stata tranquillissima sino a quell'istante e i corridori non avevano spinto a fondo le loro vetture a eccezione di Stirling Moss. Lo alfiere della Maserati aveva infatti ottenuto il miglior tempo sul giro (tempo: 2'59 4/5 media 200,688) al volante della vettura ceduta poi a Farina. Il pilota torinese avrebbe dovuto provare al volante di una vettura inglese, ma sembra che all'ultimo minuto un accordo di massima fosse sorto con la casa del tridente. Farina avrebbe dovuto correre domenica con una Maserati 3.000, del tipo che usava al momento dell'incidente.

Difficile stabilire le cause che hanno provocato l'uscita di pista di Farina: certo è che all'uscita della curva in porfido il forte vento, smorzato dagli alberi in curva, investiva in pieno le macchine in «ripresa». Farina è uscito di strada al secondo dei dieci giri che avrebbe dovuto compiere.

Il Giro della Svizzera
Schaer vincitore della settima tappa

Coire, 22

Lo svizzero Schaer ha vinto la settima tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Bellinzona-Coire di 168 km. in 5.41'40". Graf conserva la maglia gialla-oro.

Serie B di waterpolo
Per l'U.S.T. domani incomincia il campionato

Con l'anticipo di ieri a Bologna, e gli incontri che si disputeranno oggi e domani a Milano, Salerno, Trieste ed in Liguria, si completerà il primo turno di gare fissato dalla FIN per il campionato di pallanuoto di Serie B, al quale partecipano dieci squadre raggruppate in un unico girone. Torneo quanto mai pesante, che trova la sua più interessante caratteristica nella presenza di ben sei squadre liguri, che da Lerici a Pegli raccolgono nelle loro file la prorompente passione degli abitanti delle due Riviere per il waterpolo.

La U. S. Triestina, retrocessa l'anno scorso dalla serie maggiore troverà vita durissima anche nella attuale categoria, in quanto non è riuscita a potenziare la propria squadra, che non potrà contare più su De Sanzuane e Giustolisi, e che ancora non ha trovato fra i giovani elementi capaci di sostenere dure fatiche. Oltre che con le squadre liguri i rossoalabardati dovranno ancora vedersela con la R. N. Bologna, l'Olona di Milano, e l'Amatori Salerno, in un torneo che si svilupperà nel corso di tutta l'estate e che vedrà la sua conclusione soltanto a metà settembre. Per il primo incontro con la Sportiva Nervi, che sarà giocato domani alle ore 18 nella piscina del CONI, i rossoalabardati scenderanno in acqua nella seguente probabile formazione: Emberger (Sartoretto); Bonivento, Sacchi; Miani (Giurco), Benvenuti; Pad an, Cubi.

Il programma completo del primo turno di gare prevede la disputa dei seguenti incontri: 22.6: R. N. Bologna-Libertas Sestri; 23.6: Mameli Voltri-S. C. Quinto, Olona Milano-Sportiva Nervi, R. N. Pegli-Lerici Sport; 24.6: Amatori Salerno-Libertas Sestri, U. S. Triestina-Sportiva Nervi, S. C. Quinto-Lerici Sport, Mameli Voltri- R. N. Pegli.

Il torneo di Napoli
Due sconfitte dei romeni

PER CAUSA DELL'ARBITRO GLI AZZURRI REGOLATI DAI RUSSI

Napoli, 22

Le due partite odierne del torneo internazionale di waterpolo si sono concluse con altrettante sconfitte della Romania con il punteggio di 3-2. Con tale risultato la Romania è stata piegata dall'Ungheria e dalla Germania.

Il terzo incontro ha visto la vittoria dell'URSS sull'Italia per 4-3. Nel primo tempo gli azzurri erano in svantaggio per 3-1. Un arbitro romeno ha consentito ad una buona squadra russa di battere una migliore formazione italiana. Il «sette» di De Filippis ha disputato una bella gara riscattando in pieno la scialba prestazione di ieri, ma nulla ha potuto per evitare le conseguenze dell'arbitraggio poco felice. Comunque i giocatori italiani avrebbero egualmente potuto pareggiare e anche vincere se fossero stati più precisi nel tiro a rete.

ITALIA: Marcotulli, Rubini, Marciani, Gionta, Dennerlein, Pedersoli, Pucci. URSS: Goikhman, Singer, Shljapin, Prokopov, Breus, Mshvenierradze, Gavakhaejiia. ARBITRO: Daroczi (Romania).

Il pranzo degli azzurri. La delegazione regionale dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia invita tutti i soci e coloro che intendono far parte dell'associazione a volersi prenotare per il pranzo che la delegazione offre ai partecipanti al raduno nazionale del 1.o luglio. Le adesioni si ricevono presso il delegato dell'associazione negli uffici della Reale Mutua di assicurazione via Donota 1, tel. 23615.

HERNANDEZ INTERROGATO A PARIGI

«Pravisani è veloce di gambe ma conosco il modo di fermarlo...»

«Il triestino mi può resistere sei o sette riprese al massimo» Anche il procuratore Tessier è della medesima opinione

Parigi, 22

Da un grande Constellation dell'Air France, proveniente da Algeri e arrivato ad Orly l'altro ieri il campione spagnolo dei pesi piuma José Hernandez assieme al suo procuratore Roger Tessier, che nell'Algeria e nel Marocco svolge anche la funzione di organizzatore per conto del Palazzo dello Sport di Parigi. Alcuni giornalisti e fotografi erano ad attendere il forte atleta che si è fatto la fama di spauracchio dei migliori campioni di Europa e, per quanto è trapelato qui a Parigi negli ambulacri del Palais des Sports, ha davanti a sè a breve scadenza una tournée americana che dovrebbe portarlo a competere con Sadler o Smith per i rispettivi titoli mondiali dei piuma e leggeri. Interessante quindi avere conferma di quanto si dice dall'interessato medesimo che oltre alla sua madre lingua, lo spagnolo, parla perfettamente lo arabo, il francese e l'inglese.

Esaurite le formalità doganali, ci siamo avvicinati al pugile iberico che, in un elegantissimo abito estivo grigio perla, cercava di recuperare fra i bagagli in arrivo una sua grossa valigia a soffietto contenente i suoi indumenti ed il materiale di allenamento. José, nel suo caldo francese dalle inflessioni spagnoleggianti si è dimostrato un ottimo e piacevole conversatore

«Immagino quello che volete sapere da me, la mia preparazione, i miei prossimi incontri, i miei progetti per l'avvenire: presto detto. Il rinvio della riunione di Trieste mi ha causato non poche noie: infatti ho dovuto chiedere alla nostra Federazione di concedermi un breve rinvio all'incontro di campionato dei pesi leggeri di Spagna, attualmente detenuto dal barcellonese Bufalà, in progetto al Grande Price di Barcellona il 24 corrente. Federazione ed avversario me lo hanno concesso ed eccomi qui a liquidare prima i conti con Pravisani, che so essere buon pugile e discreto colpitore.

Interrompiamo il nostro interlocutore per rivolgergli la domanda che più ci sta a cuore: «Cosa pensa dell'incontro con Pravisani nella sua città?»

«Non avrei accettato questo incontro in un momento particolarmente delicato della mia carriera se non fossi sicuro di vincere prima del limite, sei sette riprese al massimo; non mi fido degli arbitraggi casalinghi, tutto il mondo è paese e quindi darò battaglia fin dal primo suono di gong. Mi è stato detto che Pravisani è... veloce di gambe ma so io come fermarlo: non correrà troppo, state sicuri! La questione di combattere in casa dell'avversario non mi infastidisce in modo particolare, ci sono avvezzo e le mie migliori affermazioni le ho colte proprio nella tana altrui, ultima il pareggio con Loi a Milano per il campionato europeo dei leggeri il che equivale quanto meno ad una vittoria morale. Non credo che Pravisani valga Loi ed inoltre il peso questa volta giocherà a mio favore».

Ci rivolgiamo ora a Tessier che ha ascoltato assentendo le parole del suo protetto e gli chiediamo quali sono i suoi progetti per l'immediato futuro di Hernandez.

«Termineremo l'allenamento a Parigi venerdì 22 e la sera stessa partiremo in vagone letto per Milano onde assistere a Loi-Galiana in programma al Vigorelli sabato sera. Tale confronto ci interessa molto perchè ambedue sono stati avversari di José: Galiana ne è uscito battuto due volte una per il titolo di Spagna, e Loi ha stentatamente pareggiato ed è storia di ieri. Il 24 pomeriggio partiremo assieme all'amico ed organizzatore Ciaccio che ci attende a Milano, alla volta di Trieste. Vogliamo visitarla in ogni suo più remoto angolo per portare con noi il ricordo di una delle più belle città d'Italia: ci dorremo solo di dare un grosso dispiacere agli sportivi triestini, ma questo rientra nel campo dello sport del pugilato che ammette un solo vincitore e questi non può essere altro che Hernandez».

C. Z.

Movimenti del rosso alabardati
Prossima la conclusione di qualche trattativa?

La direzione della Triestina ci prega di smentire la notizia secondo la quale la squadra juniores rossoalabardata parteciperebbe al torneo giovanile di Fiume.

Il vicepresidente della Triestina ha precisato che, anzitutto nessun invito è pervenuto e che qualora giungesse, non potrebbe venir accolto.

Qualche importante novità in materia di acquisti e vendite si avrà in occasione della prossima seduta milanese degli esponenti di società della massima categoria. A quella riunione il presidente avv. Columni conta d'incontrarsi con i plenipotenziari delle società con le quali la Triestina è in trattative.

IL PODISTA DEL GIORNO E' INGLESE

Gordon Pirie eguaglia il record dei 3000 metri

Condivide l'alloro con l'ungherese Iharos Il primatista dei 5000 non s'è impegnato

Trondeim (Norvegia), 22

L'inglese Gordon Pirie, che martedì scorso stabilì un nuovo record mondiale sui 5000 metri, ha eguagliato oggi il primato mondiale sui 3000 metri detenuto dall'ungherese Sandor Iharos col tempo di 7'55"6. Pirie ha vinto a Trondheim una gara sulla distanza col tempo suddetto, seguito dal polacco Chromik che ha segnato 7'56"4. Terzo si è classificato il polacco Kruszyzkoviak in 8'22" e quarto il tedesco orientale Hoennike in 8'22"8.

Chromik ha condotto per buona parte della gara ma a un centinaio di metri dal traguardo Pirie con un potente scatto lo ha scavalcato ed è giunto primo. Il polacco è sembrato impegnarsi fino a un certo punto. Forse, se Pierie avesse forzato un po' di più l'andatura la gara si sarebbe conclusa con un nuovo record mondiale.

Oggi trotto a Montebello
A gran velocità sulla "breve,,

Una corsa sulla breve distanza spicca al centro dell'odierno programma di trotto all'ippodromo di Montebello, che si inizierà alle 15.30. Si tratta del Premio degli Approdi che vedrà probabilmente alla partenza i seguenti cavalli: Cadirosso, Marengo, Vassallo, Dirupo, Mariolo a m. 1680; Aldifà a m. 1700. Si tratta di un'eletta compagnia che dovrebbe fornire un'elevata velocità sul percorso, anche in considerazione del carattere dei singoli concorrenti. Il favorito sul campo sarà certamente Aldifà per il quale venti metri di penalità non sono molti. Anzi in un certo senso il cavallo di Mario Petrini preferisce partire da solo, sia pure arretrato, invece di confondersi in mezzo agli altri concorrenti.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Sugheri:* Baritono, Giunchiglia, Ifigenia. *Premio dei Navigli:* Brennero, Madreselva, Penelope. *Premio dei Timoni:* Priamo, Zanetto, Vivien. *Premio dei Pennoni:* Clipper, Nocina, Tarso. *Premio delle Sartie:* Lailina Prà, Rockfeller, Rio della Grana. *Premio degli Approdi:* Aldifà, Vassallo, Dirupo. *Premio delle Zattere:* Coppiglia, Polaris, Duska.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	X X
2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (trotto P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	X
2.o arrivato	X
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 X 2

Pallacanestro nei Ricreatori
Le finali del campionato

Domani, alle ore 16.30, sul campo neutro del «Padovan», terminati gli incontri nell'ambito dei due gironi, con le vittorie del De Amicis e Toti, per la categoria A, e del Nordio e Toti, per la categoria B, si svolgeranno le finalissime per l'assegnazione della Coppa del X Anniversario della ricostituzione dei Ricreatori comunali. Ore 16.30: Nordio-Toti (cat. B); ore 17: De Amicis-Toti (cat. A).

IL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

Oggi Ferroviario-Triestina dopo l'incontro di Serie «B»

Formazioni al gran completo

Questa sera sulla pista di viale Miramare saranno a confronto quattro squadre. Il programma della sesta giornata dei campionati di Serie A e B comporta gli incontri Ferroviario-Triestina e Hockeisti Triestini-Lodi. La serata si aprirà (inizio alle ore 20) con la partita di Serie B tra la squadra triestina e quella lodigiana. Le due formazioni occupano attualmente le posizioni di centro della classifica ed entrambe hanno all'attivo quattro punti: gli Hockeisti Triestini hanno però una partita in più degli avversari. Le due squadre si equivalgono e pertanto l'incontro si presenta molto equilibrato.

All'incontro di apertura seguirà (inizio ore 21.30) il confronto tra i quintetti del Ferroviario e quello della Triestina. La partita si preannunzia alquanto interessante essendo le due squadre in buone condizioni di forma. Le squadre annunziano le lore formazioni tipo; nessun mutamento verrà portato nei due schieramenti.

La storia dei «derby» tra ferrovieri e rosso-alabardati risale a circa vent'anni fa. Il Ferroviario, in seguito alle alterne vicende, che lo hanno visto militare ora nella Serie A ora in quella dei «cadetti», non è riuscito mai a imporsi agli alabardati dal dopoguerra in poi. Le due squadre hanno saputo comunque attrarre l'attenzione del pubblico per l'impegno dimostrato dai contendenti e per la rivalità esistente tra i due sodalizi. Ne fanno testo le cronache del passato quando sul cemento di viale Miramare si destreggiavano i vari Maritati, Gambetti, Turco, Gallina e Zennaro da una parte, Panicari, Pecorari, Bertuzzi I, De Riz, e Germogli dall'altra. E quando al loro posto subentrarono i vari Cergol, Poser, Bertuzzi II, Torrenti, Brezigar, i fratelli Sicignano, Loggia, Talocchi, Cosimi e così via.

il sapore dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che la semplice aggiunta di Acido ascorbico (Vitamina C) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.
Si tratta di una semplice reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile sa un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente le polveri Idriz.

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che per le loro peculiari caratteristiche più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

IDRIZ

Nell'acquisto di polveri per acqua da tavola ricordatevi che ovunque, grazie alle polveri Idriz, potrete preparare un'acqua dal gusto naturale, piacevole oltre che viva e frizzante.

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dèl costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane pratica tuttofare cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 65512 B

DONNA bella presenza preferibilmente pensionata cercasi assistenza persona sola. Scrivere Cassetta 22753 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE di stanze cucine, olio smalto e carta parati offresi. Telefonare 24434. 45370 C

CUOCA cerca cucina trattoria in consegna. Raffineria 2, trattoria ai «Due rospi». 65564 C

DIPLOMATO, giardinetta propria, adeguato lavoro offresi, miti pretese. Telefonare 36620. 65562 C

IMPIEGATO giovane buona pratica lavori ufficio, ottime referenze, assumerebbe nel pomeriggio oppure a ore serali mansioni fiducia, tenuta contabilità, corrispondenza, riscossioni, eventualmente cauzionando. Offerte Cassetta 12614 C UPI.

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine; calcina, olio, smalto; laboratorio verniciatura mobili, offronsi. Telefonare 21483. 65470 C

RAGIONIERE espertissimo disponendo cauzione, autovettura cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 22768 C UPI.

CC -Artigianato L. 20

A. PERMANENTE di classe: oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45295 CC

CASA del Parrucchiere di Incontrera, via Mazzini 44, specialità «Shampoo Mary». Provatelo!!! 65546 CC

PERMANENTI a freddo con neutralizzatore cremoso, lire 1500; tiepide lire 1000. Salone Venezia, Salita Promontorio 4, angolo via Lazzaretto Vecchio, telefono 24163. 00049 CC

TAPPETI custodia, nuovi locali, pulitura lavatura vegetale; riparazioni, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 65549 CC

D Offerte d'impiego L. 25

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone «Carucci», Carducci 12. 45345 D

STIRATRICI a mano per vestiti praticissime cercansi subito Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1499 D

14-15.ENNE per rivendita pane cercasi mattinata. Istria 132. 65511 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO massimo 5000 mensili cerca ragazza seria. Cassetta 22755 E UPI.

MOBILIATA senza biancheria cercano giovani sposi. ATA, S. Nicolò 3. 65566 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata telefono affittasi impiegata seria. Telefonare 97234. 45377 F

CAMERA bella una due persone affittasi. Kandler 5, porta 6. 65551 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi anche uso sartoria. Ginnastica 29-I, sinistra. 65519 F

CAMERETTA mobiliata pulita affitto escluso donne. Machiavelli 7-I, sinistra. 65529 F

CENTRALISSIMA breve soggiorni, arredamento moderno, bagno, affittasi. Telefonare al n. 38369. 65555 F

MATRIMONIALE grande soleggiata acqua corrente telefono centralissima affittasi due distinti. Machiavelli 22-I. 65518 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino presso soli. Giulia 6, porta 7. 65571 F

MOBILIATA grande verso strada con ripostiglio affittasi. Vecellio 2-III. 655558 F

MOBILIATA pulitissima una persona affittasi uso telefono. Sanfrancesco 20-III. 65554 F

MOBILIATA centralissima - confort, volendo vitto famigliare, affittasi distinto. Tarabochia 3, Piani. 65553 F

STANZA mobiliata cercasi per circa dieci giorni. Cass. 12618 F UPI.

STANZE due ufficio centro affittansi. Telefono 39916. 65526 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 65557 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bianco-nero, pelo lungo, rinvenuto. Ricovero Animali, 96826. 65524 H

LUPO giovane collare ferro iscrizione «Mio Sessa Guizza 96», rinvenuto. Telefonare n. 38993. 65524 H

MAZZO cinque chiavi astuccio pelle marrone smarrito. Portare Farmacia, Corso 14. Mancia. 65539 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I. Imbriani 9, affitta appartamento 4 stanze cucina servizi 25.000 mensili, compenso lavori 170.000; altro camera-cucina. 3944 I

APPARTAMENTO bistanze camerino affitto 24.000 libero fine luglio prelevando mobilio. Visitabile dalle 15 alle 16, Ghirlandaio 2-II, porta 7. 45342 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina centralissimo affitto 9000 cedesi prelevando mobili. Tel. 25728. 65543 I

APPARTAMENTO mobiliato moderno 3 stanze termobagno terrazza affittasi. Telefonare 38638. 65570 I

APPARTAMENTO solo attività commerciale; quartierini; camere focolaio; stanze vuote; magazzini, affittansi. Ginnastica 3-II. 65545 I

QUARTIERINO 3 vani, giardino, scambierei tristanze, bagno rimborsando. Cassetta 12599 I UPI.

SPACCIOVINI affittasi. Via Guardia 29. 65542 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 camere più servizi paraggi Carlo Alberto cercasi affitto. Telefonare 31486. 125 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zenaro, S. Lazzaro 16. 65521 M

A. A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4425 M

A. ASSORTIMENTO stampe, libri, vecchia Trieste, altre antichità venderei privatamente. Cassetta 22758 M UPI.

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

FRIGORIFERO Ignis 175 litri come nuovo, valore 142.000, vendesi contanti 90.000, Fabio Filzi 21, interno 8, ore 18-20. 45357 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62 mila, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo n. 28 - Cervignano, Roma 43. 65438 M

PELLICCIA gattorusso nuova vendesi occasionissima. Mazzini 53, Colmani. 65533 M

RADIO piccole diverse marche Telefunken Philips Phonola da 10.000. Ritiriamo usate. Radio-Trieste, Ventisettembre 15. 65127 M

TELEVISORE e radiofonografo germanici nuovi vendonsi occasione. Telefonare 26696. 22772 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 45314 N

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 45296 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

FRANCOBOLLI fiscali (Valori bollati) e cartoline postali del T.L.T. usati acquisto. Telefonare 26813. 65298 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero. Telefono 23485. 45314 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65422 NN

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRASE DI KRUSCEV SULLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

BONN HA RIBADITO LA PRIMA INTERPRETAZIONE

Un'iniziativa del liberale Dehler nei confronti di Belgrado
Animata discussione al Bundestag sulla politica economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Il Governo federale tedesco ha risposto ufficialmente alla nota della «Tass» della notte scorsa in cui l'agenzia di informazioni sovietica affermava che Adenauer aveva falsamente riportato una dichiarazione fatta da Kruscev a Guy Mollet e Christian Pineau durante la visita dei due uomini politici francesi a Mosca.

In quella occasione, secondo quanto raccontò Mollet ad Adenauer, alla conferenza del Lussemburgo, il 4 giugno scorso, Kruscev avrebbe detto: «Preferisco 17 milioni di tedeschi dalla mia parte piuttosto che settanta milioni in una Germania riunificata, anche se si trattasse di una Germania neutrale».

La «Tass» ieri notte smentiva la versione: il Governo tedesco, nella sua risposta di oggi, la conferma in pieno, aggiungendo una nuova testimonianza, questa volta di Pineau, che due giorni fa, trovandosi negli Stati Uniti, ha riportato nuovamente le parole del segretario del partito comunista.

Secondo Pineau, Kruscev avrebbe dichiarato testualmente: «Preferisco avere venti milioni di tedeschi dalla mia parte che settanta contro di me. Anche se la Germania restasse neutrale, questo non basterebbe. Noi vogliamo che le conquiste sociali ed economiche della Germania Orientale siano salvaguardate. Avere la Germania Orientale con noi è, oltre tutto, una questione di prestigio».

Il rapporto di Pineau — osserva il Governo federale — concorda con quello di Mollet. Proseguendo nella risposta alla nota della «Tass» la dichiarazione ufficiale tedesca commenta quel passo in cui si parla della necessità di trattative dirette tra i Governi delle due Germanie e in cui si afferma che non è possibile riunificare altrimenti la Germania.

Una tale presa di posizione da parte sovietica — si rileva — è in netto contrasto con quanto il Maresciallo Bulganin ebbe ad assicurare ad Adenauer durante la visita del Cancelliere a Mosca (e cioè che la Unione Sovietica riconosceva i suoi obblighi nella questione della riunificazione) ed è ugualmente contraria alle direttive sottoscritte a Ginevra dai capi di Governo delle quattro potenze durante la prima conferenza. Quelle direttive riportavano che le quattro potenze riconoscevano unanimi le loro responsabilità per il ristabilimento dell'unità tedesca sulla base di libere elezioni.

La risposta governativa alla nota della «Tass» ha lasciato insoddisfatti i socialisti. A loro avviso si tratta di una risposta polemica. Meglio avrebbe fatto il Governo a chiedere direttamente un chiarimento sulle frasi pronunciate da Kruscev attraverso il proprio Ambasciatore a Mosca.

Nel quadro delle nuove iniziative dell'opposizione, va segnalata una notizia — ricevuta da buone fonti, ma che attende ancora conferma — secondo la quale il capo dei liberali, Thomas Dehler, si recherebbe al più presto a Belgrado su invito jugoslavo. Scopo del viaggio sarebbe uno scambio di idee su un nuovo progetto sulla Germania che — si dice — il Maresciallo Tito avrebbe in animo di proporre, d'accordo con gli Stati del gruppo neutrale, in sede di Nazioni Unite.

Nel progetto sarebbero previste elezioni controllate dall'O. N. U. nelle due Germanie, cui seguirebbe la riunificazione. La Germania riunificata uscirebbe dalle alleanze militari che la Repubblica di Bonn e quella comunista di Pankow hanno stipulato. Un tale progetto somiglia in molti punti a tesi più volte sostenute dai liberali e soprattutto dal «numero due» del partito, Erich Mende, che ne fece oggetto di un piano particolareggiato. Dehler sarebbe accompagnato a Belgrado da Mende e da alcuni altri.

Al Bundestag si è discussa la situazione economica della Germania federale. C'è stato un violento scontro tra Adenauer e il deputato socialista Deist, che ha accusato il Cancelliere di «dipendenza spirituale» da gruppi economici privati. Adenauer ha replicato con asprezza, smentendo una tale accusa. Ha negato anche di aver sconfessato pubblicamente i suoi Ministri economici. Secondo il Cancelliere, in Germania si fanno troppi discorsi sull'inflazione, discorsi, che, da soli, per ragioni psicologiche, rappresentano un vero pericolo.

Erhard, Ministro dell'Economia, ha svolto poi un'ampia relazione sulla congiuntura. Ha esordito ribadendo la sua fedeltà ad Adenauer, provate — ha notato — da sette anni di collaborazione. Erhard ha detto che lo scopo del programma economico del Governo è mantenere la stabilità dei prezzi e, insieme, la politica del pieno impiego.

Ferruccio Troiani

PINEAU A PARIGI reduce dagli S. U.

Parigi, 22

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau è giunto all'aereoporto parigino di Orly, reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti. Ai giornalisti i quali lo interrogavano, Pineau ha detto di avere ricevuto in America accoglienze estremamente cordiali.

Circa le dichiarazioni da lui fatte a Washington sul «nuovo corso» sovietico, il Ministro ha detto: «Ho esposto il mio punto di vista il quale, credo è stato accolto con interesse. Certuni sono d'accordo con esso, altri sono più riservati. Comunque sono state formulate delle idee le quali non possono mancare di esercitare la loro influenza».

A proposito dell'Algeria, Pineau ha sottolineato come Dulles abbia confermato le dichiarazioni fatte alcuni mesi or sono dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Dillon, ed ha aggiunto: «Ho precisato chiaramente che non ero giunto per chiedere agli Stati Uniti un qualsiasi appoggio, se non morale, alla nostra politica in Algeria. Il problema algerino resta un problema francese».

LINGUAGGIO DIPLOMATICO DOPO I SOPRUSI

BELGRADO CHIEDERÀ SPIEGAZIONI SULLA TUTELA ARMATA DEI PESCHERECCI

Dichiarazioni di Draskovic nel corso di una conferenza stampa

Belgrado, 22

Il Governo jugoslavo chiederà spiegazioni a quello italiano per la presenza di unità della Marina da guerra italiana da Brindisi all'Adriatico settentrionale, in relazione all'attività dei pescherecci italiani.

Lo ha dichiarato il portavoce del Segretario agli Esteri jugoslavo, Ministro Draskovic, nel corso dell'odierna conferenza stampa, dopo avere espresso «La sorpresa del proprio Governo per il fatto che la stampa italiana abbia collegato il dislocamento di unità della Marina da guerra italiana da Brindisi al Nord con la applicazione dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca». Il portavoce jugoslavo ha proseguito: «Riteniamo necessario sottolineare come sia insolito nello sviluppo dei rapporti di buon vicinato tra due paesi procedere in tale guisa, e pertanto il Governo di Belgrado chiederà spiegazioni a quello italiano attraverso le normali vie diplomatiche».

Il portavoce ha quindi aggiunto: «Con l'accordo sulla pesca sono stati precisati i diritti dei pescatori italiani ed è chiaro che la Jugoslavia sarà fedele ai propri impegni sempre che i pescatori non vadano al di là dei propri diritti, come è anche chiaro che è fuori posto qualsiasi genere di tutela per i pescherecci italiani».

La questione era stata sollevata alla conferenza stampa di Draskovic da un giornalista jugoslavo il quale aveva chiesto al portavoce di commentare quanto pubblicato dal «Piccolo» di Trieste, secondo cui la cannoniera «Bracco» sarebbe giunta a Trieste per salvaguardare l'accordo sulla pesca italo-jugoslavo, in base al quale i pescatori italiani hanno il permesso di pescare in alcune zone delle acque territoriali jugoslave.

A Draskovic è stato poi chiesto nel corso della conferenza, se il Governo jugoslavo si è trovato d'accordo con l'affermazione di Kruscev che i paesi occidentali capitalisti hanno stretto amicizia, dopo il 1948, con la Jugoslavia, al solo scopo di restaurarvi il capitalismo. Draskovic ha risposto che non stava a lui interpretare le dichiarazioni di Kruscev.

Draskovic ha infine detto che la Jugoslavia, «nonostante i motivi che hanno indotto i tredici paesi afro-asiatici a presentare la questione algerina al Consiglio di Sicurezza, pensa che nel momento attuale non sarebbe utile discutere tale problema in quella sede poichè ci sembra che non siano state ancora esaurite tutte le possibilità di risolvere il problema altrimenti».

Attività controrivoluzionaria nella Cina comunista

Hong Kong, 22

Il Ministro degli Interni della Cina — ha riferito Radio Pechino — parlando al Congresso nazionale popolare ha detto che nel paese si sono verificati numerosi atti di spionaggio e sabotaggio ed ha assicurato che è in corso una vasta operazione di polizia per eliminare questo stato di cose.

Il Ministro, Lojui Cing, ha affermato che le forze di polizia hanno «scoperto numerosi casi di attività controrivoluzionaria di grande importanza» ed ha aggiunto che per salvaguardare la sicurezza dello Stato «bisogna condurre una lotta senza tregua nei confronti dei controrivoluzionari».

Tito in Romania

Parigi, 22

L'agenzia Tanjug annuncia che il maresciallo Tito e gli altri membri della delegazione jugoslava sono partiti questa sera in treno da Kiev per la Romania.

Radio Budapest annuncia da parte sua che Tito e gli altri membri della delegazione giungeranno a Bucarest domenica 24 e che una delegazione ufficiale romena è partita questa sera per accogliere gli ospiti alla frontiera al loro arrivo in territorio romeno.

Durante il loro soggiorno in Romania — aggiunge Radio Bucarest — Tito, Kardelj e Popovic avranno scambi di vedute su vari problemi internazionali e visiteranno alcune installazioni industriali.

Segnali da Venere captati da un osservatorio

New York, 22

Sono stati captati nuovi segnali radio che «presumibilmente provengono dal pianeta Venere».

I segnali sono stati ricevuti dal dott. John Kraus, direttore dell'osservatorio radio dell'Università di Columbus, nello Stato dell'Ohio, all'inizio di questo mese. I segnali, secondo le affermazioni del dott. Kraus, sono simili a onde statiche di temporali terrestri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA FAVOLA DELLA CENERENTOLA PREMIATA DAL RE

Una telefonata a Marisa da Pratolino: «Ti vogliono tutti bene!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 22

Nella sede della televisione, in corso Sempione, i gettoni d'oro stamane sono stati consegnati solamente ad Ettore Balli, l'esperto di musica jazz. A Marisa Zocchi, l'esperta di ciclismo che ieri sera ha commosso i telespettatori con la sua rinuncia, è stato invece comunicato ufficialmente che ha vinto 64 gettoni d'oro e che la RAI-TV procederà alla loro consegna quando giungerà l'autorizzazione del giudice tutelare autorizzazione che deve essere rilasciata dalla Pretura di Borgo San Lorenzo sotto la cui giurisdizione si trova il paese di Pratolino.

La ragazza è partita stasera alle 19 per il suo paese, dove sono in programma vari festeggiamenti in suo onore e domani sera presenzierà alla Bussola di Viareggio allo spettacolo intitolato «Musica in vacanza», al quale partecipano anche Mike Bongiorno, Edy Campagnoli, Bruno Dossena e Domenico Modugno. Domenica mattina darà il «via» al «Giro della Toscana» e forse vi parteciperà anche in veste di «suiveur» per conto di una casa.

Il jazzista Balli ha deciso che compenserà il suo esperto con un viaggio che compiranno insieme, in compagnia anche di un altro giovane jazzista milanese, Sergio Grignami. E' stato chiesto al Balli quale parte abbia avuto lui, e quale parte invece l'esperto, nel rispondere esattamente a tutte e tre le domande di ieri sera: ambedue hanno precisato che alle domande avrebbero saputo rispondere anche individualmente.

La notizia che non avrebbe potuto ritirare subito i gettoni d'oro, Marina Zocchi l'ha avuta ieri sera. Il disappunto per questo contrattempo è stato grande: «E allora a che cosa è valso avere rinunciato se non potrò avere i soldi che mi consentirebbero di riavere presso di me la mamma?», si è chiesta con gli occhi ancora umidi di pianto. Ma tutto è scomparso nel corso della notte, quando all'albergo Andreola l'ha raggiunta una telefonata da Firenze: proprio come avviene nelle favole, il re che ripara le ingiustizie, che cancella con un cenno del capo le miserie degli umili e degli oppressi è intervenuto per sanare la situazione sorta per il nobilissimo calcolo della ragazza. Una zia di Pratolino ha letto con la voce rotta dai singhiozzi un telegramma a firma di Faruk.

«A Pratolino — ha soggiunto la zia — c'è la rivoluzione. Sono tutti qui davanti a casa. Ti vogliono tutti bene, Marisa. Torna presto!».

A Roma il legale dell'ex re Faruk, avv. D'Amelio, ha proceduto oggi alle operazioni per rimettere a Marisa Zocchi la somma di lire due milioni e mezzo che l'ex sovrano d'Egitto le ha donato.

M. B.

CAMERA letto completa stile 1900 compreso suste (matrimoniale) con sgabelli e lavamano marmi rosa vendesi prontamente prezzo modico esclusi rivenditori. Telefonare al n. 96235, ore 16-17. 65447 NN

CAMERA completa una persona chiara ottimo stato con susta vendesi. Torsanpiero 12-IV, porta 22. 65556 NN

CUCINE grandi piccole, soggiorno mobile unico vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 65409 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petrondo 32. 4111 NN

MATRIMONIALE 5 porte; altra 4, vendonsi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 65530 NN

MATRIMONIALE stile antico usata con suste materassi crine, altri singoli pezzi vendonsi. Torsanpiero 12-IV, porta 22. 65556 NN

O Commerciali L. 25

OREFICERIE vendiamo con forti sconti per obbligato restauro. XXX Ottobre 17. 65507 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI desiderosi iniziare carriera assicurativa assume importante compagnia assicurazioni. Rivolgersi INA, IX Giugno 11, Monfalcone. 1600 P

PRODUTTORI tutti rami di assicurazione o aspiranti carriera produttiva cerca prima Impresa assicuratrice. Referenze. Offerte Cass. 12607 P UPI.

RAPPRESENTANTE vendita elettrodomestici, rasoi elettrici, radio, televisori, introdotto stabilimenti, enti, uffici, cercasi. Cassetta 22772 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100/103; 600 trasformabile nuova; 600 d'occasione; 500 sport; 1400; 500 C '54; Aprilia Cabriolet. Cambi, rateazioni. 65569 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100 TV; 1100 E; 1100-103; Belvedere; 500 C. Via Udine 21. 65540 Q

ARDEA ottime condizioni 1951 cinque marce vendesi direttamente. Bar Moncenisio. 65522 Q

BELVEDERE settembre '54 ottimo stato unico proprietario vende privato. Marchi, negozio fiori, Ghega 15. 65547 Q

BICICLETTA Marcon tipo corsa vendesi dodicimila. Besenghi n. 63, telef. 94080. 65541 Q

MOTOCARRO Guzzi ribaltabile non catena, cassone ferro, cardano, acquisto. Telefonare 36592. 65475 Q

MOTOCICLISTI troverete tutto per tutti i motoveicoli, presso Concessionaria Gilera Motom, Valdirivo 36. 655560 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

CERCO prestito cambiario 500 mila - 1.000.000, 8-12 mesi, alto interesse, restituzione anche mensile. Telef. 24782. 655565 R

SOCIO cercasi per bar-buffet anche non pratico, apporti 4 milioni causa partenza socio uscente. Cass. 22764 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. AFFARONE due appartamenti, 3 camere, cucina, servizi, autorimessa, giardino, in villa Lignano - Sabbiadoro, angolo via Latisana - Adriatica, posizione ricercatissima, 2.700.000, 2.950.000, rivolgersi Amministrazione A.V.I. - Imbriani 9. 3944 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti 2, 3, 4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. 65535 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 5-6 stanze, camerino, bagno vendonsi via Zovenzoni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65563 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento autonomo, poggiolo 2.600.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65563 S

APPARTAMENTO condominio contratto libero, viale Sonnino, anticamera, 3 stanze, camerino bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, casa nuova, vendesi 2.500.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 65563 S

CONDOMINIO bistanze bagno veranda ripostiglio, bellissimo, libero settembre vendesi 3 milioni. Cass. 22754 S UPI.

FONDO circa 400 metri paraggi Pasquale Revoltella vendesi occasione. ATA, S. Nicolò n. 3. 65566 S

T Villeggiature L. 50

A BRUNICO Val Pusteria, 840 m sul mare, prossima apertura dell'Albergo Europa, 50 camere, 17 bagni, ristorante, grill-room, bar, grande garage. Informazioni, prospetti: Hotel Europa, Brunico (Bolzano). 1506 T

ALBERGO Bondone, tel. 8101, Garniga m. 850 (Trentino). Bagni fieno, ogni confort. Pensione 1400. 5863 T

DOLOMITI Padola Cadore 1215, soggiorno ideale economico, alberghi appartamenti. Informaz.: Azienda Turismo. 5958 T

LAGGIO Cadore, Pensione Centrale, retta 1300. Chiarimenti telefonare 34008, Cilio. 65559 T

OPICINA villetta tristanze affittasi stagione. Telef. 21474. 65538 T

OPICINA affitto stagione parte appartamento o stanze, centro. Ind. UPI 65531 T.

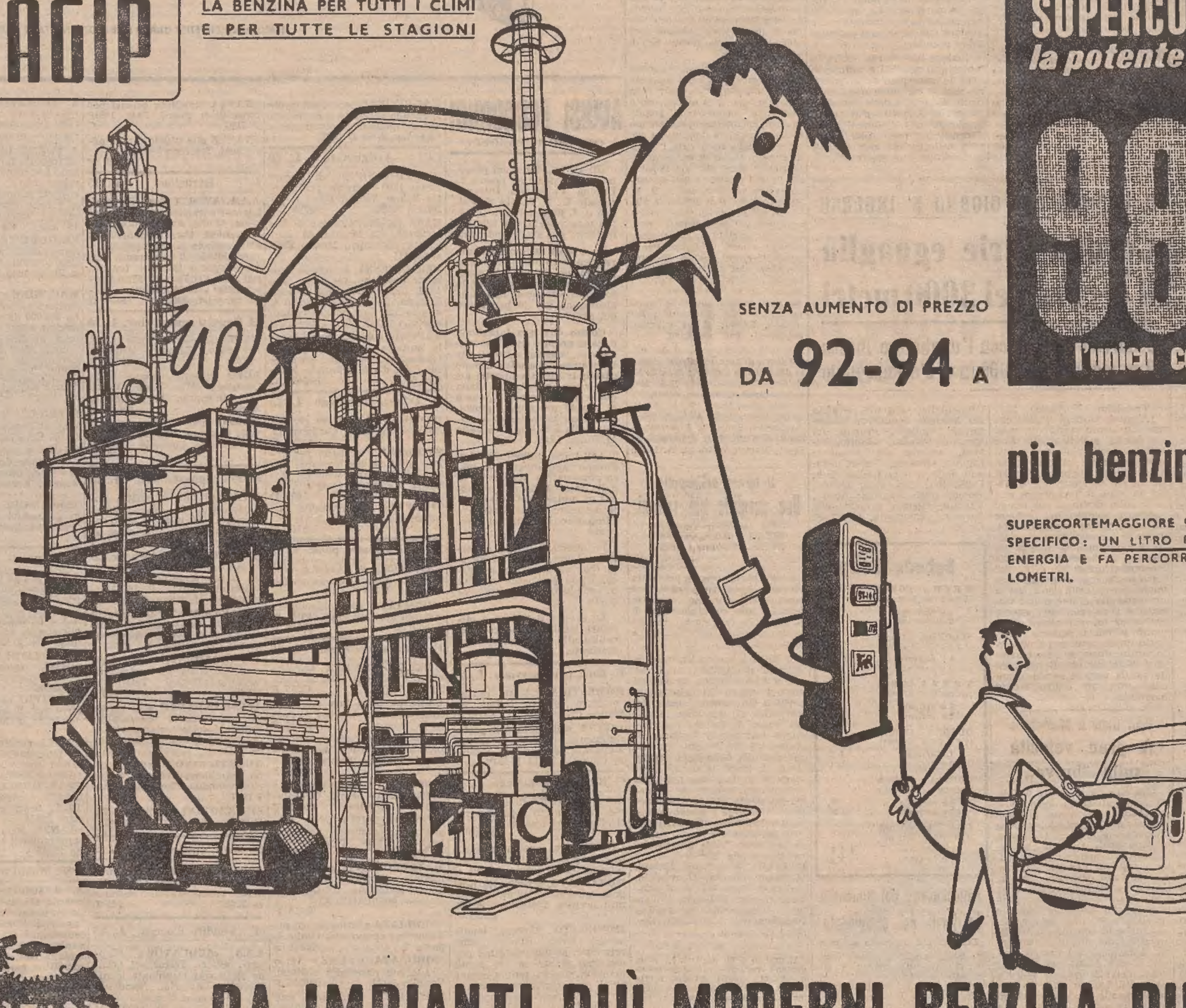
VALDAORA (Alto Adige, m. 1050), meravigliosa vallata delle Dolomiti, alberghi e appartamenti ogni categoria, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco. 5713 T

V Diversi L. 50

DELFO - Chiaroveggenza, chiromanzia scientifica! Riceve Albergo Corso, ore 10-12, 15-19. Per appuntamenti telefonare n. 38988. 65523 V

AGIP

LA BENZINA PER TUTTI I CLIMI
E PER TUTTE LE STAGIONI



SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
N. O. R. M.
98-100
l'unica con additivo BDA 08

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

DA IMPIANTI PIÙ MODERNI BENZINA PIÙ POTENTE